STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **28** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **24** *luglio 1989*

IL NUOVO GOVERNO HA PRESTATO IL GIURAMENTO

E' ressa per i viceministri

Mercoledì il programma va alle Camere - Adesso si tratta di scegliere i sessanta sottosegretari in mezzo a una «marea» di trecento possibili candidati

ROMA — La fatica per Andreotti non è finita. Ieri mattina al Quirinale hanno giurato con il presidente del Consiglio e il vice Martelli i trenta ministri che compongono il nuovo governo. Atmosfera rilassata, battute di spirito, emozione delle «reclute». Ma per Andreotti comincia adesso il difficile compito di mettere insieme la compagine dei viceministri o, come si dice da noi, dei sottosegretari. Una ressa. Le nomine da sistemare sono sessanta ma i candidati «in pectore» sono non meno di trecento. Il vero balletto delle poltrone comincia adesso. La scrematura ovviamente avverrà attraverso le indicazioni dei partiti che formano la coalizione secondo il dosaggio delle correnti. Ma non è tutto. Esistono delle regole che possono complicare o favorire le soluzioni a seconda dei casi. Nella Dc, per esempio, chi ha fatto il sottosegretario per cinque anni deve lasciare il posto; nel Psi chi l'ha fatto per tre. Inoltre se il ministro è di una determinata area elettorale, i sottosegretari devono essere di un'altra.

Il presidente del Consiglio è però impegnato anche sull'altro fronte, quello del programma da presentare mercoledì alle Camere. Particolare attenzione sarà riservata alla cura da proporre agli italiani per favorire l'assestamento economico del Paese. Dopo il cambio di cavallo alla Farnesina sarà interessante osservare fino a che punto il Psi che con De Michelis occupa questo dicastero-chiave è disposto a seguire le linee andreottiane. Fra i problemi sociali quello della lotta alla droga vede su posizioni più decise proprio i socialisti e dall'esposizione del programma di Andreotti si vedrà fino a che punto si è raggiunta una convergenza strategica. Le opposizioni intanto non promettono vita facile all'«Andreotti VI».

Servizi a pagina **2**

Prima riunione del Consiglio dei ministri dopo il giuramento del nuovo governo: Claudio Martelli e Giulio Andreotti.

AVANZATA DEI SOCIALISTI

Giappone, sconfitto sull'onda di scandali il partito di governo

TOKIO — Il partito di governo giapponese, liberaldemocratico, del primo ministro Sosuke Uno ha subito una disfatta senza precedenti nelle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo di metà dei 252 seggi del senato perdendo la maggioranza assoluta davanti a una forte avanzata del partito socialista guidato dalla signora Takako Doy che ha conquistato la maggior parte dei 126 seggi in palio, un fatto mai accaduto dal dopoguerra.

La sconfitta del premier Uno non ha sorpreso; era annunciata dagli scandali che hanno coinvolto il suo partito e la sua persona negli ultimi tempi. Ha sorpreso l'entità della disfatta, oltre ogni previsione. I risultati completi saranno noti soltanto oggi ma dal conteggio finora avvenuto, il 70 per cento del totale, i liberaldemocratici si sono fermati a 29 seggi contro i 69 detenuti in precedenza e non dovrebbero superare i 33-34 alla fine dei conteggi. I socialisti sono già balzati dai 22 che detenevano ai 39 seggi e dovrebbero arrivare in finale ai 44-45. Gli altri maggiori partiti, Komeito (otto seggi finora), socialdemocratici (3) e comunisti (2) sono tutti in leggero calo. Rilevante invece il successo dei candidati unitari di tutti i maggiori partiti di opposizione, eccetto i comunisti, presentati da una nuova formazione chiamata «Rengo» che hanno conquistato 11 seggi su 12 candidati a danno dei liberaldemocratici.

«E' l'alba di una nuova era per il Giappone», ha esclamato una raggiante signora Doi, protagonista del boom del partito socialista che ha raccolto ampio consenso anche fra l'elettorato femminile. Finora il premier Uno non si è pronunciato. Più che le conseguenze del suo scandaletto rosa per i rapporti con una geisha emerso sulla stampa, il primo ministro nipponico paga le conseguenze di tutti i casi di corruzione che ha visto coinvolti uomini della sua compagine e premier dello stesso partito. Circola la voce a Tokio che Sosuke Uno potrebbe dimettersi già oggi.

Servizio a pagina **3**

Il primo ministro giapponese Sosuke Uno esprime il suo stato d'animo, non proprio raggiante, alle notizie dell'andamento della consultazione elettorale che vede la sconfitta del partito di governo.

UNA DELEGAZIONE VA OGGI A MOSCA

I minatori non si fidano Turbolenze in Georgia

MOSCA — I minatori in sciopero nel grande bacino carbonifero di Donetsk (Ucraina), il più grande dell'intera Unione Sovietica, hanno deciso di rivolgersi al Parlamento sovietico perché offra adeguate garanzie legali, costringendo il governo a onorare le promesse fatte per indurre le maestranze, che da nove giorni incrociano le braccia, a tornare al lavoro. Una delegazione di minatori sarà oggi a Mosca, con la dichiarata intenzione di perorare la causa dei compagni, e fare presenti le gravi difficoltà in cui i lavoratori si dibattono, direttamente al Soviet Supremo.

Decisi a proseguire la protesta sino a quando le richieste non verranno accolte, oltre cinquemila lavoratori continuano a occupare la principale piazza di Donetsk. Ma nell'intero bacino carbonifero di Donetsk, noto anche come Donbass, si calcola che in sciopero siano trecentomila minatori: la protesta più imponente tra quelle dilagate nell'Urss dopo l'inizio degli scioperi in Siberia. Il messaggio urgente di Gorbacev per la ripresa del lavoro fino ad ora è servito solo a diminuire il numero delle miniere in sciopero, passate da 121 a 74.

Intanto «resta difficile» la situazione nella repubblica autonoma dell'Akbhazia: pattuglie armate di civili continuano a percorrere le strade di Sukhumi, la capitale, mentre sono bloccati i trasporti pubblici e la maggior parte delle imprese. La tensione resta molto elevata anche in altre regioni della Georgia, dove si registrano atti di insurrezione armata.

Servizio a pagina **3**

PROCESSI A CIPRO

«Ridateci le donne»

PAGINA **3**

«Ridateci le nostre donne rapite dai turchi»: per tutta la giornata si sono susseguite le proteste nel settore greco-cipriota di Nicosia, mentre quasi cento tra madri, mogli e sorelle trascorrevano il quarto giorno di detenzione in un carcere della Cipro turca. Incuranti delle pressioni internazionali, i turco-ciprioti, anziché liberare il gruppo di 108 manifestanti per la pace catturati mercoledì, hanno deciso di processarli e hanno già condannato 102 di essi ad altri tre giorni di reclusione. Solo sei ragazze sono state scarcerate.

CAMBOGIA

Parigi

PAGINA **3**

Da oggi la Cambogia è al centro dell'attenzione a Parigi, dove — in vista della conferenza che si apre il 30 — il principe Sihanouk, capo dell'opposizione al regime filo-vietnamita di Pnom Penh, e il primo ministro cambogiano Hun Sen avranno un incontro che precederà una tavola rotonda. Punto principale le modalità del ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

FALCONE

Impronte

PAGINA **2**

Oggi il giudice Di Pisa dirà la sua versione dei fatti al Consiglio superiore. Intanto un nuovo giallo s'inserisce nella vicenda dei corvi e delle talpe. Falcone avrebbe infatti affermato che le impronte digitali (proprio quelle che incastrerebbero Di Pisa) «sono state manomesse». Se ciò fosse vero, il già brutto garbuglio assumerebbe proporzioni ancora più inquietanti.

Tour, Lemond al «fotofinish»

PARIGI — Lo statunitense Greg Lemond (nella foto), già vittorioso nel 1986, si è imposto per la seconda volta nel Tour de France, grazie al suo successo nell'ultima tappa (cronometro individuale da Versailles a Parigi). Lemond nella classifica finale ha preceduto di 8 secondi il francese Laurent Fignon, maglia gialla fino all'ultima tappa: si tratta del più piccolo scarto nella storia del Tour de France tra i primi due classificati. Nella cronometro conclusiva, Lemond ha distanziato Fignon di 58 secondi. «Ce l'ho messa tutta e durante la corsa non ho voluto nemmeno sapere i tempi parziali di Fignon proprio per non perdere la concentrazione», ha detto Lemond dopo la grande impresa. Mai, come si è detto, il Tour de France si era chiuso con un «fotofinish» del genere. Il Tour femminile è stato invece vinto, ancora una volta, dalla francese Jeannie Longo.

Servizi nello **Sport**

SVOLTA A BOLOGNA NEL SEQUESTRO DEL «RE DEL CAFFE'»

Brandello d'orecchio in un bar

Dante Belardinelli era stato rapito a Firenze due mesi fa - Prigioniero sull'Appennino?

Servizio di
Lamberto Sapori

BOLOGNA — Svolta drammatica nell'inchiesta sul rapimento di Dante Belardinelli, il «re del caffè» scomparso ormai da due mesi a Firenze. Uno sconosciuto ha deposto ieri mattina nel cestino dei rifiuti della toilette del Bar pasticceria Impero, di via dell'Indipendenza 39, nel pieno centro della città, una busta dentro la quale c'erano un brandello d'orecchio dell'industriale rapito, una missiva e alcune foto riprese con una polaroid che riproducevano il volto dell'imprenditore fiorentino imbrattato di sangue. Una pattuglia di funzionari e agenti della Criminalpol di Bologna — che era stata avvertita dalla polizia fiorentina — ha subito prelevato la busta, che ha immediatamente portato a Firenze e consegnata nelle mani del

Una busta nel cestino dell'immondizia della toilette

procuratore aggiunto della Repubblica di Firenze dottor Pier Luigi Vigna, che ha diretto le indagini fin dal giorno del rapimento.

Sulla vicenda — inutile dirlo — il riserbo è totale. Nessuno parla, nessuno sa niente. Per quanto è stato possibile apprendere anche dal capoluogo toscano, ieri mattina uno dei rapitori dell'industriale Belardinelli avrebbe telefonato a casa dei familiari. «Vi informo che nella toilette del bar Impero, in via dell'Indipendenza a Bologna, troverete una busta con un frammento di orecchio di Dante Belardinelli e alcune sue fotografie». Queste, nella sostanza, le parole pronunciate dallo sconosciuto al telefono.

La chiamata è stata evidentemente intercettata. La Criminalpol fiorentina ha preso contatto con i colleghi bolognesi, che si sono mossi con estrema rapidità. Pochi minuti dopo la segnalazione alcuni poliziotti erano già nel bar di via dell'Indipendenza, in quel momento gremito di clienti. Hanno chiesto al titolare della toilette. E come annunciava la telefonata a Firenze, in un cestino dell'immondizia c'era una busta. Dentro — a quanto pare — c'era un brandello di cartilagine di orecchio, alcune foto polaroid con il volto di Belardinelli insanguinato (a testi-

Il ritrovamento dalla telefonata fatta dai banditi alla famiglia

moniare che il pezzo d'orecchio era proprio suo) e un biglietto che informava i parenti che se entro il trenta luglio non fossero stati versati cinque miliardi per il riscatto, Dante Belardinelli sarebbe stato ucciso.

La busta veniva subito portata a Firenze a disposizione del procuratore Vigna. A loro volta, i dipendenti del bar sono stati interrogati ma nessuno è stato in grado di fornire alcuna indicazione utile per poter risalire allo sconosciuto che ha deposto la missiva nel cestino dei rifiuti.

«Oggi — hanno detto tutti — abbiamo avuto moltissimi clienti nel bar. Chi può ricordare il volto di uno che è andato al gabinetto...».

Le indagini — da parte di Criminalpol e squadra mobile — sono iniziate anche a Bologna. Belardinelli potrebbe essere stato portato sull'Appennino? Ipotesi non da escludere, anche se l'industriale fiorentino è sempre stato cercato in Aspromonte. Dante Belardinelli, 65 anni, titolare della Jolly Caffè, è stato rapito poco dopo le 20 del 30 maggio. Sulla collina di Settignano, alle porte di Firenze, la Marbella di Belardinelli fu fermata da una Croma blu metallizzata, sulla quale c'erano tre uomini e una donna. Fu l'ultima volta che Dante Belardinelli fu visto vivo sulla strada di casa.

BANCARELLA

Eco

PAGINA **8**

Come di consueto, «Il Piccolo» offre oggi la pagina dedicata alle recensioni delle ultime novità librarie. E a proposito di libri, c'è da registrare la notizia di ieri: il Premio Bancarella, nella sua trentasettesima edizione, è stato vinto dal fin troppo chiacchierato e discusso romanzo «Il pendolo di Foucault» di Umberto Eco, che tante polemiche, spesso sterili, ha alimentato prima e dopo la sua uscita.

TRA LA PRUA DELLA BARCA DEL PADRE E L'IMBARCADERO

Lignano, bimbo muore schiacciato

LIGNANO — Um bimbo di otto anni è morto ieri pomeriggio a Lignano Sabbiadoro, schiacciato contro la soletta in cemento di un imbarcadero dalla prua della barca condotta dal padre. La vittima, Luca Tosin, è di Flambro. Il fatto è avvenuto poco dopo le 18, al rientro in darsena da una escursione all'isola delle conchiglie.

Sulla pilotina, al cui timone era Mario Tosin, piccolo impresario edile, si trovavano, assieme a Luca, anche la madre, Milena, e una famiglia di amici composta dai genitori e da un altro bambino. In prossimità dell'arrivo al punto previsto per l'approdo (la terrazza sospesa sull'acqua del ristorante «Lo sbarco dei pirati») Luca si è sistemato a prua, assieme all'amico del padre.

Mario Tosin ha quasi arrestato la pilotina per ingranare la retromarcia e accostare. Invece, per cause che sono all'esame degli inquirenti, la leva del cambio si sarebbe spezzata incastrandosi sulla tacca della velocità più elevata.

La pilotina, che era ormai a circa quattro metri dall'approdo, ha avuto un violento soprassalto scattando in avanti. Luca e l'uomo che gli era vicino hanno perduto l'equilibrio e sono caduti in avanti. Mentre l'adulto è caduto in acqua, il bambino è rimasto incastrato tra il bordo della terrazza a mare e la stessa barca che lo ha schiacciato contro il cemento.

Luca è poi piombato in mare, rimanendo in galleggiamento a pancia in sotto. Il tonfo dello scafo contro il cemento e le urla disperate dei genitori e di chi aveva visto la scena, ha fatto sobbalzare, all'interno del locale,n il pizzaiolo Domenico De Pascali, 31 anni, che lanciatosi all'aperto, ha visto il corpo in acqua e si è lanciato per soccorrerlo e trarre a riva il piccino.

Tre minuti più tardi è giunta sul posto un'autolettiga di Sabbiadoro che ha trasportato a tutta velocità il bambino al vicino pronto soccorso. Gravissime le ferite riscontrate dai sanitari: trauma cranico e toracico, feerite lacero contuse a zigomo, braccio e ascella destri e alla regione sternale. Nonostante i tentativi dei medici, mezz'ora dopo il ricovero Luca è spirato.

I carabinieri di Lignano, intervenuti per i rilievi di legge, hanno posto sotto sequestro l'imbarcazione. I funerali si svolgeranno mercoledì alle 17 nella chiesa di S.Maria Assunta, a Flambro.

[b. c.]

G1949
TERME di ARTA
MEDICINA - SPORT - SALUTE
RASSEGNA COLLETTIVA D'ARTE
GRANDI MAESTRI CONTEMPORANEI
15 Luglio-20 Agosto
Opere uniche su tela ed incisioni eseguite dai Maestri:
De Chirico, Dalì, Guttuso, Sassu, Fiume, Schifano, Cascella, Azzinari, Treccani, Cagli, Guidi, Migneco, Mirò, Tamburi, Murer, Cappelli, Voltolina, Pirac, De Andreis, Sughi.
In collaborazione con il Comune di Arta Terme, Arte Infurneri, Società Torcular, Edizion Bora.
IDEATOUR s.r.l. iniziative per la Carnia

GOVERNO / SI PREPARA IL PROGRAMMA

Primi nodi da sciogliere

Mercoledì la prima uscita al Senato per ottenere la fiducia

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Al suo primo giorno, Andreotti ha affrontato l'affannosa ressa degli aspiranti sottosegretari. E vi si è dedicato, insieme all'altro impegno che lo ha tenuto occupato l'intero pomeriggio, cioè la stesura del discorso programmatico che esporrà mercoledì al Senato e successivamente alla Camera per avere il voto di fiducia conclusivo entro la giornata di sabato.

Dopo la battaglia dei ministri, adesso c'è anche quella dei «vice», e anch'essa può offrire scontri, contrasti, colpi di scena, ripensamenti e cancellazioni fino all'ultimo momento, come è avvenuto per le poltrone principali. Intanto le nomine sono slittate: in un primo momento era stato stabilito di farle oggi stesso, poi si è spostato l'appuntamento a domani. Le nomine da fare sono poco più di sessanta, ma gli aspiranti sono un vero e proprio esercito: almeno trecento parlamentari, tra deputati e senatori, premono alle porte della stanza dei bottoni, sollecitando una poltrona secondaria.

Avvengono episodi paradossali: ieri, penultima domenica di luglio e temperatura di 33 gradi all'ombra, un numero eccezionalmente alto di parlamentari si aggirava senza posa tra Camera, Senato, Palazzo Chigi, ufficio privato di Andreotti, sede democristiana di Piazza del Gesù, sede socialista di via del Corso, segreterie repubblicana, liberale, socialdemocratica. Un andirivieni incessante, un affollamento del tutto inusuale in altri week-end, un assedio mobile e affannato, anch'esso segno della difficoltà di questa crisi durata due mesi e alimentatrice di delusioni e speranze continue.

Intendiamoci; anche per i sottosegretari — come per i ministri — vale la regola della spartizione in base alla consistenza prima dei partiti e successivamente di ciascuna corrente all'interno di essi; solo che l'uso del bilancino si presenta molto più complesso perché non si tratta di scegliere a livello di leader, bene o male sempre individuabili e già noti per le loro capacità e predisposizioni. Si tratta, invece, di scegliere tra la truppa che

E intanto trecento parlamentari fanno ressa davanti alle stanze dei potenti nell'affannosa corsa alla poltrona di sottosegretario.

ognuno di essi ha formato intorno a sé. E dell'assedio di questi giorni sono proprio loro, i leader riconosciuti, a fare le spese, oltre che il numero uno della squadra, l'infaticabile «Giulio».

Andreotti, intanto, deve pensare anche alla relazione programmatica sulla quale chiederà la fiducia del Parlamento. Base del discorso, naturalmente, sono le famose «schede» che costituiscono l'ossatura del programma di governo, un programma che il presidente del Consiglio ha impostato su una serie di problemi fin troppo evidenti e da risolvere subito. Insomma, l'elenco delle cose da fare perché non possono assolutamente essere più trascurate, risanamento economico prima di tutto.

La maggiore curiosità riguarda la medicina che Andreotti suggerirà per favorire il superamento della difficile congiuntura economica: si tratta di sapere se punterà di più sulle maggiori entrate, o sulle minori spese, e naturalmente sarebbe semplicistico rispondere che in definitiva si tratterà di un «balance» tra le due opzioni, perché si sa che Andreotti proprio alla parte economica del programma ha dedicato la maggior parte delle sue attenzioni fin dalle prime trattative avviate con i partiti chiamati a collaborare.

C'è inoltre il nodo della politica estera: con un socialista alla Farnesina, in che cosa cambierà il rapporto tra il nostro Paese e la politica mediorientale? Andreotti è sempre stato molto sensibile verso il problema palestinese, ma il Psi è anche andato oltre chiedendo più volte il vero e proprio riconoscimento della Palestina, come stato a tutti gli effetti. Un argomento, quello del M.O., nel quale il presidente del Consiglio dovrà dimostrare tutta la sua consumata arte diplomatica, per evitare di esporsi alle critiche non solo delle opposizioni, ma anche delle frange meno aperturiste dei suoi stessi alleati di governo, soprattutto i repubblicani.

Altro problema difficile, la lotta alla droga. Alla vigilia del «via libera» il segretario socialista Craxi ha insistito molto sulla necessità di affrettare il piano antidroga, ma si sa che la Dc ritiene eccessivamente severo il progetto elaborato dal Psi. Nella relazione programmatica, Andreotti dovrà mediare tra le due posizioni e suggerire una terza strada, politicamente percorribile e praticamente attuabile. Restano su altri argomenti (referendum propositivo, riforma elettorale, polo laico) molte zone d'ombra, sulle quali soprattutto la sinistra democristiana attende qualche chiarimento, pronta ad esercitare il diritto di critica che ha mantenuto accettando «con riserva» il programma sul quale è stata raggiunta l'intesa a cinque.

Le opposizioni sia di destra che di sinistra confermano l'intenzione di dare battaglia: nessuno sconto per «Giulio VI».

DOLOMITI

Due turisti dispersi

TRENTO — Un turista bavarese, Heinz Wosternhofer, 37 anni, e la figlia Ramona, 7 anni, risultano dispersi da quattro giorni nella zona delle Pale di S. Martino, nelle Dolomiti orientali. I due stavano seguendo da una settimana la «alta via delle Dolomiti», un itinerario alpino con tappe nei principali rifugi.

Da ogni rifugio raggiunto, il Wosternhofer telefonava alla moglie, rimasta in Germania. L'ultima telefonata, fatta dal rifugio alpino «Pridali» nella zona delle Pale di San Martino, risale allo scorso 19 luglio. Poi di padre e figlia si sono perse le tracce. L'allarme è stato dato dalla signora Wosternhofer che si è rivolta al soccorso alpino di S. Martino di Castrozza. Le ricerche, fino ad ora, non hanno avuto esito.

GOVERNO / MARTELLI

Alla destra di Giulio

E ora comincia un nuovo esame

ROMA — Solo un anno fa spiegava che non aveva accettato la vicepresidenza del Consiglio «per restare al partito con Craxi a seguire lo sviluppo della politica riformista; a promuovere l'unione delle forze di programma e il rinnovamento della sinistra». Oggi siede alla destra di Giulio Andreotti e contemporaneamente di Bettino Craxi.

Quando il nuovo presidente del Consiglio si sposava, nel '45, Claudio Martelli aveva appena due anni, ne aveva tre quando Andreotti diventava deputato. Ieri è entrato al governo dalla porta principale, un po' come capitò a un altro «giovane» della politica italiana, Giovanni Goria, presidente del Consiglio a 44 anni.

Con il deputato di Asti divide anche l'etichetta di «bello», ma i punti in comune si fermano qui. La stella di Martelli non lascia immaginare un altrettanto rapido tramonto. Martelli è già uscito, indenne e rafforzato, da più di una disputa interna al partito socialista di cui, a sorpresa, divenne vicesegretario (in coabitazione con Valdo Spini) nel 1981, due anni dopo l'elezione a deputato. Ovviamente fu una decisione di Craxi, l'uomo della sua via di Damasco.

L'incontro avvenne nel '62 a Milano. «Bettino — racconta Martelli — aveva ventotto anni, io dieci di meno. Il ''fidanzamento'' dura da allora. Eravamo in piazza Cavour, sotto il palazzo dei giornali, e seguivamo i risultati di una delle tante elezioni. Credo di aver fatto un commento ovvio, forse un po' letterario. Bettino se ne uscì con una battuta fulminante: disse che avevo letto troppo Cesare Pavese e troppo poco Giamburrasca. Per me fu un brusco risveglio alla realtà».

Così nel '66 il giovanissimo Martelli lascia i repubblicani e prende la tessera socialista e comincia a percorrere il classico «cursus honorum»: vicesegretario di sezione, segretario cittadino, consigliere comunale e capogruppo al Comune. Nel frattempo si laurea brillantemente in filosofia, ottiene un incarico universitario, si sposa e si divide, fa figli (ne ha tre, uno adottivo) e finalmente arriva a Roma dopo la vittoria di Craxi al congresso del Midas. A via del Corso diventa responsabile del dipartimento cultura e informazione, l'incarico più ovvio per un figlio del '68.

Probabilmente anche per questo l'etichetta di «movimentista» gli è rimasta appiccicata addosso. Martelli comunque non ha fatto nulla per smentirla. Oratore efficace, gran gusto per la battuta, una volta si attirò anche le ire del presidente Pertini che lo definì «moccioso». Ma la sua fortuna politica coincide con quella di Craxi presidente del Consiglio. Martelli resta al partito nell'83 e nell'84 diventa vicesegretario unico.

Martelli amministra il partito, evitando abilmente trappole e agguati, e fa politica. Alla sua maniera, da molti definita «esagerata». E' in prima fila quando si tratta di lavorare ai fianchi l'egemonia culturale del Pci, e li resta, quando, qualche anno più tardi, è il primo a parlare di «casa comune» con il partito di Occhetto. La consacrazione di «movimentista» gli arriva con i referendum sul nucleare.

[b. e.]

GOVERNO / IL GIURAMENTO

Matricole e veterani davanti a Cossiga

ROMA — Arrivano alla spicciolata, matricole e veterani, a piedi e sulle Thema blindate. Facce allegre di novellini e di «graziati», visi lunghi di ripescati dell'ultimo minuto, come Misasi, o di retrocessi a ministeri di serie B, come Gaspari. Al Quirinale giurano i neo ministri. Nella sala delle feste, fra due grandi specchi ancora sormontati dallo stemma dei Savoia e cornici dorate, il cerimoniale ha allineato due file di broccato rosso. Su ognuna c'è un rettangolo di cartone con la formula che l'aspirante ministro dovrà leggere al Presidente della Repubblica e l'indicazione del ministero. Nessun nome e cognome, però. Non c'è stato tempo. La lista di Giulio Andreotti è stata «mobile» fino a pochi attimi prima che il presidente incaricato salisse sulla sua Thema blindata per sciogliere la riserva.

Nella sala delle feste, di solito utilizzata per i pranzi di stato, c'è aria di primo giorno di scuola. Ma certi sorrisi tirati dei ministri democristiani denunciano anche che il gran rito del giuramento è l'epilogo di una corsa molto dura alla poltrona.

Si presenta per primo un esordiente. Fernando Facchiano, capogruppo del Psdi a Ceppaloni, compare con una buona mezz'ora di anticipo sull'orario fissato, le dieci. Si guarda attorno un po' spaesato e si dirige a grandi passi verso il settore riservato ai giornalisti. «No, signor ministro, da questa parte» lo indirizzano i funzionari del Quirinale. Facchiano ci tiene alla sua aria di ruspante della politica. «Sono venuto quassù a piedi» confida a una navigatissima cronista parlamentare. «Come ho festeggiato? A cena, vicino al Quirino, con amici di Benevento» insiste sulla stessa lunghezza d'onda. Sa che la sua poltrona scotta. «Lei non ha competenza specifica sui beni culturali» lo massacra un'altra giornalista. «Il governo darà le sue indicazioni. Certo i problemi sono tanti. Manca il personale e il patrimonio deve essere protetto. Studierò, non è un fatto negativo» si difende con dignità il neo ministro.

Altra matricola, altra faccia impaurita. E' quella di Carmelo Conte, socialista, recordman campano di preferenze, successore designato di Carlo Tognoli. «Dammi una mano, spero che tu mi voglia bene» sussurra a un giornalista televisivo. Per sua fortuna lo adotta subito un veterano in forma smagliante. Paolo Cirino Pomicino distribuisce sorrisi larghissimi. Gli è riuscita la scalata al Bilancio. «L'unica differenza fra me e Andreotti — sentenzia raggiante — è che io comincio a essere carburato alle 9 e 30, mentre lui è già in piena attività all'alba». Guarda Conte e sorride ancora, benevolo e dilagante: «Gli faccio da padrino, me lo sono portato con me dal Sud. Nella sua zona il Psi è al 21 per cento e ha sorpassato il Pci».

Per primo arriva il socialdemocratico Facchiano, mentre Donat Cattin, scuro in volto, lascia la compagnia prima della rituale foto.

Nella pattuglia socialista il più pimpante è il ministro per il Turismo Franco Carraro (confermato). Intravede un De Michelis quasi irriconoscibile per via dei capelli non più fluenti e leggeri e gli grida sarcastico: «Ehi! Ma te li sei già tagliati prima di cominciare!».

Marciano verso le poltroncine coppie inedite. Carli parlotta con Maccanico. Bernini, doroteo opulento e compiaciuto in abito grigio di ottimo taglio, chiacchiera con Formica. «Rino, si può avere una cosa?» si sbraccia Carraro. «Che ti serve, un'esenzione?» ridacchia il ministro delle Finanze designato. Alle 10 si presenta Claudio Martelli, un po' frastornato (l'alzataccia?), l'unico accompagnato da un segretario. Ammazza l'emozione masticando una gomma americana. Misasi e Romita, due «incerti» fino alla fine, sono vicini di poltrona. Fra i tanti volti pallidi e qualche occhiaia risalta l'abbronzatura perfetta di Giovanni Prandini. Il suo buon umore di promosso a un ministero di serie A, i Lavori pubblici, sprizza da una battuta: «Mi hanno messo lì perché mi sono fatto una fama di restauratore». C'è una sola eccezione alle grisaglie e ai gessati maschili. Rosa Russo Jervolino, in gonna e tailleur bianchi, è l'unico rappresentante dell'«altra metà del cielo». Imbarazzata? «No, ma avremmo dovuto essere di più. Ci sono tante donne nei partiti di governo che hanno fatto lavoro politico concreto e di alto livello» protesta.

Alle 10 e 13 minuti il segretario generale del Quirinale Berlinguer chiama a giurare per primo il numero due del Psi. Martelli ha un attimo di incertezza. Si volta verso il suo vicino per chiedere lumi e poi si precipita al microfono. Cossiga sorride ai «nuovi». L'unico saluto caloroso e fuori ordinanza è per Maccanico. Giulio Andreotti non tradisce emozioni di sorta. Muove appena le labbra in un rapido «Ciao». Che diventa «Ciao, auguri» per Bernini. C'è un silenzio di ghiaccio al turno di Donat Cattin. L'ex ministro della Sanità, riciclato al Lavoro, si alza sbuffando, Cossiga gli sfiora appena la mano. Donat fugge, rabbuiato, disertando perfino l'immancabile foto di gruppo.

La scolaresca si scioglie. Fra battute amene e frasi sibilline. Martelli cita Mao: «Al Psi dal Midas in poi abbiamo adottato un suo vecchio motto: l'avvenire è luminoso e la marcia a zig zag». Gava, sulla durata del governo, dice che dipende dal «Banco di Avellino». Poi l'Ansa corregge in «mago di Avellino». Carli: «Uomo giusto al posto giusto? Vedremo fra un anno. Comunque sono anziano, ho già fatto carriera e ho il dovere di non tirarmi indietro davanti all'impopolarità».

[Lorenzo Bianchi]

Il nuovo ministro degli Esteri Gianni De Michelis: per la cerimonia del giuramento si è tagliato l'abbondante chioma.

GOVERNO

Il fido Cristofori, mattiniero e sgobbone

Intervista di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Lavora a testa bassa, senza requie da mattina a sera. Si alza prestissimo, proprio come il suo capo Giulio Andreotti. Nino Cristofori è sposato e padre di sei figli. E' stato capocronista dell'Avvenire a Ferrara. Poi è approdato alla Coldiretti di Bonomi. Ora, a 57 anni, gli è toccata la poltrona che fu di Riccardo Misasi, una grande stanza tutta stucchi e specchiere al primo piano di Palazzo Chigi, un telefono con decine di tasti che pare una consolle di astronave, gli attrezzi di un ganglio nevralgico del potere che si chiama sottosegretario alla presidenza del consiglio. In politica, prima di incontrare il «divo Giulio», è stato rumoriano. Tifa Juve e Spal (per motivi di collegio?). E' stato eletto deputato nel '68 e riconfermato per cinque volte, l'ultima con un numero di preferenze che lo ha proiettato al secondo posto nell'elenco degli eletti dc.

A quando risale il rapporto politico con Andreotti?

«A dieci anni fa. Ero nella corrente Moro-dorotea, il gruppo guidato da Moro, Andreotti, Colombo e Rumor. La corrente si sfaldò al momento della candidatura dell'onorevole Zaccagnini alla segreteria del partito. Io la sostenni. Ai tempi della solidarietà nazionale, sono stato sottosegretario al lavoro in due governi presieduti da Andreotti. Durante la scorsa legislatura Andreotti ebbe un incarico che poi non si concretizzò. Tutte le mattine alle 7 andavo da lui e preparavamo insieme il programma del futuro governo. In quella occasione penso che mi abbia apprezzato. Se il partito avesse accettato quella nostra proposta avremmo evitato le elezioni anticipate e il referendum sul nucleare. Comunque è nata un'amicizia».

Lei è mattiniero come lui?

«Per anni sono andato al suo studio privato alle 7 a chiacchierare di politica e dei problemi del momento. E' diventata una consuetudine. Però, nonostante la confidenza, non gli ho mai dato una pratica, né una segnalazione. Siamo tutti e due lavoratori accaniti. Il presidente è molto attento a questa caratteristica. Quando si fanno le schede per i ministri e i sottosegretari la prima cosa che chiede è sempre questa: è uno che lavora?».

Ma non ha difetti lei?

«Il presidente li conosce così bene che ormai non me li rimprovera neppure. Sa che spingo molto sull'acceleratore in macchina (non ho mai guidato con lui al fianco) e che sono un fumatore accanito».

Quali sono due cose che Andreotti le ripete più spesso?

«Dice di aver avuto dal partito molto di più di quello che ha dato. E sostiene che bisogna saper andare in panchina. Dice che non ci si sta così male. E comunque, aggiunge, se uno è capace arriva sempre il suo momento».

I ministri, si sa, sono sempre convinti di durare. Lei fa eccezione?

«Obiettivamente il governo mi pare più forte del precedente. Abbiamo già qualche indicazione sulle riforme istituzionali. La linea politica su cui si è trovato l'accordo è questa: prepararsi al '92 non significa la trasformazione del dominio in Italia di poche famiglie, ma la capacità di portare in Europa tutte le imprese salvaguardando il loro avvenire. Ci sarà anche una grande attenzione ai temi sociali. Può essere una sorpresa, ma solo per i non addetti ai lavori. Andreotti è un allievo di De Gasperi e con lui ha fatto la riforma agraria e la ricostruzione. Non solo. Il vicepresidente del consiglio è il vicesegretario del Psi. Andreotti teneva moltissimo a che ci fosse un impegno al massimo livello. In ogni caso il governo è nato per durare e arrivare alla fine della legislatura, dopo venti anni di interruzioni anticipate».

Qual è il suo hobby?

«La gastronomia. Faccio parte dell'Accademia della cucina. Il mio piatto forte è il pesce. Lo cucino d'estate e anche durante le feste di Natale. Amo anche lo sci. Ma da tre anni non ho più tempo, non riesco più a fare una discesa. Quando posso cerco di rilassarmi con lunghe nuotate».

Quale sarà la sua prima iniziativa?

«Domani (oggi per chi legge) avrò un incontro con De Michelis e Carraro per un nuovo provvedimento per l'Adriatico, un provvedimento di sostegno agli operatori economici».

GOVERNO / LA SCOMMESSA DI CARLI, CIRINO POMICINO E FORMICA

Un trio di star per risanare l'economia

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Radio Borsa qualche giorno fa è stata esplicita: «Andreotti con l'appoggio di Craxi va bene, ma prima di dare un giudizio completo bisognerà vedere come sarà composta la triade finanziaria». Ora il mistero è svelato con Guido Carli al Tesoro, Rino Formica alle Finanze, Cirino Pomicino al Bilancio. E, soprattutto, è chiaro che due (Carli e Pomicino) sono stati voluti da Andreotti (per Carli è stata sfiorata una clamorosa spaccatura con la sinistra Dc), mentre Formica è stato designato da Craxi. In sostanza, è una triade che rispecchia l'alleanza politica tra il presidente del Consiglio e il segretario del Psi. In teoria è un tris che dovrebbe filare d'amore e d'accordo. Il rischio è la personalità spiccatissima (a volte persino troppo) dei tre ministri. Carli, Formica e Pomicino avranno subito l'occasione per verificare i loro rapporti. Il banco di prova sarà la stesura della «finanziaria '90». Andreotti vuol risolvere la questione prima di Ferragosto. Stando alle schede programmatiche gli obiettivi economici di base sono già delineati. Adesso bisogna rimpolparli con le decisioni, e a ciò dovranno pensare Carli, Formica e Pomicino.

Obiettivi. *Andreotti ha confermato la cifra del deficit pubblico '90 (113.100 miliardi di lire) prevista nel documento programmatico presentato da De Mita a maggio, ma ha alzato il tiro per il 1992. L'azzeramento del «deficit pubblico primario» (la differenza tra entrate e uscite statali esclusi gli interessi da pagare sui titoli pubblici come Bot, Cct, eccetera) per il presidente del Consiglio è «solo il traguardo minimo». Ossia, nei prossimi tre anni occorrerà tagliare almeno una parte del debito pubblico che ha già superato il milione di miliardi di lire. Per centrare il bersaglio Andreotti ha indicato la diminuzione delle spese e una loro riqualificazione, e contemporaneamente un aumento delle entrate fiscali «soprattutto con la lotta all'evasione, all'elusione e all'erosione fiscale».*

Quindi, a Carli, Formica e Pomicino si chiede di fare diminuire le spese e di fare aumentare le entrate, ma senza imporre una frenata brusca alla crescita economica generale. Facile a dirsi, un po' meno a realizzarsi. Il «come fare» sarà il terreno su cui si dovranno misurare i caratteri della triade finanziaria.

Carli. *Quindici anni (dal '60 al '75) come governatore della Banca d'Italia non passano invano. Nelle vene, oltre al sangue, ti fa scorrere il convincimento che «in primo luogo bisogna difendere la lira in campo internazionale». Non a caso, Carli è sempre stato catalogato nella schiera di coloro molto attenti agli equilibri monetari.*

A suo favore giocherà l'enorme stima di cui gode in tutto il mondo («E' l'unico italiano che vorremmo a Washington», scrisse a metà degli anni '70 il Time), e il fatto che non sarà facile per nessuno sia al governo, sia fuori opporsi alle decisioni di Carli.

E' questo il vero motivo per cui Andreotti si è impuntato su un solo nome, appunto quello di Carli. Non basta, Carli è stato anche presidente della Confindustria e quindi non può non piacere agli industriali. Insomma, con Carli il presidente del Consiglio si è fatto quasi un'assicurazione Casco contro ogni incidente di percorso in campo economico.

Pomicino. *E' il vero braccio destro di Andreotti. Neuropsichiatra, napoletano, estroverso, per «Giulio — si dice nei palazzi romani — Cirino si butterebbe anche nel fuoco». Come esperienza economica può vantare quella recente al ministero della Funzione pubblica (ha portato a buon fine il contratto degli statali) e gli anni di presidenza della commissione bilancio della Camera.*

Formica. *Torna al ministero delle Finanze in cui era stato ai tempi dei governi Spadolini. Storiche le sue risse con l'allora ministro del Tesoro Andreatta. Formica, con i sindacati con cui è in buoni rapporti, ha sempre sostenuto la necessità di allargare la base imponibile lottando contro evasione, elusione ed erosione fiscale.*

GOVERNO / E ORA AL LAVORO

Ecco i decreti avuti «in eredità»

Sono 24 e attendono di essere convertiti in legge

ROMA — Il nuovo governo «eredita» dal precedente 24 decreti che aspettano di essere convertiti in legge dal Parlamento. Per l'esattezza 14 sono stati già presentati alla Camera e dieci al Senato, di cui sette già approvati dall'assemblea di Montecitorio.

Questi i decreti presentati in Parlamento dal governo De Mita e non ancora convertiti in legge (fra parentesi la scadenza): Pubblico impiego (Camera - 26 luglio), Fiscalizzazione oneri sociali (Camera - 28 luglio), Trasporti ferroviari (Camera - 28 luglio), Contenimento fabbisogno tesoreria (Senato - 29 luglio), Agevolazioni tributarie zone settentrionali colpite da avversità atmosferiche (Senato - 29 luglio), Disposizioni accertamenti redditi catastali (Camera - 29 luglio), Ticket sanitari (Camera - 29 luglio), Proroga cassa integrazione Gepi (Camera - 4 agosto), Adeguamento onorari per uffici elettorali (Camera - 4 agosto), Prevenzione inquinamento acque potabili (Senato - 14 agosto), Lotta eutrofizzazione mare Adriatico (Senato - 14 agosto), Agevolazioni aziende agro-zootecniche danneggiate da siccità (Senato - 14 agosto), Modificazione aliquote imposta fabbricazione prodotti petroliferi (Camera - 14 agosto), Gestione beni confiscati legge antimafia (Camera - 14 agosto), Cinture di sicurezza (Senato - 25 agosto), Contributo all'Enea (Senato - 25 agosto), Nuovi profili professionali ministero Interno (Senato - 26 agosto), Proroga termini disposizioni legislative (Senato - 30 agosto), «Precari» della scuola (Camera - 8 settembre), Avanzamento ufficiali Forze armate (Camera - 13 settembre), Roma capitale (Camera - 13 settembre), Enimont (Camera - 13 settembre), Lotteria di Venezia (Camera - 13 settembre).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 23 luglio 1989 è stata di 85.000 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

DICHIARAZIONE-BOMBA DI FALCONE

Di Pisa, impronte digitali «manipolate»

PALERMO — Il giallo delle impronte digitali si complica per una dichiarazione bomba di Falcone. Il neo-procuratore aggiunto di Palermo, rimasto in silenzio nel turbinio dei giorni scorsi, ha dichiarato che le impronte digitali che ieri inchiodavano Di Pisa e oggi non più «sono state manipolate». Le tre parole virgolettate, per il prestigio del giudice che le ha pronunciate, gettano un'ombra ancor più sinistra sull'intera vicenda.

Il giudizio così delicato e pesante è stato espresso dal procuratore Falcone al presidente della Corte d'appello Carmelo Conti, che sabato scorso è stato sentito a Roma, con Paino e Curti Giardina, al Consiglio superiore della magistratura. Carmelo Conti, la più alta autorità giudiziaria di Palermo, riferì all'organo di autogoverno dei magistrati quanto Falcone gli aveva appena detto. Da palazzo dei Marescialli l'accusa di Falcone è finita poi sui giornali.

Ma sarà proprio vero che Falcone ha parlato di manipolazione? E' la domanda che ci siamo posti un po' tutti, nella ressa di dichiarazioni vere, false e presunte che ci sta travolgendo. Ma parlare con Falcone nella domenica estiva è impresa disperata. Maggior fortuna abbiamo con il presidente Carmelo Conti. Sta partendo per i bagni di Mondello. Signor presidente... Al telefono la voce di Conti è infastidita. Ma poi risponde così: «Se qualcosa è trapelata, è uscita dal Csm. Io non smentisco e né confermo».

E', in pratica, la conferma della dichiarazione bomba. Conti tiene a precisare soltanto che non è stato lui a riferirla alla stampa ma qualche solerte giudice di palazzo dei Marescialli. Cosa che ampiamente si sapeva.

Ma ora bisogna cercare di spiegare in quale punto dell'intricata vicenda Di Pisa collocare la bomba Falcone. Riportiamoci a fine maggio quando scoppia il caso Contorno. Per tutti era in America meno che per Sica, Falcone, Ayala e Di Gennaro (quest'ultimo capo dell'Anticrimine di Roma), gli unici al corrente del suo ritorno in Sicilia (per fare cosa è ancora tutto da scoprire). Contorno fu rintracciato in una casupola di Bagheria il 26 maggio. Il capo della Mobile La Barbera disse: «E' stata una sorpresa, non ne sapevo niente».

Da allora cominciarono a piovere lettere anonime contro Falcone e compagnia. Li si accusava di aver gestito criminalmente Contorno, che fu definito giustiziere di Stato. C'erano stati una quindicina di morti nel frattempo? Era stato Contorno? E con l'appoggio di chi?

Fu aperto un procedimento penale affidato al procuratore di Caltanissetta, Celesti. Il 19 giugno ci fu l'attentato a Falcone, sulla scogliera di Mondello. Anche questo finì a Celesti. Ma nel frattempo su una parte delle lettere anonime prese ad indagare a Roma, Sica.

[Florido Borzicchi]

TRE AVVISTAMENTI

Sciacalli in Friuli

L'opinione di Fabio Perco

UDINE — Almeno tre esemplari di sciacalli sono stati recentemente avvistati in Friuli, nella zona delle discariche di Pozzuolo. Qualche esemplare di questo tipo di canide era stato visto per la prima volta già quattro anni fa. Della presenza di questo animale in regione parlano, in una loro pubblicazione, Luca Lapini, del Museo di storia naturale di Udine, e Fabio Perco, coordinatore dell'Osservatorio faunistico regionale.

Gli sciacalli sono presenti da oltre vent'anni in Istria, dove la specie è giunta spostandosi progressivamente a nord dalla Grecia e poi dalla Dalmazia.

Secondo Perco gli sciacalli potrebbero essere giunti in Friuli grazie a un trasporto passivo (saltati per caso su un camion che ha passato il confine) o nati nella pianura friulana dopo che la madre aveva attraversato il confine in cerca di un luogo adatto per dare alla luce i piccoli. E gli sciacalli - dice Perco - preferiscono vivere vicino alle zone abitate dall'uomo.

TOKIO, LA SCONFITTA LIBERALDEMOCRATICA

Una disfatta storica

I socialisti e gli altri partiti d'opposizione pensano al governo

TOKIO — Liberaldemocratici senza parole, socialisti entusiasti. Queste le prime reazioni dei maggiori partiti ai risultati delle elezioni svoltesi ieri in Giappone per il rinnovo di metà dei 252 seggi del Senato che vanno delineando una disfatta storica per il partito di governo.

«E' l'alba di una nuova era per il Giappone. Avverto tutto il peso di una responsabilità senza precedenti per il mio partito», ha detto la signora Takako Doi, presidente dei socialisti e prima donna in Giappone a guidare un partito. Doi, 60 anni, ha raccolto un vero e proprio trionfo personale con folle mai viste ai suoi comizi. «L'opposizione ha la maggioranza al Senato e la prima cosa che faremo, una promessa agli elettori, è una proposta di legge per l'abolizione dell'imposta generale sui consumi del tre per cento», ha aggiunto l'esponente socialista, raggiante per la vittoria.

Aria di profonda amarezza, invece, al quartiere generale liberaldemocratico. «E' una disfatta. I socialisti ci hanno battuto senza remissione. Non so che cosa faremo», ha detto il segretario generale Ryutaro Hashimoto. «Ci ha condannato il voto femminile», ha detto un altro dirigente del partito del governo.

Il primo ministro Sosuke Uno si è chiuso nella sua residenza e non ha ancora fatto alcun commento.

La disfatta di ieri non significa necessariamente un immediato capovolgimento del governo, dal momento che i liberaldemocratici hanno perso la maggioranza assoluta al Senato che dura in carica sei anni, ma la conservano largamente alla Camera dei deputati. Crea tuttavia una situazione inedita dagli sviluppi imprevedibili, con i partiti di opposizione guidati dai socialisti impegnati nell'elaborazione di una piattaforma comune per un futuro governo di coalizione.

Secondo tutti i commentatori, i 90 milioni di elettori, affluiti alle urne nella percentuale del 63 per cento, hanno punito i liberaldemocratici soprattutto per l'impopolare imposta generale sui consumi del tre per cento, per lo scandalo azionario Recruit, per la drastica apertura dei mercati agricoli che ha colpito duramente le zone rurali, per gli «scandali rosa» che hanno coinvolto il premier Uno, e per una serie incredibile di gaffe contro gli agricoltori e le donne. «Il verdetto è semplice. E' un non all'imposta del tre per cento e un sì allo scioglimento della Camera dei deputati e ad elezioni generali anticipate», ha detto la signora Dai.

La disfatta è stata accolta con estrema preoccupazione dal mondo degli affari che teme un calo dello yen e grosse perdite alla Borsa. L'ex primo ministro Zenko Suzuki l'ha definita «un fatto storico» e ha chiesto le immediate dimissioni di Uno.

I liberaldemocratici, dominatori della politica giapponese dal 1955, hanno subito pesanti sconfitte sia nei 76 seggi dei collegi locali con sistema maggioritario sia nei 50 del collegio nazionale a sistema proporzionale.

Decisivo il tracollo nei collegi uninominali delle zone rurali, 26 in totale, che nelle ultime elezioni avevano visto 23 vittorie del partito di governo. I liberaldemocratici hanno vinto soltanto tre seggi, travolti dai socialisti e dai candidati unitari delle opposizioni Rengo che hanno conquistato 11 seggi.

Particolarmente bruciante per il primo ministro è stata la sconfitta nella sua provincia natale di Shiga, vicino a Kyoto, del candidato di governo battuto per appena mille voti da un candidato unitario delle opposizioni. Hanno perso il seggio anche tre ex ministri.

IL RECORD DI UN RAGAZZO AMERICANO

11 anni, pilota attorno al mondo

Ha anche incontrato il Presidente sovietico Gorbacev

LOS ANGELES — A undici anni Tony Aliengena è il più giovane pilota che sia mai riuscito a compiere il giro del mondo pilotando un aereo, un monomotore da turismo Cessna.

L'impresa del pilota in erba si è conclusa nell'aeroporto «John Wayne» della contea di Orange, in California, dopo aver percorso oltre trentamila chilometri e compiuti 35 scali in sette Paesi diversi.

Il volo intorno al mondo era cominciato dallo stesso aeroporto sette settimane fa ed era stato battezzato «Volo dell'amicizia 1989» con l'intento «d'incontrare il Presidente Bush e vedere con i miei genitori Disneyland», come ha detto il piccolo Tony una volta tornato alla base di partenza.

Tony ha infatti volato assieme con la madre, il padre (che è anche stato suo istruttore di volo), la sorella e un compagno sovietico. L'aereo di Tony non è però stato solo nel cielo del pianeta, perché era seguito da un altro apparecchio con a bordo parte della piccola comitiva.

In Urss Tony ha fatto 14 scali e assieme con il suo equipaggio è stato ricevuto dal Presidente Gorbacev.

L'impresa è stata turbata soltanto da un lieve «incidente di percorso» in Alaska: il Cessna è rimasto danneggiato durante un atterraggio, ma mentre ai comandi c'era suo padre, ha precisato Tony. Comunque è finita ugualmente bene poiché l'incidente non ha causato danni alle persone e si è dovuto soltanto cambiare aereo.

Il voto delle donne è stato uno dei fattori alla base della sconfitta del partito liberaldemocratico.

CAMBOGIA

Verso la conferenza Sihanouk a caccia di un compromesso

PARIGI — La Cambogia sarà da oggi al centro dell'attenzione a Parigi, dove in vista della conferenza internazionale che si apre il 30 luglio, il principe Norodom Sihanouk, capo fila dell'opposizione al regime filo-vietnamita di Pnom Penh, e il primo ministro cambogiano Hun Sen, avranno un incontro bilaterale seguito, domani e mercoledì, da una tavola rotonda alla quale parteciperanno anche le altre due parti in causa (khmer rossi e destra nazionalista di Son Sann).

Questi incontri preliminari saranno decisivi per lo sviluppo della conferenza, la cui prima sessione si concluderà ai primi di settembre.

Alla conferenza parteciperanno, oltre alle quattro «fazioni» cambogiane, anche il Vietnam e il Laos, i sei membri dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud Est asiatico: Brunei, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia), i cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu (Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna, Cina), l'Australia, il Giappone, l'India, il Canada, una delegazione dei paesi non allineati, e il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar.

Uno dei punti più importanti delle discussioni sarà costituito dalle modalità e dalle verifiche del ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia, che il Vietnam ha promesso di completare entro il 30 settembre prossimo, ma sul quale Sihanouk in particolare chiede misure di controllo «efficaci», possibilmente con la copertura dell'Onu.

Altro argomento importante di disaccordo è costituito dalla convocazione di libere elezioni, che dovrebbero svolgersi, secondo la richiesta dell'opposizione, dopo lo smantellamento del regime di Pnom Penh. Quest'ipotesi è tuttavia respinta da Pnom Penh e da Hanoi, secondo cui «gli affari interni della Cambogia appartengono solo ai cambogiani».

Terzo grande tema di discussione è la presenza dei khmer rossi in un futuro governo di coalizione. Sihanouk esige la loro partecipazione sia al governo che all'esercito, mentre Pnom Penh e Hanoi sono assolutamente contrari al ritorno dei khmer rossi, responsabili della morte di quasi due milioni di cambogiani durante il periodo in cui hanno detenuto il potere.

L'incontro di oggi tra Sihanouk e Hun Sen è il quinto faccia-a-faccia tra i due dirigenti khmer, che in occasione del loro primo incontro del dicembre 1987 firmarono un comunicato in cui decidevano di mettere fine al conflitto cambogiano attraverso un negoziato «tra tutte le parti interessate».

Successivamente i due dirigenti khmer si sono incontrati nel gennaio 1988 (quando Hun Sen propose un calendario per il ritiro delle truppe vietnamite in tre fasi entro 24 mesi), nel novembre 1988 e nel maggio 1989.

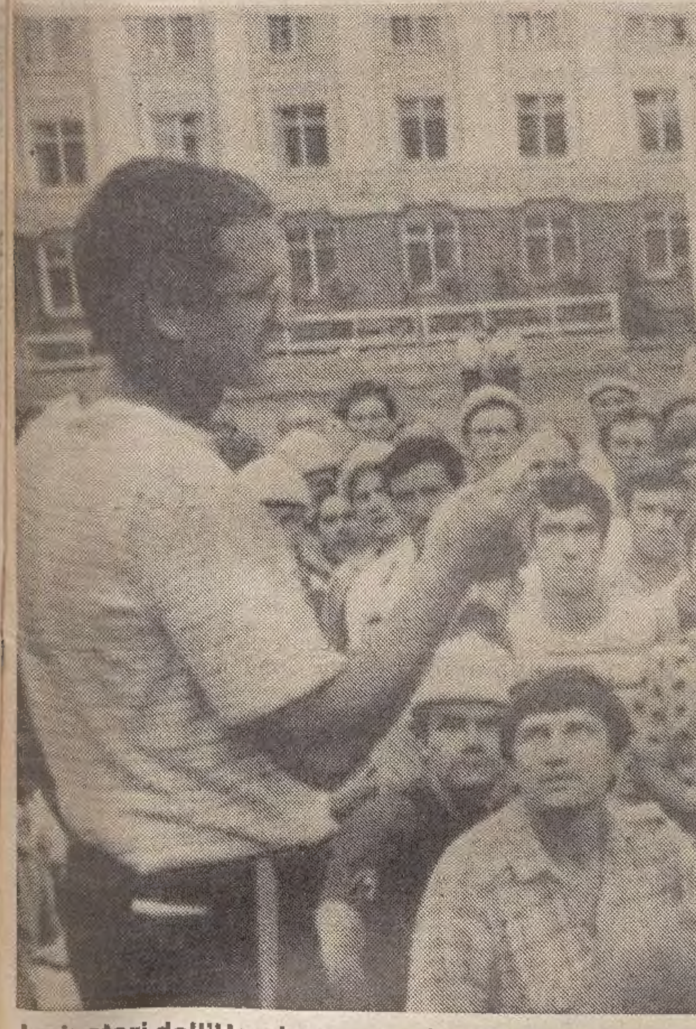
Nel corso del penultimo incontro, che come i precedenti si è svolto in Francia, e al quale per la prima volta ha partecipato anche il leader della destra nazionalista Son Sann, i protagonisti hanno deciso la creazione di una commissione di lavoro per lo studio delle «soluzioni politiche ai problemi della Cambogia nel loro insieme».

L'ultimo incontro è avvenuto a Giakarta, quando Sihanouk e Hun Sen, di nuovo in presenza di Son Sann, hanno trovato un accordo per la convocazione di una conferenza internazionale sulla Cambogia che avesse lo scopo di definire e di mettere in piedi un meccanismo internazionale di controllo incaricato in particolare di verificare il ritiro delle truppe vietnamite.

Agli incontri ufficiali vanno aggiunte due riunioni informali, che si sono svolte in Indonesia nel luglio 1988 e nel febbraio 1989.

La conferenza di Parigi si riunirà in seduta plenaria, con i ministri degli Esteri dei Paesi partecipanti, per due giorni, e proseguirà quindi suddivisa in tre o quattro commissioni di lavoro.

Un'altra riunione plenaria potrebbe essere convocata a fine agosto o all'inizio di settembre, in base ai risultati dei lavori, e quindi una seconda sessione della conferenza si terrà a fine anno o all'inizio del 1990, di nuovo in Francia o in Indonesia, Paese che con la Francia copresiede la conferenza di Parigi.



I minatori dell'Ucraina non cedono: nonostante l'appello di Gorbacev gli scioperi continuano.

LO SCIOPERO CONTINUA IN UCRAINA

Un altro appello di Gorbacev

Anche in Abkhazia la situazione continua a essere difficile - L'esercito per le strade

MOSCA — L'appello del Presidente sovietico Mikhail Gorbacev e del capo del governo Nikolai Ryzhkov ai minatori dell'Ucraina affinché tornino al lavoro ha avuto per il momento un risultato limitato: 74 delle 121 miniere del bacino carbonifero di Donbass, 29 in meno di ieri, sono ancora in sciopero mentre la protesta si è estesa alla parte occidentale dell'Ucraina.

Gorbacev intanto, in un'intervista alla televisione sovietica, è tornato ieri sul problema degli scioperi dei minatori appoggiando da una parte le giuste richieste dei comitati di sciopero e invitando dall'altra i minatori dell'Ucraina a interrompere la protesta. Il leader sovietico, dicendosi convinto che ormai gli scioperi sono destinati a cessare al più presto, ha usato un tono molto moderato, approvando le giuste richieste dei minatori e criticando invece il potere locale, che ha permesso che la situazione deteriorasse fino a questo punto.

E' un attacco contro l'ultima repubblica «brezneviana»

Il segretario generale del Pcus ha sottolineato che gli scioperi in Ucraina continuano perché i minatori «vogliono le garanzie che gli accordi siano attuati». «In un certo senso le persone hanno perso la fiducia sulla loro possibilità di attuazione», ha detto il segretario generale del Pcus criticando indirettamente i responsabili di questo stato psicologico. Gorbacev «ha rassicurato i minatori di tutta l'Urss e ha confermato che tutto quello che è stato concordato sarà preso in considerazione nel modo più responsabile possibile con la partecipazione dei minatori stessi».

Il leader sovietico, constatando che la protesta dei minatori è la testimonianza della sfiducia dei lavoratori per come procedono la perestroika e le riforme economiche, ha ammonito che sia a livello centrale che locale «saranno tratte le conclusioni necessarie per rimuovere tutto ciò che ostacola una decisa ristrutturazione economica».

Le parole di Gorbacev sono evidentemente dirette contro l'unica dirigenza ancora brezneviana in una delle 15 repubbliche federate dell'Urss. Una dirigenza stretta attorno a Vladimir Shcerbitski, l'ultimo dei brezneviani nell'ufficio politico, l'uomo del quale i minatori di Pavlograd e Cervonograd hanno chiesto le dimissioni.

In Ucraina le istanze politiche — richiesta di nuove elezioni con metodi democratici dei sindacati ufficiali, separazione tra incarichi nel partito e nello

Chiedono garanzie sicure per riprendere l'opera nei pozzi

Stato, creazione di sindacati indipendenti analoghi a Solidarnosc — sono strettamente connesse a quelle salariali e sulle condizioni di lavoro. La continuazione degli scioperi, dopo una breve interruzione in seguito agli accordi in Siberia, è stata una decisione politica, una prima sfida aperta dei lavoratori alla dirigenza del partito locale.

Intanto, nonostante lo stato di emergenza proclamato dalle autorità e la presenza dell'esercito nelle strade, la situazione in Abkhazia, la piccola regione sul Mar Nero che rivendica la piena autonomia dalla repubblica federativa della Georgia, resta difficile. Ad ammetterlo sono funzionari del ministero degli interni sovietico che hanno rilasciato alcune dichiarazioni all'agenzia di stampa sovietica Tass. Le strade periferiche della città di Sukhumi, un tempo ridente stazione balneare, e il distretto di Udautsky sono tuttora presidiate da gruppi di civili armati che si sono sostituiti alle autorità cittadine per far rispettare, dicono, l'ordine pubblico. Fermi i trasporti, gran parte delle fabbriche e delle imprese della zona hanno sospeso la produzione e qualsiasi tipo di attività lavorativa, mentre sono in sciopero le maestranze del compartimento ferroviario di Sukhumi.

Situazione tesa anche nella vicina repubblica della Georgia, dove gli uomini della milizia sono impegnati a confiscare le armi di cui la popolazione si è impadronita nei giorni scorsi.

24.7.1977

Antonia Ziberna

25.7.1982

Martino Vicic

Siete sempre nei nostri pensieri.

I vostri cari

Trieste, 24 luglio 1989

IX ANNIVERSARIO

Arnaldo Paoli

Viene unito nel ricordo il figlio

Arnaldo

di cui ricorre il IV anniversario con tanto amore e rimpianto.

I familiari

Trieste, 24 luglio 1989

Nel I anniversario della scomparsa di

Angelica Plossi in Lepore

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 luglio 1989

V ANNIVERSARIO

Tosca Tarlao in Furlan

Con immutato affetto La ricordiamo.

I familiari

Trieste, 24 luglio 1989

VII ANNIVERSARIO

Vito Bombacigno

Sei sempre nei nostri cuori con amore.

GIUSEPPINA, BETTY MARIAGRAZIA

Trieste, 24 luglio 1989

III ANNIVERSARIO

Pino Zoch

Ti ricordiamo sempre.

La moglie, i figli e parenti

Trieste, 24 luglio 1989

24.7.1982 24.7.1989

Emma Belli

Ci sei sempre vicina.

I familiari

Trieste, 24 luglio 1989

SOFIA, I TURCHI SE NE VANNO DOPO MILLE ANGHERIE

Mai più bulgari musulmani

Alcune parti del paese si svuotano, con gravi danni all'economia

MURSALEVO — La stagione è stata buona. Le piante di tabacco sono verdissime, i delicati fiori bianchi crescono perfettamente grazie al sole e alle piogge giunti in dosi ideali. Questa pianta è di vitale importanza per le esportazioni bulgare. Campi lussureggianti si estendono a perdita d'occhio, ma tutto rischia di marcire.

Specializzati nel coltivare e nel raccogliere tabacco, i turchi della Bulgaria abbandonano tutto ed emigrano in massa. I «bulgari musulmani» (le autorità di Sofia li chiamano così) fuggendo lasciano nel caos interi settori agricoli e industriali.

La Bulgaria, stato comunista con meno di 10 milioni di abitanti, cerca rimedi. A Sofia Ognyan Panov, direttore dell'Istituto per l'amministrazione sociale, commenta amareggiato: «Per l'economia è vero caos».

Una settantina di chilometri a Sud di Sofia, a Mursalevo, i turchi erano arrivati quasi tutti da altre parti della Bulgaria. Liliana, robusta contadina bulgara, lavora i campi di tabacco con una decina di amiche. Non è preoccupata: «Qua i turchi erano trenta famiglie; se la sono squagliata, raccoglieremo tutto senza di loro. Gli spiacerà di aver lasciato questi campi, torneranno camminando sulle ginocchia».

I turchi, che sono quasi due milioni, denunciano discriminazioni da anni. Nel 1984 furono costretti anche ad adottare nomi esclusivamente bulgari. Dopo scioperi della fame e dimostrazioni nei villaggi turchi, nel maggio scorso Todor Shivkov, leader della Bulgaria, ha annunciato: «I musulmani bulgari sono liberi di andare all'estero». E' cominciato così l'assalto agli uffici passaporti.

Ne sono partiti 150 mila e l'esodo continua al ritmo di quasi tremila al giorno. Ma diventano sempre più complicate le formalità per ottenere i passaporti. Per poter emigrare alcuni turchi devono pagare il valore del raccolto che lasciano alle spalle.

Si prevede che saranno almeno seicentomila le fughe dalla Bulgaria e che almeno duecentomila saranno gli emigrati in età da lavoro. Il paese a quel punto si troverà con un cinque per cento di lavoratori in meno. Certe zone della Bulgaria, nel Sud e nel Nord Est, sono particolarmente colpite, in quanto la popolazione di origine turca era molto numerosa. Certi villaggi, scrive la stampa bulgara, sono ormai deserti: «restano il sindaco e due cittadini».

L'effetto è grave per specifici settori, come appunto quello del tabacco. Nel 1988, la Bulgaria ha esportato 55 mila tonnellate di tabacco orientale, per un valore di circa 200 milioni di dollari, quasi 300 miliardi di lire. L'80 per cento ha raggiunto l'Occidente, dove è stato venduto in cambio di valuta pregiata. Nessuno, oggi, osa far previsioni per il 1990.

La fuga dei turchi dissangua anche l'industria chimica nel Nord Est e quella dei materiali da costruzione di tutto il paese. Il cemento scarseggia, intere fabbriche devono chiudere. Per fronteggiare la situazione, il governo ha varato alcune misure e ha promulgato un decreto che consente di allungare le giornate lavorative e di spostare i lavoratori verso le zone in cui più servono.

Uffici e fabbriche organizzano brigate di volontari, che per qualche soldo in più vanno a fare i raccoglitori di tabacco.

Per esempio a Mursalevo, i dipendenti di due fabbriche, dopo le 17, finito il turno, vanno a lavorare nelle piantagioni di tabacco. Nessuno sa dire quanto costerà l'esodo dei turchi. Torneranno, dice qualche funzionario. Forse, ma per fare mestieri diversi, in regioni differenti.

Certi economisti favorevoli alla perestroika prevedono vantaggi: i dirigenti potranno sfoltire il personale di diverse aziende che hanno dipendenti in esubero. Molte industrie pagano dipendenti che lavorano solo nei giorni di punta, quando effettivamente c'è gran bisogno di manodopera. Le aziende in deficit potranno essere chiuse e i lavoratori assunti da quelle in attivo.

Proprio da quest'anno, una legge prima impensabile permette di chiudere fabbriche non efficienti che possono essere sostituite con impianti nuovi rispondenti all'andamento dei mercati. Non è escluso quindi che esista un lato positivo della situazione. Lo spostamento della popolazione imporrà l'attuazione di riforme di cui da tanti anni si parlava solamente.

BOMBE E VITTIME

Beirut, fuga in massa

Un esodo di 250 mila persone

BEIRUT — Un'altra giornata di sangue in Libano. I carri armati siriani hanno bombardato una guarnigione cristiana sulle colline sovrastanti Beirut e i cristiani hanno risposto colpendo con l'artiglieria i vicini villaggi occupati dai musulmani drusi. L'intensità dei duelli è stata tale da costringere migliaia di civili ad abbandonare la capitale.

Il bilancio degli scontri che hanno investito i settori cristiani e musulmani della città è di sei morti e venti feriti. Si calcola che gli abitanti di Beirut costretti ad abbandonare le loro case per raggiungere zone più sicure situate nel Sud e nel Nord del Libano siano almeno duecentocinquantamila.

Le bocche da fuoco hanno bombardato indiscriminatamente la città, colpendo ed incendiando decine di abitazioni. Una granata sparata da un carro armato siriano ha centrato in pieno una casa di Beirut Est uccidendo due bambini di sette e dieci anni e l'anziano nonno.

Intanto il leader druso Walid Jumblatt ha laciato un ultimatum alle forze cristiane, minacciando di proclamare l'unione del Libano con la Siria. In una dichiarazione riportata ieri dalla stampa, Jumblatt ha chiesto alle forze cristiane di accettare una riforma del sistema politico libanese «prima che sia troppo tardi». Altrimenti — ha detto — «non avremo il diritto di non accettare più il patto del 1943, e di chiedere il divorzio».

Il patto del 1943, stipulato al momento dell'indipendenza del Libano riserva la presidenza della Repubblica ad un cristiano maronita.

Jumblatt ha anche dichiarato che non accetterà mai una ritirata dell'esercito siriano dalle montagne a Sud di Beirut, attualmente sotto il controllo delle truppe di Damasco.

LA TENSIONE AUMENTA A NICOSIA

«Ridateci le nostre donne»

Le manifestanti arrestate dai turco-ciprioti sono ancora in carcere

Un'immagine della tensione tra le due zone greca e turca di Cipro: dimostranti e soldati si fronteggiano.

NICOSIA — «Ridateci le nostre donne rapite dai turchi»: per tutta la giornata di ieri si sono susseguite nel settore greco-cipriota di Nicosia inferocite manifestazioni di protesta, mentre quasi cento madri, mogli, sorelle trascorrevano il quarto giorno di detenzione in un carcere della Cipro turca.

Incuranti delle pressioni internazionali che si moltiplicano, i turco-ciprioti anziché liberare il gruppo di 108 manifestanti per la pace catturati mercoledì scorso all'interno della «terra di nessuno» che taglia in due la città di Nicosia hanno deciso di processarli e hanno condannato 102 di essi a tre giorni di reclusione, oltre a quelli già scontati, più una pena pecuniaria.

Soltanto sei ragazze — tra i 13 e 17 anni — sono state scarcerate e consegnate ieri a un esponente del contingente dell'Onu al quale hanno raccontato, in lacrime, di aver subito violenze di ogni genere.

Con una serie di processi e di condanne, l'auto-proclamata Repubblica di Cipro del Nord ha così deciso di sfidare gli appelli dell'Onu e della comunità internazionale e di mantenere rovente il clima di quella che è la più grave crisi nell'isola dai tempi dell'invasione dell'esercito turco del 1974, della guerra tra le due comunità e della susseguente divisione di Cipro.

La tensione è alta, ma il presidente greco-cipriota, George Vassiliou, cerca di placare gli animi e invita alla moderazione: «Non lasciatevi provocare, non abbandonatevi a manifestazioni di violenza: mantenete la calma perché un'altra guerra non risolverebbe i nostri problemi». Da giorni gruppi sempre più folti di greco-ciprioti circondano la sede del contingente speciale dell'Onu — 2.300 militari di sette diverse nazionalità incaricati di vigilare sulla pace tra greci e turchi — e compiono sporadici raid di protesta all'interno della zona-cuscinetto istituita dalle Nazioni Unite.

I detenuti — tra essi ci è il vescovo greco-ortodosso di Larnaca, Crisostomos, e un suo collaboratore, l'archimandrita Crisostomou — potranno uscire dal carcere oggi, soltanto due giorni prima della data prevista per l'inizio del nuovo round di colloqui al vertice tra le due Cipro in vista di una riunificazione che appare sempre più problematica.

Il leader turco-cipriota Rauf Denktash ha infatti già lasciato intendere che non si presenterà all'appuntamento, congelando così virtualmente le trattative di pace che le Nazioni Unite stanno mandando avanti da un anno con tanta fatica e pochi risultati.

Le autorità greco-cipriote hanno denunciato quasi con frenesia, in queste ultime ore, presso tutte le istanze internazionali e presso i governi dei singoli Paesi amici l'atteggiamento della Cipro turca, i cui militari armati sono penetrati nella zona smilitarizzata per prelevare i 108 manifestanti e portarli con la forza dall'altra parte della «linea verde» dell'Onu.

L'impotenza del contingente delle Nazioni Unite, che non è intervenuto, è stata da più parti stigmatizzata e i greco-ciprioti si chiedono con quale diritto uno stato che nessuno al mondo riconosce eccetto la Turchia, e nel quale ad essi — che pur vi posseggono case e altri beni — è vietato mettere piede, possa trattenere oltre cento loro connazionali e farli giudicare da un tribunale la cui legalità è dubbia.

FRESCO...
FRIZZANTE...
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMÒNS (GO) - TEL. (0481) 62471

IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** / *numero* **28** / *L.* **1000** *Lunedì* **24** *luglio 1989*

FRESCO...
FRIZZANTE...
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMÒNS (GO) - TEL. (0481) 62471

ALLERTATA L'USL
Miasmi nell'aria
Misteriosa cappa maleodorante su alcuni quartieri

Servizio di
Claudio Ernè

I centralini dei vigili del fuoco e dell'Acega surriscaldati per ore. Mobilitati anche i tecnici del gas. Forse il fenomeno legato alle alghe

Paura in città. Centinaia di triestini hanno telefonato ieri mattina ai vigili del fuoco, all'Acega, al 113. Le chiamate erano tutte uguali. «C'è qualcosa di strano nell'aria. Un odore pungente di cipolla che assomiglia tanto al metano». Le telefonate arrivavano da un'area piuttosto vasta che comprende i rioni di San Vito, San Giacomo, San Giusto e Sant'Andrea. Lungo le rive l'intensità dello strano fenomeno era massima.
I tecnici dell'Acega in servizio all'officina del gas del «Broletto» hanno controllato i consumi del metano. Non c'era nessuna perdita significativa e tutto sembrava regolare. Per precauzione alcune squadre di operai sono state fatte uscire per controllare le «cabine» di distribuzione. Ma non c'erano «fughe» di gas. Le verifiche hanno coinvolto anche la rete primaria della Snam.
Altrettanto hanno fatto i vigili del fuoco e i tecnici dell'Usl. I loro strumenti non hanno segnalato metano nella nuvola del resto invisibile che gravava su buona parte della città. Ma le telefonate continuavano ad arrivare ed erano sempre più allarmanti. Qualcuno ha avvertito un certo prurito in gola, altri per precauzione si sono tappati in casa. In quel momento non c'era un alito di vento. Anche la Capitaneria di Porto ha svolto una sua mini inchiesta. Ma in porto e in rada non c'erano navi gasiere.
Di fronte a una mancanza assoluta di riscontri ognuno si è sentito autorizzato a fare ipotesi. Qualcuno ha parlato delle alghe in putrefazione in mezzo al golfo, altri hanno puntato l'indice accusatore contro la ferriera di Servola e l'inceneritore di Monte San Pantaleone, altri contro lo scalo ferroviario di Campo Marzio. «Potrebber esserci un vagone cisterna in avaria». Altri «investigatori» hanno pensato alla Car tubi dove sono in corso lavori di sabbiatura ad alcuni scafi. Qualcuno ha parlato dell'oleodotto e dell'Aquila, dimenticando che la raffineria è chiusa ormai da quattro anni.
In effetti il fenomeno finora non ha avuto alcuna spiegazione. Poco dopo mezzogiorno lo strano odore è comunque scomparso grazie al vento di «ponente». I timori della gente non si sono però dissolti. Tutti vorrebbero sapere. Ma a livello scientifico-sanitario il problema resta purtroppo aperto. Forse qualcuno all'Usl avrà prelevato con l'apposita «bottiglia» alcuni campioni di questa strana aria per poi analizzarla e risalire così alla fonte inquinante. Se la nostra ipotesi è valida non si tratta che di aspettare i prossimi giorni. Poi si saprà.
Secondo alcuni non è la prima volta che sulla città si spande un gas il cui odore ricorda la cipolla. «E' già accaduto venerdì pomeriggio» hanno sostenuto alcuni cittadini. Altri sono risaliti con la memoria fino al luglio dello scorso anno e sbrigativamente hanno concluso che la responsabilità è delle alghe. Anzi della «mucillagine» come va di moda dire oggi. Le alghe non hanno avvocati, non possono finire in tribunale e soprattutto fanno guadagnare un sacco di soldi a chi si occupa della loro distruzione.

MINORANZA
Timore per i contrasti

Preoccupazione per il riacutizzarsi di contrasti fra le componenti etniche cittadine è stata espressa al sindaco Franco Richetti da Clavdij Palcic e Dusan Udovic, rispettivamente presidente e segretario dell'Unione economica e culturale slovena. La difesa dei diritti della comunità slovena in Italia e il rifiuto della spirale nazionalistica e del confronto interetnico sono stati ribaditi, invece, nel corso di un incontro tra i rappresentanti della commissione slovena e della segreteria provinciale del Psi.
Durante i colloqui svoltisi in municipio, Richetti ha osservato come «la sensibilità per la propria cultura e le proprie radici non deve ingenerare intolleranza e tantomeno atteggiamenti di violenza o di sopraffazione». Per quanto riguarda la possibilità di introdurre una maggiore libertà nell'uso dello sloveno, sollecitata dai rappresentanti della minoranza, il sindaco ha fatto presente che «la giunta attende la presentazione da parte del governo e la successiva approvazione del Parlamento della legge di riordino e disciplina della tutela della minoranza slovena, legge della quale peraltro la giunta non può anticipare contenuti e scelte».
Al termine dei colloqui tra socialisti e rappresentanti della commissione slovena, il Psi in una nota afferma che «in relazione agli ultimi avvenimenti si è fatto preciso riferimento alla posizione di principio del partito socialista in base alla quale ogni sloveno che sia stato eletto negli organi elettivi ha diritto di esprimersi nella sua madrelingua, indipendentemente dal partito al quale appartiene».
Nell'incontro è emerso, inoltre, uno spirito concorde sul principio che il testo governativo per la legge di tutela debba essere solo l'inizio di un'effettiva realizzazione di tale progetto.

IL RUMORE ASSORDA LA CITTA'
Guerra al fracasso
Sono scarsi i controlli contro gli scarichi «selvaggi»

I vigili urbani non hanno personale sufficiente per organizzare un massiccio servizio per la repressione dei fracassoni. Aumentano in questo periodo estivo le telefonate dei cittadini disturbati nel sonno. La via Flavia è una delle strade più rumorose d'Italia. Anche in centro sono stati rilevati valori molto preoccupanti.

Il silenzio è d'oro. Ma a Trieste neanche un plurimiliardario riuscirebbe a comperarlo. Viviamo in una tra le città più rumorose d'Italia. Teniamo testa anche a Roma che ci supera di appena 1,4 decibel nelle ore diurne, di 0,7 decibel in quelle serali e di 1,7 decibel nella notte.
Dati che allarmano ancor di più in questo periodo estivo, quando tenere le finestre delle abitazioni chiuse diventa un obbligo imprescindibile, pena l'insonnia.
Se ne rendono conto i cittadini i quali, preoccupati, hanno telefonato al comando dei vigili urbani per conoscere quali iniziative saranno prese per prevenire e reprimere i temuti fracassoni. La risposta è stata, a dire il vero, un po' laconica. Il vicecomandante Eraldo Vezzani stigmatizza una volta ancora la persistente carenza di organico del corpo. «Dovremo organizzare comunque un servizio», afferma. «Per ora sta girando lungo le vie cittadine una pattuglia 'anti-rumore', cui stiamo pensando di affiancare un'altra che presterà servizio in orario straordinario». Se il fracasso è causato dall'uso di un automobile o da un motoveicolo scatta inesorabile la sanzione prevista dall'articolo 112 del codice della strada. «In due casi precisi — spiega Vezzani —: in caso di utilizzo irrazionale del motore o di guasto del silenziatore o del sistema di scarico». «Le zone ad alto rischio?». «Soprattutto le aree periferiche», risponde il vicecomandante.
Ma i dati elaborati lo scorso anno dal Treno verde non corrispondono a quanto appena detto. A soffrire il mal da fracasso non è affatto la periferia, bensì il centro. In corso Italia non si scende quasi mai sotto i 60 decibel. La punta massima si registra nella fascia diurna, tra le 7 e le 18 con 75 decibel. Questo valore diminuisce impercettibilmente nelle ore serali (dalle 18 alle 22) fino a raggiungere i 74,3 decibel. La febbre da rumore scende ancora tra le 22 e le 7. Comunque mai al di sotto dei 69,9 decibel. Se si considera che un limite appena accettabile per la soglia del rumore è quello dei 55 decibel sostenere che Trieste è una città tranquilla diventa un eufemismo.
Quale punto detiene il triste primato del fracasso? Le rilevazioni hanno sentenziato che via Flavia è una delle strade più rumorose d'Italia. L'esperienza, comunque, permette di affiancarle altre vie urbane. Abbiamo visto come lo stesso corso Italia non sia poi un'oasi di pace. Figuriamoci via Carducci, via Battisti, viale D'Annunzio o il «budello» di via Raffineria.
A non dormire sonni tranquilli sono anche gli abitanti di via D'Alviano, di via Italo Svevo e di via Baiamonti. I primi sono costretti a sopportare i faticosi brontolii dei Tir che, giunti a Chiarbola, si dirigono verso i terminal del porto. Gli inquilini di via Svevo, invece, si sono ritrovati con il tracciato della superstrada a livello del quarto, quinto piano delle proprie abitazioni. Per ora non transitano ancora i mezzi pesanti, ma le automobili, nonostante i limiti di velocità, sfrecciano come missili in direzione di Valmaura o dei Campi Elisi. E a poco servono i pannelli antirumore che, qua e là, sono stati installati. Infine, via Baiamonti, dove lentamente e rumorosamente arrancano gli autotreni e i portacontainer. Una strada stretta che riflette il fracasso con le mura degli edifici come uno specchio del suono. Che il rumore sia con noi.
[Mauro Manzin]

Un'emblematica immagine dell'«imbuto» di via Raffineria in un'ora notturna. L'intensità del traffico è notevolissima, così come quella del rumore prodotto dai veicoli. (Foto di Giovanni Montenero)

FONDO TRIESTE
La corsa alla presidenza
Oggi si dovrebbero riunire la commissione e il pentapartito

Servizio di
Fabio Cescutti

Il Fondo Trieste potrebbe avere oggi il nuovo presidente. Stamane si dovrebbe riunire infatti la commissione composta da cinque consiglieri regionali, dal presidente della Provincia Crozzoli e dal sindaco Richetti.
La seduta si terrebbe con un certo anticipo rispetto al vertice di pentapartito, previsto a circa metà mattinata.
Tutto risolto dunque? Stando alle indiscrezioni sembra che dovrebbe passare il nome del consigliere regionale democristiano Carmelo Calandruccio.
Bisogna vedere però con quali numeri. Dovrebbe raccogliere i voti degli altri due dc che fanno parte della commissione: Vattovani e Richetti; di Brezigar (Unione slovena). Il contraltare, in assenza di un accordo con il Psi, sarebbe costituito dal socialista Tersar che potrebbe avere dalla sua il comunista Budin oltre al suo compagno di partito Crozzoli.
Con la commissione al completo Tersar dovrebbe però finire sotto per 4 a 3.
Nei giorni scorsi ci sarebbe stato un incontro ufficioso, nella frescura dell'altipiano, fra i socialisti Carbone, Seghene e Perelli da una parte e i democristiani Tripani, Calandruccio e Luccarini dall'altra. Staremo a vedere.
Da oltre un anno il Fondo Trieste è in attesa del presidente. Nel corso di questi mesi l'attività è proseguita regolarmente. Qualcuno comunque sostiene che la Corte dei conti, organo di controllo, potrebbe eccepire la mancanza del presidente eletto dalla commissione. Questo tuttavia non metterebbe in discussione le decisioni del Fondo Trieste. Potrebbe eventualmente ritardarne l'efficacia.
Il Fondo per il 1989 ha praticamente stanziato tutti i finanziamenti. Dei 60 miliardi disponibili, ne rimarrebbero da assegnare 3. E cioè un miliardo per opere pubbliche, uno per il fondo occupazione, 300 milioni per le società di promozione economica, 500 per le società di servizi e 200 per l'agricoltura.
Il Fondo Trieste è gestito dal Commissario del governo. E' nato come una provvidenza per promuovere un equilibrato sviluppo dei vari settori economici e un sostanziale progresso sociale e culturale nell'area triestina.
Con la legge 26 del 29 gennaio 1986, il cosiddetto Pacchetto Trieste, il Fondo è stato ulteriormente rifinanziato. Ammonta a 60 miliardi annuali.
Stasera è prevista anche l'ultima seduta del consiglio provinciale, mentre da domani a giovedì si riunirà l'assemblea regionale.
Dovrebbero essere sedute di ordinaria amministrazione, a meno che il clima politico in Regione non si surriscaldi.
Il consiglio comunale invece, con la seduta fiume di lunedì scorso, ha chiuso i lavori, adottando una lunga serie di provvedimenti, alcuni dei quali molto importanti, come ad esempio quelli per lo stadio e per il Revoltella.
Stando alla tabella di marcia e ai finanziamenti, il museo dovrebbe infatti essere pronto alla fine del prossimo anno.
L'assemblea cittadina riprenderà l'attività dopo la pausa estiva. Non dovrebbe tuttavia riunirsi appena a settembre inoltrato. Ma riconvocarsi, secondo le decisioni della giunta, lunedì 24 agosto.

CONTOVELLO
Moria di pesci

Nello stagno di Contovello centinaia di pesci sono venuti a galla con la pancia all'insù. Non si sa che cosa li abbia uccisi. Sta di fatto che i volontari del gruppo antincedio «Nord-Est» hanno pensato a una mancanza di ossigeno nell'acqua. Hanno imbracciato una sorta di grossi aspirapolvere, hanno invertito la direzione del getto d'aria e hanno inserito il tubo nell'acqua. «Così ritorna l'ossigeno e qualche pesce si salva» hanno spiegato agli esterefatti spettatori. Vista l'ora tarda nessuno ha potuto verificare la bontà delle terapia. Nello stagno è stata applicata, se pur in formato ridottissimo, la stessa tecnica sperimenatata lungo la costa romagnola. Lì per ossigenare le acque si sono messi in movimento centinaia di pescherecci. Qui alcuni aspirapolvere.

MUGGIA, CONSIGLIO
Pri: solo dimissioni
Ratifiche all'ordine del giorno

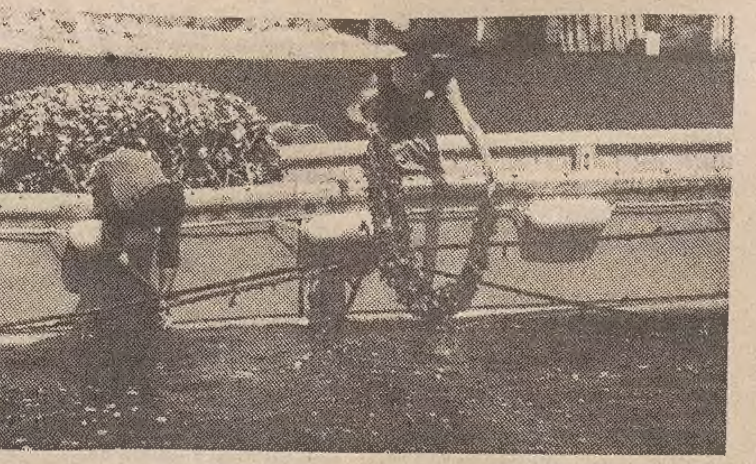
Ultimo atto, stasera, del Consiglio comunale di Muggia prima dell'insediamento del commissario. Mentre si sa già che le elezioni si svolgeranno a metà ottobre, giorno più giorno meno. Nel menù dei punti all'ordine del giorno, ci sono anche ottanta ratifiche che verranno proposte alla votazione del consiglio.
I repubblicani, al riguardo, si sentono «presi in giro», come afferma il capogruppo Franco Colombo. «Basta — afferma — le bocce devono restare ferme ora, in attesa del commissario. L'amministrazione uscente continua invece a governare come se nulla fosse successo, come se non vi fossero delle dimissioni pendenti, proponendo addirittura le assunzioni di mutui in piena crisi politica, con il consiglio in disfacimento, e altri atti importanti che peseranno sulla groppa alla futura amministrazione».
«L'elenco delle ratifiche — prosegue Colombo — è stato approvato soltanto in sede di giunta e scavalcando per di più le commissioni. Non è ammissibile. Noi repubblicani ci opporremo a ogni provvedimento che esuli dalla presa d'atto delle dimissioni dei ventiquattro consiglieri, perché solo questo è richiesto stasera».
«Quando ci sono delle scadenze — replica il sindaco uscente Mutton — bisogna rispettarle: e perciò che abbiamo il dovere di inserire tutta una serie di provvedimenti fra i punti all'ordine del giorno. Poi sarà il consiglio a decidere se approvarli o meno. Non è possibile ad ogni modo paralizzare del tutto il Comune».
I cittadini saranno dunque presto chiamati a dire la loro, visto che le forze politiche non sono state in grado di mettersi d'accordo sul governo della cittadina adriatica.
[l. l.]

ICIAP
Condanna della Fipe

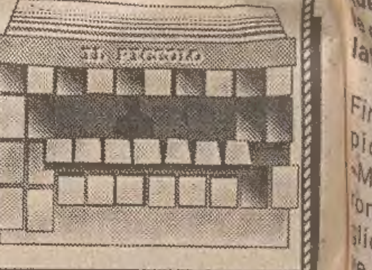
L'azione di protesta contro l'Imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni (Iciap), avviata dai titolari di pubblici esercizi con il coordinamento del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, ha conseguito un primo positivo risultato. La Federazione italiana pubblici esercizi non solo si è associata alla protesta, ma ha assunto in prima persona «l'impegno di far valere in sede giurisdizionale — si legge in una nota — i motivi di incostituzionalità da più parti sollevati». Il presidente della Fipe nazionale, Sergio Billè, ha definito l'Iciap «un balzello iniquo sul quale incombe l'ombra della illegittimità incostituzionale». Nella sede locale della Fipe continua intanto la raccolta di firme a sostegno dell'eliminazione dell'imposta.

IL NODO DEI CONTROLLI SANITARI
I mitili tornano sui banconi
Dopo sette giorni di sciopero riprendono a funzionare i depuratori

Dopo sette giorni di sciopero ritornano a funzionare i depuratori per i mitili. L'acqua fluirà nei vasconi degli impianti del Villaggio del pescatore. Altrettanto accadrà a Monfalcone. Se qualcuno avrà lavorato di domenica oggi stesso i «pedoci» potrebbero essere nelle pescherie. Per essere certi della freschezza del prodotto basterà leggere la data riportata sull'etichetta inserita assieme ai mitili nel sacchetto rosso.
Gli impianti di depurazione si erano fermati in tutta Italia in segno di protesta. «Ci siamo fermati per segnalare alle autorità e alla gente un sacco di cose che non funzionano», ha più volte spiegato Egidio Sardo, presidente della Federazione italiana acquacoltori. «In primo luogo il problema dell'abusivismo. Finiscono sul mercato cozze raccolte sulle piattaforme, sui moli, lungo le scogliere, in stagni dove il ricambio dell'acqua quasi non esiste. Nessuna struttura sanitaria le controlla e quando fanno male a chi le ha mangiate i danni si ripercuotono sui nostri allevamenti. Per settimane non vendiamo più nulla. E' accaduto anche di recente dopo il centinaio di avvelenamenti riscontrati lungo la costa romagnola».



Questi e altri problemi i dirigenti della categoria li hanno illustrati anche al ministero della Sanità. La prima riunione si è svolta venerdì sera. Oggi il confronto dovrebbe riprendere nella stessa sede. Sul tappeto sono rimasti numerosi problemi. L'unificazione dei regolamenti ad esempio. Oggi ogni Paese europeo ha un suo valore «critico» per definire la purezza delle acque in cui vengono allevati i «pedoci». Il limite italiano è il più stretto. Ma sul nostro mercato arrivano anche mitili prodotti in Turchia, in Spagna, in Francia. Paradossalmente la legge consente di vendere molluschi esteri cresciuti in acque che i nostri regolamenti considerano infette.
«Per definire la qualità di un prodotto non è sufficiente analizzare l'acqua del mare in cui è cresciuto. Bisogna fare di più, molto di più», spiega ancora Egidio Sardo. «Ad esempio analizzare il liquido chiuso nelle due valve o la polpa del mollusco. Questo a garanzia del consumatore ma anche del produttore. Se i mitili fanno male centinaia di quintali restano invenduti».
«Chiederemo anche al ministero della sanità di vietare l'immissione nelle acque nazionali di molluschi provenienti dall'estero. Sulle loro conchiglie potrebbero "viaggiare" alghe unicellulari tossiche. Il numero delle specie pericolose sta crescendo. Basta pensare a cosa è accaduto in Canada nel 1987 e nell'88. Non vogliamo che l'infezione arrivi anche da noi».
[c. e.]



Qui trovate
"Il Piccolo"
in vendita
a mezzanotte

RIVENDITE

BOLSI
Piazza Garibaldi ang. Molino a Vento

GIACOMINI
Via Coroneo 3

PRISMA s.r.l.
concessionaria LANCIA
MERCATO DELL'USATO
TUTTE LE MARCHE
GARANZIA SUS

LANCIA

INSIEME
in
VIA DEL CERRETO 4/A
BARCOLA
TS

LANCIA

BARCOLAUTO s.r.l.
organizzato LANCIA
CENTRO FUORISTRADA
DAIHATSU – SUZUKI – TOYOTA
NISSAN – MITSUBISHI
VENDITA • ASSISTENZA • ACCESSORI

– PIÙ SPAZIO PER UN MIGLIOR SERVIZIO. TELEFONATE 422911 - 410769 –

RICREATORI COMUNALI

Partono grossi restauri

Primi interventi al 'De Amicis' e al campo sportivo 'Draghicchio'

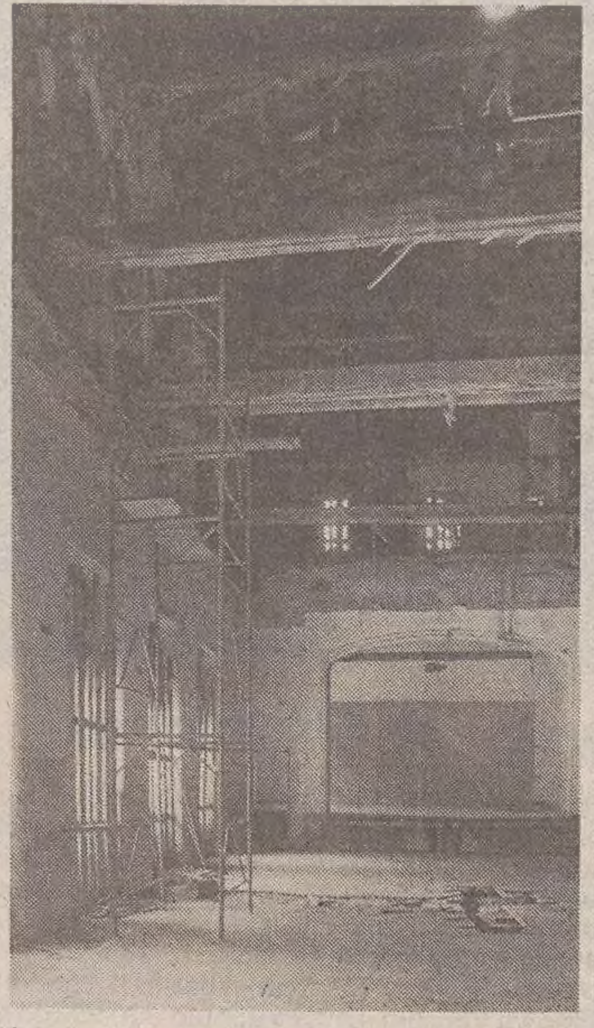
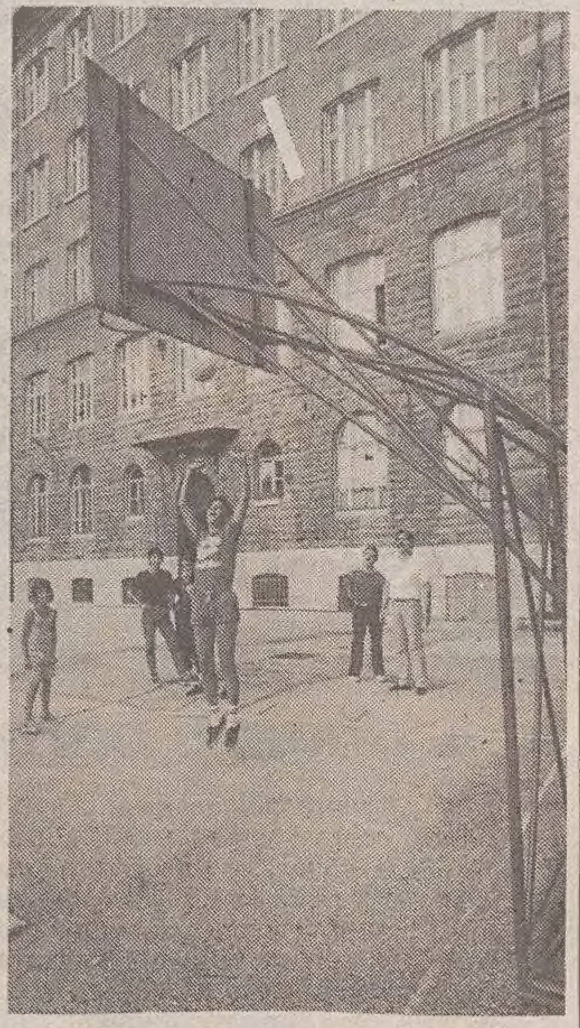
Il ricreatorio «E. De Amicis», andato interamente distrutto da un incendio nel dicembre 1984 sarà completamente ristrutturato. Lo ha affermato l'assessore allo sport e tempo libero Roberto De Gioia, intervenuto ad una riunione del consiglio rionale di S. Vito-Cittavechia, annunciando che buona parte dei lavori risultano già finanziati ed affidati ad una ditta privata.

Il primo stanziamento, che è stato valutato intorno ai 280 milioni, è stato approvato e sarebbe sufficiente a coprire i lavori di sistemazione della palestra e del piano superiore; spazio questo dove si insedierà propriamente il ricreatorio. Questi lavori, la cui durata, secondo l'appalto dovrebbe abbracciare circa duecento giornate lavorative, non possono però prescindere dalla ristrutturazione del tetto dell'edificio, per il quale, allo stato attuale, è stato fatto un sopralluogo per valutare l'entità dei fondi necessari. Pare però che la ripartizione XV-Gioventù, sport, tempo libero e turismo del Comune sia riuscita a stornare alcuni fondi per il completamento dei lavori che ora, necessariamente, stanno procedendo a rilento.

Diversa la situazione del ricreatorio «E. Toti» appartenente sempre alla stessa circoscrizione, per il quale il presidente del consiglio rionale di S. Vito-Cittavecchia Bruno Marini ha rivolto un pressante appello allo stesso assessore De Gioia, sollecitando un intervento, anche in considerazione del fatto che il prossimo anno si celebrerà l'ottantesimo anniversario della sua istituzione.

Sempre in materia di interventi da parte dell'assessorato comunale allo sport e tempo libero sarà ratificata dal comune una spesa di 530 milioni per l'ulteriore valorizzazione del complesso sportivo triestino «Draghicchio» di Cologna. L'impianto, che già dispone di una pista di atletica di otto corsie e attrezzature per i salti, i lanci e la marcia, oltre che di due campi da tennis ed uno di pallamano, sarà ora dotato di copertura per le tribune e verranno anche valorizzate le aree verdi che si trovano al suo interno.

[Ma. Se.]

Le strutture interne (a sinistra) del ricreatorio De Amicis distrutte da un incendio nell'84 e, a destra, il cortile esterno. Sono pronti 280 milioni per il restauro. (Foto di Giovanni Montenero)

OGGI

Farmacie di turno

Dal 24 al 29 luglio '89. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), p.le Gioberti 8 (S. Giovanni).

Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; p.le Gioberti 8, (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265.

Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18.

Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FERIE

Farmacie chiuse

Farmacie chiuse per ferie dal 24 al 29 luglio 1989.

Farmacie della città: Redenzione, P.zza Garibaldi 5; Università, via Fabio Severo 112; Minerva, P.zza Giotti 1; San Lorenzo, via dei Soncini 179; Amazzone Tr., via Giulia 14; Aquila Imp., via Tor S. Piero 2; Busolini, via Revoltella 41; Costalunga, Erta S. Anna 10; Davanzo, via L. Bernini 4; Due Lucci, via Ginnastica 44; Esculapio, via Roma 15; Fumaneri, P.zza XXV Aprile 6; Guardiella, Strada per Longera 172; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, Largo Piave 2; Samaritano, P.zza Ospedale 8; Sant'Andrea, P.zza Venezia 2; Testa d'Oro, via Mazzini 43.

Farmacie del Comune di Muggia: Marina, Lungomare Venezia 3.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Acqua che corre non porta veleno.

Dati meteo

Temperatura massima: 29,1; temperatura minima: 22,1; pressione 1020,5 in aumento; umidità 70%; cielo nuvoloso con foschia; vento: Ovest, Ponente, 8 km/h; mare poco mosso, con temperatura di 24,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.20 con cm 17 e alle 14.24 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.26 con cm 37 e alle 21.09 con cm 20 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Il caffè è l'unico prodotto di un bar ad essere monomarca. Vi è cioè la presenza di un solo tipo al contrario dell'innumerevole scelta tra le bibite, dolciumi, ecc. Oggi degustiamo l'espresso al caffè-pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 1, Trieste.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ACCOGLIE SESSANTA BAMBINI

Un «nido» sperimentale

Visita in via Paolo Veronese del vicesindaco Augusto Seghene

I bambini dell'asilo «Matteotti» di via Paolo Veronese mentre giocano felici. La struttura fatta funzionare per quest'estate, in via sperimentale, dall'amministrazione comunale, rimarrà aperta fino al 25 agosto. Essa unisce le esigenze di assistenza per le famiglie più bisognose e di utile servizio sociale. Accoglie una sessantina tra lattanti e bambini fino ai tre anni.

Fino al 25 agosto i sessanta piccoli ospiti dell'asilo «Matteotti» di via Paolo Veronese utilizzeranno al meglio queste giornate festive, come in effetti stanno facendo da un po' di tempo. Tra di essi c'è anche un bambino di colore.

L'amministrazione comunale ha deciso di far funzionare la struttura sperimentalmente per quest'estate, assieme al centro estivo aperto alla materna di San Vito. L'asilo «Matteotti» è un «nido» nel senso più vero è simpatico del termine. Raccoglie una sessantina tra lattanti e bambini fino ai tre anni.

Nell'ampio spazio verde retrostante il «nido» non si contano i giochi, le rincorse, le costruzioni, persino qualche tentativo di «scavo» non troppo ben visto dalle educatrici. Tra pochi giorni arriverà anche una piccola piscina recentemente acquistata.

L'iniziativa dell'amministrazione, che unisce le esigenze di assistenza per le famiglie più bisognose e di utile e funzionale servizio sociale, sta operando, come riferisce una nota del Comune, a un livello di notevole validità.

Gradito ospite dell'asilo è stato in questi giorni il vicesindaco e assesssore all'istruzione Augusto Seghene che aveva già visitato il centro estivo aperto alla materna di San Vito.

Con la direttrice Cinzia Fogar e con la dottoressa Rocco, funzionaria della ripartizione, sono state anche discusse le questioni tecniche e i bisogni del «nido». Sono stati ispezionati tutti gli ambienti, le cucine, la lavanderia, i servizi igienici (piccoli bagnetti in miniatura).

Complessivamente, come dice il comunicato, è risultato un asilo ben attrezzato, pur con qualche miglioria da apportare e quest'esperienza sta raccogliendo ampia soddisfazione tra i genitori. All'interno della struttura operano dodici educatrici e sette tra inservienti e cuoche.

L'iniziativa (come per la scuola di San Vito) che raccoglie bambini provenienti dai vari «nidi» della città, è per ora unica nel suo genere e ancora sperimentale.

«Constatato il buon risultato — ha precisato il vicesindaco Seghene — si vorrà senz'altro mantenerla anche per l'anno prossimo».

COMITATO

Gli aiuti al Libano

In questi ultimi tempi, quale reazione all'inumano blocco navale e terrestre e ai bombardamenti terroristici siriani, diverse iniziative si sono annunciate a favore del Libano. Significativa quella della «Caritas», per aiuti umanitari. Il comitato Italia/Libano, nel compiacersi vivamente per questa presa di coscienza anche in Italia, ricorda che già da più di due anni esso è sorto con lo scopo di portare aiuto materiale, morale, informativo, alla causa del popolo e della nazione legale del Libano. Da Trieste già 5 containers di medicinali, vestiario, mobilio, arredi domestici e scolastici, sono stati inviati a Beirut tramite il generoso aiuto della Adriatica Navigazione. Medicinali d'urgenza e di grande valore sono stati inviati anche per via area.

A giorni partirà un altro container, specie di medicinali (giunti anche da Udine e Padova) per le migliaia di feriti, e materiali per i senza tetto, ormai innumerevoli.

Il comitato tiene a rilevare la generosità dimostrata dalla popolazione di Trieste, dai medici, ospedali, privati, ed a segnalare la preziosa collaborazione del Movimento Donne Trieste, nonché l'aiuto della S. Vincenzo, del seminario, del Comune di Trieste, delle autorità portuali. La presidente del comitato triestino Renata Cargnelli si recherà in seguito in Libano per controllare la buona riuscita di questa operazione di solidarietà civile e farne rapporto alla città. L'operazione continua con la raccolta di materiali presso l'ex mensa comunale di piazza della Libertà e di offerte in denaro sul c/c del comitato 12834Y presso la Banca Antoniana agenzia n. 1.

ORE DELLA CITTA'

Banda Verdi in piazza Unità

Nuovo appuntamento con la serie dei concerti estivi della banda comunale «Giuseppe Verdi». Oggi in piazza Unità d'Italia, con inizio, alle 20.30, il maestro Marcello Manuelli che si presenta per la prima volta in tale veste, in sostituzione del maestro Azzopardo indisposto, dirigerà il complesso musicale in arie di Rossini, Verdi, Ranzato Lombardo e Orsomando.

Diapositive all'Aitl

«L'Aitl Association internationale du temps libre», comunica che oggi alle 17.30, in via S. Francesco 23, I piano, avrà luogo una proiezione di diapositive a cura di Alessandro Croce su «Scorci di Trieste».

Rotary club Trieste Nord

Domani, alle 20.30, riunione conviviale nell'usuale sede. Parlerà il professor Giorgio Mazza su «Le nuove frontiere dell'urologia».

Gruppo XXX mountain bike

Mercoledì, alle 20.30, nella sede di via Battisti 22, si riunirà il Gruppo XXX mountain bike per l'organizzazione delle prossime escursioni in bici. Nell'occasione saranno proiettate delle diapositive dal titolo «Carso e montagna visti in mountain bike».

Circolo Marina corsi di sport

Sono iniziati sotto la guida di un maestro federale i corsi di tennis per giovani fino a 14 anni. Per informazioni telefonare al 410026 o presentarsi in v.le Miramare 107. Nella sede della Canottiera, v.le Miramare 40, si tengono corsi di avviamento allo sport del canottaggio, per ragazzi e ragazze di età compresa fra i 10 e i 15 anni. Per informazioni rivolgersi alla sede stessa o telefonare al 411965

Summer School

Ancora aperte per luglio e agosto le iscrizioni alla Summer School (scuola estiva in lingua inglese a tempo pieno 8.30-15.30) per allievi di età compresa fra 4 e 11 anni. Per le iscrizioni telefonare a «Scuola del Castelletto» (Villa Geiringer), European School of Trieste, via Ovidio 49, tel 44087.

Casa di riposo Piccinino-Pijpers

Comunica il trasferimento in villa monopiano immersa nel verde con giardino e posteggio privato. Per informazioni telefonare al 305831-306469.

PICCOLO ALBO

La persona che ha raccolto un casco nero in piazza Goldoni il 21 luglio, alle 21.30, è pregata di telefonare al 758416.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uva passA

Aperto fino alle 02. Via Corridoni 2 (100 metri da piazza Garibaldi). Tel. 761906.

G1321

SALDI D.O.C.

SCONTI 20 - 30 - 50 - 80 %

confezioni Godina

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

COM. EFF. 8/6/89

G2254 — INSERZIONE A PAGAMENTO

Insostenibile — così come applicata per una miriade di piccole attività che pagano in modo spropositato

Contraria — ai principi di semplificazione e snellimento del sistema fiscale indicati dalla Comunità Europea

Incostituzionale — perché non si basa sull'effettiva capacità contributiva ma colpisce in maniera sperequata e indiscriminata

Avulsa — da qualsiasi logica di riforma fiscale e di qualificazione della spesa pubblica indispensabile per risanare il deficit pubblico

Pericolosa — perché appesantisce ulteriormente il prelievo su quelle piccole imprese che danno un grande contributo produttivo ed occupazionale al Paese

La CNA è impegnata ad ottenere il pronunciamento di incostituzionalità dell'ICIAP

Gli uffici della CNA sono a disposizione degli associati per l'assistenza alla dichiarazione e per la sottoscrizione delle istanze di rimborso

CNA — CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE

INCONTRO

La colonia della «Rdr»

Si terrà oggi nella sede dell'Opera figli del popolo di Don Marzari, con inizio alle 18.30, la riunione tra tutti gli animatori e i minori e loro familiari che frequenteranno il turno di colonia diurna di Punta Sottile. Anche quest'anno nonostante alcune difficoltà finanziarie l'Opera è riuscita ad accettare e ad accogliere le numerosissime richieste e saranno una ottantina i giovani e le giovani che, guidati dai tecnici della «Repubblica dei ragazzi», daranno vita nel mese di agosto al tradizionale e sempre affascinante giuoco della municipalità.

Durante la riunione verrà inoltre illustrato il programma di massima del nuovo anno sociale della Rdr che prevede un'intensa attività ricreativa, culturale e sportiva, attraverso l'Azzurra Rdr, con il calcio, pallavolo femminile, micro e minibasket maschile, tennis tavolo e la danza ritmica moderna femminile.

CERNITZ AGLI ARCHITETTI

«Città, bene comune»

Urge un recupero fisico e funzionale

Continuando la serie degli incontri-dibattito con i responsabili del mondo politico e amministrativo, gli architetti triestini hanno ospitato recentemente nella sede del proprio Ordine professionale l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Lucio Cernitz, che ha trattato il tema delle «Opere pubbliche nello sviluppo della città di Trieste».

Dopo aver illustrato il concetto della città come patrimonio comune da rivalutare attraverso un profondo recupero fisico e funzionale, ed aver sottolineato l'importanza, in tale contesto, di un rapporto costruttivo fra l'amministrazione e l'Ordine degli architetti, Cernitz ha ricordato l'improrogabile necessità di adeguare la struttura tecnico-amministrativa del Comune alle dinamiche ed esigenze ormai tipiche di una grande città, fra le quali ha ricordato quelle connesse alla realizzazione di attrezzature per gli anziani e di infrastrutture sportive.

Il dibattito ha poi approfondito i problemi relativi alla costruzione di nuovi impianti per lo sport di base ed agonistico, con la marcata esigenza di trovare all'interno dell'apparato amministrativo un referente in grado di coordinare l'aspetto progettuale con il complesso iter seguito dalle pratiche per un puntuale reperimento dei relativi finanziamenti.

Nel ricordare la qualità urbana che l'attuale generazione professionale ha ereditato, i numerosi architetti presenti hanno messo a fuoco l'esigenza di intervenire con un'avveduta politica delle opere pubbliche, attuata anche attraverso concorsi per la realizzazione degli edifici e delle sistemazioni di maggior rilevanza, al fine di migliorare l'immagine complessiva della città, operando nel contempo una più diffusa valorizzazione della professionalità dei progettisti locali.

In chiusura Cernitz ha rimarcato l'esigenza di impostare il sistema delle opere pubbliche su una dimensione che, traguardando l'attuale situazione contingente, risulti adeguata a risolvere i problemi della città futura.

SODALIZIO

Gli amici del Brasile

Con la sottoscrizione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione nazionale di amicizia e cultura italo-brasiliana si è completata la parte tecnico-burocratica riguardante la fondazione e l'avvio delle attività del sodalizio che ha sede a Trieste, città che da qualche tempo ospita anche la sede operativa della Camera di commercio italo-brasiliana. I soci fondatori dell'associazione culturale (Primo Rovis, Daniele Damele e Franco Chiaruttini) hanno reso noto che la prima iniziativa attorno alla quale il comitato direttivo sta lavorando riguarda la commemorazione della festa dell'indipendenza del Brasile che si terrà il prossimo 7 settembre. In quell'occasione sarà organizzata una mini-conferenza sul turismo in Brasile e verranno promossi corsi di portoghese, che avranno inizio in ottobre, e un viaggio a Rio de Janeiro e in altre città brasiliane, programmato per la fine dell'anno.

SALDI SALDI SALDI

ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA, RAGAZZO

CAMICERIA, MAGLIERIA, PELLICCERIA, BOUTIQUE

CON SCONTI DAL 20% ALL'80%

Beltrame

TRIESTE, CORSO ITALIA 25 – TEL. 65366

COM. AL COM. EFFETTUATA 30.06.89 - DALL'11.7 AL 19.8

TEATRO

Ultimi paradossi

A Erice «I giganti della montagna» di Pirandello

Servizio di
Giorgio Polacco

Nel «progetto» di Carlo Quartucci il testo è metafora straordinaria sullo stato dell'arte e della cultura. Graziani ha sostituito Santuccio

ERICE — A un'ora da Palermo, sulla Sicilia occidentale prosciugata dal sole, convivono i progetti scientifici del «Centro Majorana» con i progetti teatrali di Carlo Quartucci e della sua «Zattera di Babele». L'occasione, quest'anno, è «I giganti della montagna» di Pirandello: un testo, come si sa, poco rappresentato, vuoi perché anomalo e indefinito (l'autore non lo completò mai), vuoi per le insormontabili (o quasi) difficoltà di realizzazione.
E' l'ultimo Mito di Pirandello, l'ultimo racconto stregato di un'antologia di vizi e di menzogne, di tensioni acute e di passioni familiari. E' un punto d'arrivo in cui la contessa Ilse viene presa a decidere se sia più importante la vita o il Teatro. E' il consueto tema pirandelliano, qui portato, esteso ai suoi inestinguibili paradossi ultimi.
Carlo Quartucci, regista dello spettacolo (e del «progetto») ha immaginato la Sicilia di Pirandello come uno «hortus conclusus», taverna perduta nella campagna (scene di Giulio Paolini), dove i personaggi guidati dal «mago» Cotrone, la compagnia degli Scalognati, vanno inconsapevolmente contro ai Giganti, nemici feroci della loro stessa Utopia.
«I giganti» sono davvero, come dice Quartucci, una metafora straordinaria, un testo significatamente «senza finale», un vero e proprio «manifesto» pirandelliano, quasi una Ouverture a una discussione, anche dura, sullo stato dell'arte, sul «barbaro» (in quanto autentico) e sul profondo del teatro; su una industria culturale che tende ad annientare l'espressione artistica come i Giganti fanno con gli attori e con gli Scalognati di Cotrone (che altro non è se non Pirandello stesso?).
Cotrone, il «mago», il Prospero shakespeariano della «Tempesta» rivisitato da Pirandello, è Sergio Graziani in luogo di Gianni Santuccio che ristabilitosi reciterà lungo le repliche. Graziani è discosto dal palcoscenico, legge o finge di leggere la parte. Ma la legge come suggerisce lo stesso testo pirandelliano, che in due passi (prima in una battuta di Diamante e successivamente in una di Ilse) sancisce che ciò che non si può recitare «si legge». Con pari intensità.
Il Pirandello di Quartucci è inquieto, a volte passionale, ma non riesce a raggiungere una sua compiuta unità stilistica. Svaria dalla melopea all'espressionismo, con maschere e figurazioni astratte, con movenze simboliche arduamente comprensibili, con diversi moduli recitativi che si avvertono spesso pesantemente.
Non c'è, spiace dirlo, ad esempio, una fusione recitativa tra il citato Graziani e l'estenuata, febbrile, movimentata Ilse di Carla Tatò (tutto sommato, la migliore), e fra il Conte di Gianfranco Varetto e la Diamante di Rada Rassimov, l'ottimo Cromo di Cosimo Cinieri e il Battaglia del superficiale Luigi Burruano, fra il Nano di Franco Citti e la Sgrigia della solida Marion D'Amburgo.
Questioni di «laboratorio», si dirà. E questo laboratorio prevede, nel prosieguo, accanto ai «Giganti», e sempre in Sicilia, un «Tamerlano», un «Macbeth» e un «Don Giovanni». Dove la Sicilia dovrebbe essere come paesaggio di confine e di approdo, un po' come nel «Racconto d'inverno» shakespeariano. Questioni di laboratorio che non si coniugano o non si amalgamano perfettamente tra la prima e la seconda parte: l'una un po' ingrigita, prosastica, l'altra più livida, spavaldamente irrazionale, quasi proterva.
Buon successo di pubblico.

«Lo zingaro barone» di Giraldi alla prova della prima

TRIESTE — C'è grande attesa per la «prima» dello «Zingaro barone» di Johann Strauss, seconda (e ultima) operetta del Festival '89, in programma domani sera alle 20.30 al Teatro Verdi. Una «prima» che, per i tempi stretti imposti all'allestimento, diretto da Franco Giraldi, costituirà la vera e propria prova generale dello spettacolo, che si avvale dei costumi e delle scene della giovane scenografa viennese Barbara Ulrike Radichevich e delle coreografie di Roberto De Napoli e Wendy Jackson. Sul podio il maestro tedesco Herbert Gietzen. Protagonista una compagnia di canto di alto livello con il tenore Giuseppe Sabbatini protagonista, il soprano altoatesino Milena Rudiferia (Saffi), Daniela Mazzucato nel ruolo di Arsena, il mezzo-soprano panamense Aracelly Haengel (Czipra); la triestina Nicoletta Curiel (Mirabella), il basso buffo Giancarlo Tosi (Zsupan), i baritoni Armando Ariostini e Giuseppe Riva, il tenore Max René Cosotti e gli attori Massimo Bagliani, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio e Riccardo Canali. Dopo la prima di domani, «Lo zingaro barone» si replica il 26, 28, 30 luglio e l'1, 2 e 4 agosto. Nella foto Montenero: un momento delle prove.

PREMIO

Un video vincente targato Trieste

TAORMINA — Un filmato targato Trieste ha vinto la sezione video di «Estate rock '89», la rassegna che si è tenuta a Taormina. Si tratta del «clip» promozionale di Eddie Freeman & The Trouble Boys relativo al brano «(I don't want to) Fade away», prodotto dalla Aschen e Gill di Trieste.
Il video, realizzato non per il mercato ma a supporto del «Rock & Roll Saves Lives Tour '89», ha catturato l'attenzione degfli specialisti confluiti a Taormina per alcune particolarità: le immagini fotografiche a rapida scansione, l'elaborazione in studio delle stesse e l'inserimento di personaggi animati accanto ai musicisti, come nel fortunatissimo film «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il sonoro, inoltre, è stato registrato dal vivo durante le riprese effettuate all'Arena di Lignano.

Un disegno inserito nel video di Eddie Freeman & The Trouble Boys

CINEMA: TAORMINA

Jerry Lee, il killer del piano

Proiettato il film «Great balls of fire» che racconta la vita di Lewis

TAORMINA — Bigamo a 18 anni, grande bevitore e trangugiatore di pillole, scatenato sul palcoscenico, Jerry Lee Lewis, definito il più violento e selvaggio pianista di rock and roll, è anche uno dei più eccentrici personaggi della storia della musica. A un breve periodo della sua vita, quello che va dal 1956 al 1959, è dedicato «Great balls of fire», il film che il Festival di Taormina ha presentato ieri al Teatro Greco per la Settimana del cinema americano.
Il regista Jim McBride, noto in Italia soprattutto per il remake di «fino all'ultimo respiro», «Breathless», si sofferma sul rapporto instintivo, quasi infantile tra «The killer», come veniva chiamato Jerry sin dagli anni di scuola, e la sua sposa bambina, la tredicenne Myra che impalmò dopo aver abbandonato altre due mogli e senza essere ancora divorziato. Un rapporto che scandalizzò dapprima l'Inghilterra, dove Lewis si trovava in tourneé quando dilagò la notizia delle nozze segrete, e poi anche la puritana America che pure stava impazzendo in quegli anni per il rock'n roll e la sua forza trasgressiva.
Il film mostra come Lewis, di fronte al vacillare della carriera e nonostante gli sbandamenti alcolici, rimanga fedele alla sua scelta sentimentale e alla sua privata follia senza lasciarsi scoraggiare dagli isterismi della moglie o dalla cupidigia dei discografici.
Il ritratto di Lewis, che ha dato la sua approvazione alla sceneggiatura tratta da un libro della moglie Myra, non scava, però, a fondo nel personaggio e accenna appena alle sue origini musicali (un misto di rithm and blues, country, boogie woogie e honky tonk). Tutto sommato le parti migliori sono quelle che riproducono i suoi selvaggi concerti e propongono alcune delle sue più celebri canzoni: «Whole lotta shakin' goin' on», «Rial wild child» e, naturalmente, «Great balls of fire» che eseguì in una memorabile serata dando letteralmente fuoco al pianoforte. L'interpretazione di Dennis Quaid è tutta esteriore: abilissimo nel riprodurre i tic e il virtuosismo di Lewis che si abbarbicava sul pianoforte spingendo i tasti con ogni parte del corpo, piedi compresi, ne fa quasi una macchietta, un nevrotico dandy del rock'n roll. Più efficace e spontanea Winona Ryder nella parte della moglie bambina e vittima, spesso recalcitrante, del fascino e della follia di Lewis.
Sarebbe interessante sapere cosa pensa «The killer», che lo scorso inverno si è esibito in Italia con «i giganti del rock'n roll», di questa sua spesso impietosa caricatura. Ma il Festival di Taormina, che è partito quest'anno con molto ritardo, non offre per questa edizione ospiti d'eccezione come sarebbe potuto essere Jerry Lee Lewis.
Sfumata la possibilità di avere Olivia De Havilland, che però ha mandato un cortese telegramma al presidente Rondi, tramontata la speranza che arrivi Gregory Peck (ma ci sarà suo figlio Tony), tutte le attese sono ora per Alain Delon che, assicurano gli organizzatori, parteciperà alla «Festa per il cinema» per ritirare un «Cariddi d'oro».
Per il «panorama del cinema indipendente americano» è stato presentato ieri anche «Miss Fire craker», tratto dalla commedia «The Miss Fire craker contest» portata sui palcoscenici di Off Brodway nel 1984 da Holly Hunter, che qui riprende il suo ruolo un po' da clown (in certe espressioni ricorda Giulietta Masina) di una aspirante al titolo di un locale concorso di bellezza (Miss Mortaretto, come si traduce letteralmente «Fire Craker»). Profondo sud degli Stati Uniti, dove la società di provincia offre la faccia più brutta del consumismo, del conformismo e dell'indolenza, la ragazza si accorgerà, dopo aver lottato invano, che non vale la pena di ottenere il consenso e l'approvazione degli altri perché, tutto sommato, non meritano rispetto né considerazione. Dirige il cast, in cui compaiono anche Mary Steebrugen e Scott Glenn, l'esordiente Thomas Schlamme.

MUSICA / SALISBURGO

L'addio a Karajan

«Messa da requiem» diretta da Riccardo Muti

MUSICA

E' morto Talvela

HELSINKI — Il basso finlandese Martii Talvela è morto la notte scorsa nella sua abitazione di Helsinki. Il cantante, che aveva appena compiuto 54 anni, di recente era stato nominato direttore artistico dell'Opera nazionale finlandese, incarico che avrebbe dovuto assumere a partire dal 1992.
Talvela era nato il 2 febbraio 1935, ed era conosciuto nei principali teatri del mondo. Tra le sue interpretazioni di maggiore spessore artistico va ricordato il «Boris Godunov» di Mussorgski.

SALISBURGO — Questa volta la «Messa da requiem» di Wolfgang Amadeus Mozart è stata eseguita per lui, Herbert von Karajan. Ieri sera, sotto la direzione di Riccardo Muti, nel Duomo di Salisburgo è stato reso omaggio al direttore d'orchestra morto domenica scorsa all'età di ottantun anni. La messa è stata celebrata dall'ex arcivescovo di Vienna, cardinale Franz Koenig, intimo amico della famiglia Karajan.
Gli amici, i familiari, i collaboratori del direttore d'orchestra hanno gremito il Duomo salisburghese fin dal pomeriggio. La piazza antistante la chiesa è stata munita di altoparlanti, per consentire alla gente confluita di seguire il «Requiem».
In chiesa erano presenti la moglie di von Karajan, Eliette, e le figlie Arabel e Isabel. La funzione è stata trasmessa in diretta dalla televisione austriaca. Sotto la direzione di Muti, i Filarmonici di Vienna, accompagnati dal Coro dell'Associazione concertistica dell'Opera di Vienna e dai solisti Anna Tomowa Sintow, Agnes Baltsa, Goesta Winbergh e Ferruccio Furlanetto, hanno eseguito la «Messa da requiem in re minore» di Mozart.
Fino al 31 agosto, nel foyer del Teatro del Festival di Salisburgo, sarà esposto un libro di condoglianze che chiunque potrà firmare. I primi a farlo sono stati il tenore Placido Domingo e gli altri artisti del «Ballo in maschera», l'opera di Giuseppe Verdi che sarà diretta, per le prime rappresentazioni, da Georg Solti, con una nuova messinscena. A partire dal 12 agosto la direzione passerà a Gustav Kuhn. Lo hanno confermato gli organizzatori del Festival di Salisburgo.

LIRICA / MACERATA

Bella, giovane Aida

Successo inaugurale con Gustav Kuhn sul podio

LIRICA

Il «maestro» della Callas

ROMA — Venticinque anni dopo, domani 25 luglio. Per il maestro Nicola Rescigno, il direttore d'orchestra che in questi giorni sta ultimando le prove di «Aida» alle Terme di Cracalla (lo spettacolo debutterà appunto domani sera) i numeri sono, però, solo una coincidenza.
Rescigno, che diresse a Roma per l'ultima volta nella stagione 1963-'64, all'inaugurazione del Teatro La Cometa, con «Incoronazione di Poppea» e «Le trame deluse» di Cimarosa, è tornato nella capitale su invito del direttore artistico del Teatro dell'Opera, Bruno Cagli.
Un «debutto» particolarmente atteso dagli appassionati della lirica. Oltre che per la sua attività di concertista, Nicola Rescigno, che da trentatré anni dirige il Teatro lirico di Dallas (Usa), è noto infatti per essere stato il fautore di importanti debutti americani e italiani di grandi «star della lirica». Nel 1954 per il Lyric Theatre of Chicago con «Norma», diresse il debutto americano di Maria Callas. L'incontro segnò anche l'inizio del sodalizio artistico che durò quindici anni. Rescigno e la Callas parteciparono a numerose tournée nel mondo e insieme incisero numerosi dischi per La voce del padrone.

MACERATA — La 25.a stagione lirica dello Sferisterio, di Macerata, quest'anno significativamente definita «Palcoscenico giovane d'Europa», è stata inaugurata sabato sera con l'«Aida» di Verdi, affidata a un cast di giovani interpreti usciti dai più recenti concorsi internazionali, ai quali, alla fine, sono andati i maggiori consensi del pubblico che gremiva l'Arena. L'opera si replica il 26 e 29 luglio e il 4, 8 e 12 agosto. Nell'ultima replica il maestro Kuhn, chiamato a dirigere a Salisburgo al posto di Karajan, sarà sostituito da Franck Cramer.
Le carte vincenti di questa Aida sono da individuare da un lato nelle doti e nel talento di concertatore del direttore d'orchestra Gustav Kuhn, dall'altro — come detto — dalla pregevole prova esecutiva offerta da una compagnia di canto anagraficamente giovane, ma tutt'altro che priva di riuscite esperienze.
A cominciare da Maria Dragoni, la quale si è già esibita tra l'altro alla Scala con Riccardo Muti, per finire al bulgaro Emil Ivanov, anch'egli affermatosi su palcoscenici internazionali come Berlino e Parigi, il cast vocale, seppure giovane, ha superato la prova con lodevole impegno e pregevole qualità di risultati.
«Aida» è un'opera che sviluppa quella componente individuata da Verdi fin dagli anni della «Forza del Destino» costituita dalla connessione e alternanza di due piani: l'esteriore, grandioso e spettacolare, e le private vicende dei protagonisti. Le chiavi di lettura di questo capolavoro possono essere diverse; la più consueta è quella di esaltare l'esteriorità spettacolare e cerimoniale e proporre l'aspetto dei conflitti personali in chiave solitamente intimistica. Gustav Kuhn, con una scelta di fondo apprezzabile, ci sembra abbia mirato all'obiettivo di una più scorrevole osmosi tra le due dimensioni del dramma. In tal modo si sono eliminate le fratture violente tra i due piani narrativi con risultati formali assai pregevoli.
Ciò che forse manca ancora al maestro Kuhn è la sicura consapevolezza di certi accenti o inflessioni tipiche della sintassi drammatica verdiana. Nel complesso la sua interpretazione si è imposta per elevatezza di concezione e rigore musicale.
Maria Dragoni nel ruolo protagonista ha proposto un'interpretazione ricca di effetti drammatici indovinati. Da segnalare un banale incidente di percorso che faceva interrompere la sua grande scena e aria. Il maestro Kuhn con decisa fermezza faceva riprendere il brano da capo conducendolo poi al successo.
Di grande interesse per la buona pasta timbrica, l'intonazione e la partecipazione espressiva il tenore Emil Ivanov, il quale avrebbe bisogno solo di perfezionarsi nella prassi verdiana per assumere una posizione di rilievo fra i tenori che praticano questo difficile repertorio. Un buon temperamento ha affermato anche Elisabetta Fiorillo la quale però ha un'impostazione troppo contaminata da un eccessivo uso del vibrato.
Impressioni assai favorevoli hanno suscitato l'Amonasro di Giancarlo Pasquetto così come il Sacerdote di Gabriele Monici. La regia di Mauro Bolognini, pregevole in alcuni punti, si stemperava con l'inserimento improprio di mimi e danzatori che si esibivano su prevedibili coreografie di Van Hoecke. Il successo è stato molto caloroso per tutti.

[Adriano Cavicchi]

Vacanze e lavoro

CESENATICO — Milly Carlucci (nella foto Ansa) è riuscita a coniugare due termini apparentemente inconciliabili: vacanze e lavoro. Trascorre infatti a Cesenatico sia le une che l'altro. Nelle pause consentite dalla realizzazione dello spettacolo «Bellezze al bagno», da lei presentato e in onda ogni giovedì alle 20.30 su Canale 5, Milly riesce anche a prendere la tintarella in piscina. Nella puntata del 27 luglio a sfidarsi a colpi di giochi acquatici saranno le squadre di Arona (Piemonte) e San Giuseppe Vesuviano (Campania).

TV / RAIUNO

Battaglia, solo per «fiction»

Cinque film, dalla «Piovra 5» all'epopea della Nazionale di calcio

ROMA — Tra agosto e settembre cominceranno le riprese di cinque film tv coprodotti da Raiuno che costituiranno il piatto forte della programmazione di «fiction» della rete nel 1990. E' previsto per il 20 settembre il primo ciak delle quattro puntate della quinta serie della **«Piovra»**, che, dopo l'enorme successo registrato con la quarta serie, conclusasi con la «morte» del commissario Cattani (Michele Placido), sarà interpretata da Vittorio Mezzogiorno e Patricia Millardet e diretta da Luigi Perelli.
Nello stesso giorno comincerà a recitare a Cinecittà Alberto Sordi nei panni dell'**«Avaro»** di Molière liberamente ambientato in una Roma secentesca e papalina con la regia di Tonino Cervi. Le riprese del film in due parti, con una già prevista versione cinematografica, si svolgeranno tra Cinecittà e il palazzo di Caprarola perfettamente conservato al suo esterno (qualche mese fa è stato utilizzato come set di «Benvenuto Cellini» di Giacomo Battiato).
«L'avaro» sarà una produzione internazionale di sette miliardi di lire realizzata da Raiuno, Antenne 2 francese, da Tve spagnola, da Cinecittà e dal produttore tunisino Tarak Ben Hammar. Alla sceneggiatura stanno lavorando da tempo lo stesso Sordi, il fedele Sonego, Cervi e Frugoni.
Per il 6 agosto prossimo — lo ha annunciato il capostruttura Giancarlo Governi, che ha preso il posto di Sergio Silva — sono, invece, previste le prime riprese di **«Il mio cuore non ha paura»**, un film in due puntate di ispirazione deamicisiana.
«E' la storia — racconta Governi — di un bambino figlio di un'austriaca e di un soldato italiano al fronte durante la seconda guerra mondiale. Il piccolo protagonista viene affidato alle cure di un prete che sarà interpretato da Carlo Delle Piane».
A dirigere «Il mio cuore non ha paura» sarà Piero Schivazappa, il soggetto è di Luigi Malerba. La produzione sarà realizzata insieme alla Hamster francese e alla Beta Taurus tedesca.
Ma la produzione più importante sarà **«La battaglia selvaggia»**, un film in quattro puntate sulla storia della Nazionale italiana di calcio che vinse il Campionato del mondo del 1934.
Naturalmente la spinta per realizzare questa serie ci viene dai Campionati del mondo, che, come nel lontano 1934, si terranno nell'estate del prossimo anno in Italia. Ma questo è solo il pretesto: «La storia di quella Nazionale — continua Governi — è affascinante, ricca di storie parallele e di casi umani. Per interpretare i calciatori della squadra azzurra chiameremo attori che sanno tirare a pallone, come Claudio Amendola, Massimo Bonetti, Ray Lovelock, più ex calciatori come Paolo Rossi, Arconada (ex portiere della Nazionale spagnola). Il ct, cioè il commissario tecnico di allora, Vittorio Pozzo, sarà invece interpretato da Claude Brasseur».
La serie che vede impegnati italiani, tedeschi, francesi e spagnoli avrà la regia di Gianfranco Albano e la sceneggiatura di Vittorio Bonicelli. La messa in onda è prevista per il prossimo aprile.
In fase di sceneggiatura c'è, infine, il film televisivo sulla vita di Fausto Coppi, interpretato da Lambert Wilson.

TV / RETEITALIA

Alt, «donna d'onore»

E Francesca Dellera sarà «Nanà»

ROMA — Francesca Dellera sarà **«Nanà»** nel film tv tratto dal celebre romanzo che Emile Zola scrisse sul finire dell'Ottocento raccontando i vizi e le abitudini della buona borghesia francese. Alla sceneggiatura del film, che Reteitalia produrrà nel 1990, sta lavorando Raffaele La Capria, mentre la regia dovrebbe essere affidata a Giuseppe Patroni Griffi. Questa è una delle produzioni che Reteitalia metterà in cantiere per la prossima stagione televisiva. Nel frattempo sono già cominciate a Roma le riprese di **«Donna d'onore»**, il film tratto dal romanzo di Sveva Casati Modigliani sceneggiato da Ennio De Concini. Carol Alt, Serena Grandi, Tony Lo Bianco, Vincent Spano ne sono i protagonisti.
Nel film si raccontano le vicende dagli anni Cinquanta ai giorni nostri, di una ragazza che, dopo l'assassinio del padre per mano mafiosa, entrerà in una «famiglia» e farà carriera diventando una potente donna d'onore. La protagonista sarà Carol Alt, mentre Serena Grandi sarà sua madre. Le riprese del film tv si sposteranno tra breve negli Stati Uniti dove è ambientata l'intera vicenda e si concluderanno a Palermo. La regia è affidata a Stuart Margoline.
A fine agosto poi è previsto il primo ciak di **«Sabato, domenica e lunedì»** tratto dalla commedia di Eduardo. Sarà l'occasione per riunire la coppia di «Una giornata particolare»: Marcello Mastroianni e Sofia Loren. «Sabato, domenica e lunedì» sarà un film tv in due puntate da 100 minuti scritte da Tonino Guerra e Raffaele La Capria con la regia di Lina Wertmueller.
Trenta miliardi di lire è invece il budget previsto per **«La montagna dei diamanti»**, una serie di otto ore tratta dalla saga dei Churtney raccontata in due romanzi da Wilburn Smith. Catherine Deneuve sarà la protagonista della vicenda, ambientata tra la Francia e il Sud Africa negli anni Venti. Regista Mauro Bolognini.
«E' la storia — racconta Riccardo Tozzi, responsabile per Reteitalia dei progetti internazionali — di un'aristocratica francese, che vive in Africa una vita densa di avvenimenti. Si innamora di un pilota che cadrà in un duello aereo durante la prima guerra mondiale, poi, salvata da un naufragio, va a vivere con un boero nel Sud Africa, dove diverrà un'intelligente donna d'affari. Gli ingredienti per catturare il pubblico tv ci sono tutti: avventura, passioni, disgrazie familiari e il miraggio abbagliante di una montagna che nasconde diamanti».
Il nuovo consorzio televisivo privato (di cui fanno parte Reteitalia, la Tfl francese e la Beta Taurus tedesca) produttore di «La montagna dei diamanti», conta di realizzare anche una trasposizione televisiva di **«Piccole donne»** con la regia di Gianfranco Albano e la sceneggiatura di Lidia Ravera.

Radio e televisione

RAIUNO

12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara. (77). Telefilm.
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato (26) «Vita da cani».
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Buona fortuna estate. Presenta Silvia Fortunato.
14.10 Cinema Italia-Usa. «IL TEMPO SI E' FERMATO» (1948). Film drammatico. Regia di John Farrow. Con Charles Laughton.
15.40 Sette giorni al Parlamento.
16.10 Arte sacra oggi.
16.30 Big estate! Il pomeriggio ragazzi. Con giochi e cartoni.
17.30 «SOTTO IL SOLE DI ROMA» (1948). Film. Regia di R. Castellani. Con Luisa Rossi, Oscar Blando.
19.10 Santa Barbara. (78). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PANE AMORE E...» (1955). Film commedia. Regia di Dino Risi. Con Vittorio De Sica, Sophia Loren.
22.05 Telegiornale.
22.15 «Il sangue degli altri». Dal romanzo di Simone De Beauvoir. Sceneggiato in 3 puntate (2.a puntata). Con Jodie Foster. Regia di Claude Chabrol.
23.40 Effetto notte.
24.00 TG1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

12.00 A passo di fuga. Telefilm.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
13.45 Capitol. (60). Con Rory Calhoun.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm. Un gattino dispettoso.
15.50 Il cucciolo. Cartoni.
16.15 Lo schermo in casa «NIENTE ROSE PER OSS 117» (1968). Film di spionaggio. Regia di Renzo Cerrato e Jean Pierre Desagnat. Con John Gavin, Margaret Lee.
17.55 Videocomic.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. La gabbia del canarino.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Il caso Goos». Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.35 Il teatro di Raidue. Un'attrice, un personaggio: Mariangela Melato in «Medea» di Euripide, con Antonio Fattonni, Edda Valente. Regia teatrale Giancarlo Sepe.
23.05 Tg2 Stasera.
23.15 «Pulcinella a Broadway». Raccontato da Maurizio Scaparro e Massimo Ranieri.
0.05 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.15 Cinema di notte «A SANGUE FREDDO» (1947). Film poliziesco. Regia di Robert Rossen, con Dick Powell.

RAITRE

14.10 Baseball, partita di campionato.
15.00 Scalnetigo, pattinaggio, campionati italiani corsa e velocità.
15.30 Fiuggi, equitazione, concorso ippico.
15.50 Video box.
16.05 Lo spettacolo in confidenza: ~~Renzo~~ Arbore.
16.50 Ciclo «Spencer Tracy». «IL GIUDICE TIMBERLANE» (1947). Film. Regia di George Sidney. Interpreti: Spencer Tracy, Lana Turner, Sachary Scott.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
22.30 Tg3 Sera.
22.35 Pinina Garavaglia conduce «Pronti a tutto». Operazione Marrakesch.
23.10 Tv d'autore. A cura di Rosaria Bronzetti.
23.15 Tg3 Notte.
23.30 20 anni prima.

Pinina Garavaglia (Raitre, 22.35)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.40: Back, settimanale della terza età; 6.48: Cinque minuti insieme: «In assenza del medico»; 7.20: Gr regionali; 7.40: Ondaverde mare; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 10.55: Radio opera: Manon; 11: I Nobel della letteratura italiana: Grazia Deledda (1) di Giuseppe Lazzari; 11.30: Giorno per giorno; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due con e di Amurri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: «Ok Marianna, liberté, egalité, fraternité 200 anni dopo», di L. Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti, di P. Pistono (8); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr2 Mercati; 19.25: Ondaverde mare; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: «La resistenza rivisitata per chi non c'era» di Nanni Canesi; 21: Cara, stasera faccio tardi, di S. Maggiolini; 22: «Tonna» di Falcone Lucifero, regia di M. Calandruccio (1); 22.29: Il grande amore, di A. Fournier, regia di D. Raiteri; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Gaio Fratini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15.00: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 21.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 23.00: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I gionri; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattina; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico di C. Calieri, con Rosaria De Cicco (11); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10: Gr2 estate; 10.30: Lavori in corso, regia di M. Giannotti; 12.10: Gr regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: «C'era una volta... un re: 1789 la rivoluzione raccontata», di S. Fasulo; 15.30: Gr2 Economia; bollettino del mare; 15.45: Doppio misto, dialoghi per l'estate; 17.30: Una topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «La musica della vita» di P. Fenoglio; 19.30 Gr2 Radiosera; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 ultime notizie; bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15.00: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02: F.m musica; 21.03: I magnifici dieci - disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione, i classici del moderno: Eliot, di Lorenzo Codiguola (4); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 21: Dirige Marcello Panni; 22.10: Intermezzo: mezzogiorno d'Italia, storia di una questione irrisolta, di G. Russo; 22.50: Il colore del tempo: di R. Aiello, (1) Dai garibaldini ai briganti, regia di A. Bandini; 23.20 Blu note; 23.58 Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno aL giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicata a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15.00: Giornale radio; 15.15: I cercatori di perle...musica; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Dal Settimanale degli agricoltori; 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

gamma radio *che musica!*

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

8.30 Breakfast, a cura de «Il Piccolo», rubrica quotidiana di informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 La lunga notte, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «SU E GIU' PER LE SCALE», commedia.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «I RAGAZZI DI TIME SQUARE», drammatico, con Howard Rollins, Joanna Cassidy.
22.15 Ray Bradbury presenta: «Tyrannosaurus Rex».
22.45 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.00 Stasera sport: automobilismo, Formula 3000.
24.00 Film: «LA GUERRA DI GORDON», drammatico, con Paul Winfield, Carl Lee.

CANALE 5

12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
13.30 Rivediamoli estate. Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «SCANDALO A FILADELFIA». Con Katherine Hepburn, James Stewart. Regia di George Cukor. (Usa 1940). Brillante.
17.30 Telefilm: Hotel.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi (riedizione).
19.00 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
19.45 Cari genitori estate. Conduce Enrica Bonaccorti.
20.30 Miniserie: Segreti. Con Phoebe Cates, Brooke Adams, Bess Armstrong, Arielle Dombasle. Regia di Billy Hale (4.a parte).
22.25 Quiz: Il gioco dei nove estate. Conduce Raimondo Vianello.
23.10 Maurizio Costanzo Show estate.
0.40 Film: «MEDITERRANEO IN FIAMME». Con Costas Precas, Olga Politou. Regia di Dimis Dadiras. (G.B. 1970).

ITALIA 1

8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi. (r.).
14.15 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Alla conquista del West.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartoni animati: Siamo fatti così.
20.30 Film: «VACANZE MATTE» con Stephen Geoffreys, Cameron Dye. Regia di James Frawley. (Usa 1985). Commedia.
22.20 Telefilm: Starsky and Hutch.
23.20 Telefilm: Brothers.
23.50 News: Cinque anni di avventura. A cura della redazione di Jonathan.
0.25 Telefilm: Taxi.
0.55 Telefilm: Kung fu.

RETE 4

8.25 Telefilm: In casa Lawrence.
9.15 Film: «MARAKATUMBA, MA NON E UNA RUMBA». Con Renato Rascel, Paolo Stoppa. Regia di Enzo Trapani. (Italia 1949). Comico.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Ciclo «Serata fantasia». Film: «VIAGGIO IN FONDO AL MARE». Con Walter Pidgeon, Joan Fontaine. Regia di Irwin Allen. (Usa 1961). Fantascienza.
22.30 Film: «GENTE DI RISPETTO». Con Franco Nero, Jennifer O'Neill. Regia di Luigi Zampa (Italia 1975). Drammatico.
0.40 Telefilm: Agente speciale.
1.40 Telefilm: Ironside.

ODEN-TRIVENETA

8.00 Rubrica. Messaggeri di pace.
8.15 Telenovela. Signore e padrone.
9.00 Telenovela. Marcia nuziale.
9.30 Tf, Le spie.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela. Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com. Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela. Maria.
16.30 Telenovela. Colorina.
17.30 Sceneggiato. Rituals.
18.00 Tf, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Tf, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Rubrica. Messaggeri di pace.
19.30 Fantazoo, Cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film. Ciclo «Italiani si nasce» «I TROMBONI DI FRA DIAVOLO» (1962) con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, regia Giorgio Simonelli.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Tf, I classici dell'erotismo.
23.30 Miniserie. Il nemico dei Kennedy (1.a puntata) con Nicholas Campbell, Jack Warden.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventure negli abissi», cartoni.
7.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
8.00 «Cyborg 099», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «La banda dei ranocchi», cartoni.
9.30 «Giuseppina», cartoni.
10.00 «Dotakon», telefilm.
10.30 «General Daimos», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore - Rubrica.
14.00 «Avventure negli abissi», cartoni.
14.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
15.00 «Cyborg 099», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «La banda dei ranocchi», cartoni.
16.30 «Giuseppina», telefilm.
17.00 «Truck Driver», I parte.
17.30 «Truck Driver», II parte.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spy Force», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «SEIMILA CHILOMETRI DI PAURA», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «QUATTRO NOTTI CON ALBA», film.

TELEFRIULI

12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.15 Home trailers.
13.30 Telefilm. Justice.
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 In diretta da Londra. Music box.
18.30 Sceneggiato. «Il diavolo al pontelungo» con Flavio Bucci di R. Bacchelli (7).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
19.50 Sea, una realtà a Trieste.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca. Willwommen in Friaul.
20.28 Ora esatta.
20.30 Tv movie. «IL CANE SALATO», commedia.
22.00 Telefilm. S. Francisco off-limits.
23.00 Telefilm. Angoscia.
23.28 Ora esatta.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side, proposte per la casa.
0.30 News dal mondo.

TVM

17.50 «LA CASA DEI NOSTRI SOGNI», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «DA QUANDO TE NE ANDASTI», film.
22.55 Tvm notizie.
23.20 «L'AMANTE PERDUTA», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Estate con noi, presenta Cristina Dori.
11.45 Mash, telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Il drago volante, cartoni.
13.45 Il fantasma bizzarro, cartoni.
14.15 Rosa De Lejos, telenovela.
15.00 Executive suite, telefilm.
16.00 Spazio redazionale.
16.30 Movin'on, telefilm.
17.30 Il drago volante, cartoni.
18.00 I fantasmi dello spazio, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Frankenstein junior, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA», film, regia di Marco Caino con Luciana Paluzzi e Enrico M. Salerno.
22.30 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «I CORRIERI DELLA LUNA» film, regia G.Y. Waldron, con James Mitchum e Kiel Martin.
1.15 Mash, telefilm.
1.45 Movin'on, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.15 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

13.40 Tennis. Monaco. Coppa Davis: Germania Ovest-Usa (sintesi).
16.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari: Basket Ncaa, Ilinois-Louisville; Rugby, Auckland-Canterbury.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg. Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni, settimanale di informazione internazionale.
20.30 Basket, «All star game» (replica).
22.30 Telegiornale.
22.40 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.

RETE A

8.00 «Teleclub», programma condotto da Guido Angeli.
15.00 La Tv dei ragazzi.
16.00 Teleromanzo. «Il segreto».
17.00 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo. «La mia vita per te».
19.30 TgA. Telegiornale, edizione della sera. TgA Sport.
20.25 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
21.15 Sceneggiato. «Nozze d'odio».
22.00 Teleromanzo. «La mia vita per te».
22.45 TgA. Telegiornale.

RAIUNO

«Il sangue» di Chabrol

Alle 22.15 su Raiuno va in onda la seconda puntata di «Il sangue degli altri», uno sceneggiato tratto dal romanzo di Simone De Beauvoir e diretto da Claude Chabrol. Protagonisti della vicenda, ambientata nella Parigi della Seconda guerra mondiale, sono Jodie Foster nel ruolo di Helene, una giovane francese divisa tra due uomini, che diventa spia per amore; Sam Neil nei panni di Jean, un idealista che antepone l'impegno politico ai suoi sentimenti personali; Micheal Ontkean nella parte di Bergman, un industriale tedesco perdutamente innamorato di Helene, nonostante il sospetto di tradimento che grava sulla donna.
Nel cast figurano inoltre: Stephan Audran, Wilson Lambert, Alexandra Stewart, Kate Reid, Micheline Presle, Jean Pierre Aumont.

Raiuno, ore 20.30

«Pane, amore e...»

Alle 20.30 si Raiuno si conclude la saga paesana del maresciallo Carotenuto (Vittorio De Sica) trasferito per l'occasione dall'Abruzzo alla natia Sorrento. Con lui si trasferisce il mondo colorito del ciclo «Pane, amore e...». Va infatti in onda il terzo episodio di un ciclo avviato con fortuna da Luigi Comencini e qui concluso, appunto con «Pane, amore e...» dal giovane Dino Risi.
Per rinfrescare la formula (solo apparentemente però, giacché i meccanismi narrativi sono gli stessi) Sophia Loren prende il posto di Gina Lollobrigida e Antonio Cifariello assume le vesti del «povero ma bello» di cui si innamora la bella del paese ai danni dello sfortunato Vittorio De Sica. Costui si consolerà con l'affascinante Lea Padovani e subirà i consueti rimbrotti della fedele Tina Pica.

Canale 5, ore 23.10

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23.10 ospiterà Giorgio Morpurgo, ordinario di biologia generale presso il dipartimento di biologia vegetale dell'Università di Roma; il mass-mediologo Glauco Benigni, autore di «Re media»; il giovane attore Daniele Luttazzi; e, infine, Valentino Mancini, che si definisce messaggero degli extraterrestri.

Italia 1, ore 23.50

«Cinque anni di avventura»

Prosegue «Cinque anni di avventura», il programma di esplorazioni e imprese sportive condotto da Ambrogio Fogar, in onda su Italia 1 dal lunedì al giovedì.
Atterrare con un deltaplano sulla cima di un Canyon largo pochi metri? E' possibile, e la tredicesima puntata in onda alle 23.50 lo dimostra.

Raitre, ore 23.10

«Tv d'autore» per Antonioni

«Tv d'autore» ripropone su Raitre le più importanti esperienze televisive di due famosi autori del nostro cinema: «Chun Kuo Cina» di Michelangelo Antonioni e due documentari girati da Pier Paolo Pasolini: «Appunti per un film sull'India» e «Le mura di Sana'a».
Il reportage di Antonioni realizzato in Cina in tre puntate nel 1972, andrà in onda oggi, domani e mercoledì alle 23.10. In questo suo primo, e a tutt'oggi unico, incontro con la tv, Antonioni ha rifiutato il linguaggio del documentario tradizionale, niente folclore, spiegazioni esaudienti e rassicuranti. Il regista di «Deserto rosso» si è invece abbandonato alle immagini lasciando che la Cina vi si rispecchiasse con la sua vastità e la sua lentezza.

APPUNTAMENTI

Concerto dei Pooh dedicato all'oasi

LIGNANO — Questa sera, con inizio alle ore 21, allo stadio comunale «Teghil» di Lignano Sabbiadoro, si terrà l'annunciato concerto dei Pooh, che si presenteranno al pubblico con il nuovo brano strumentale intitolato «Concerto per un'oasi», al quale corrisponde un omonimo progetto, per cui una parte dei proventi del disco «Mix» saranno devoluti al Wwf.

Alla radio regionale

Cercatori di perle

TRIESTE — Oggi alle 11.30 in diretta su Radiouno «I cercatori di perle» sarà interamente dedicata al vincitore della settimana precedente. Presentano Sebastiano Giuffrida e Maddalena Lubini.

San Giusto

«Festival Disney»

TRIESTE — Oggi alle 21.15, al castello di San Giusto, per il secondo «Festival Disney» organizzato dall'Aiace e dalla Fice, è in programma il film «Quando Topolino era bambino».
Domani si proietta «Robin Hood», mercoledì «Lilli e il vagabondo», giovedì «Dumbo».

Ronchi

«Cinemaestate»

RONCHI — Domani al cinema estivo Excelsior di Ronchi dei Legionari, per la rassegna «Cinemaestate 89», verrà proiettato il film «I ragazzi di via Panisperna» di Gianni Amelio.
La rassegna si concluderà giovedì con «Mississippi Burning» di Alan Parker.

Cercatori di perle

Axel Boch

TRIESTE — Domani alle 11.30 in diretta su Radiouno, Maddalena Lubini e Sebastiano Giuffrida presentano il primo concorrente della settimana a «I cercatori di perle»: Axel Boch, chitarrista classico.
La trasmissione, oltre a far conoscere le doti del concorrente, è completata da rubriche di musica, vini e gastronomia, consigli medici, oroscopi e altro.

Ridotto del Verdi

Il grande charmeur

TRIESTE — Giovedì, alle 18.30, al Ridotto del Teatro Verdi in via San Carlo 2 per la serie degli incontri nell'ambito del Festival dell'operetta, Gianni Gori propone «Richard Tauber, il grande charmeur».

«Scuola di musica 55»

Chitarra e flauto

TRIESTE — Venerdì, alle 20.30, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel. 307309), si terrà un concerto del duo formato dalla flautista Maria Ginaldi e dalla chitarrista Emma Gani. La Scuola rimarrà chiusa dal primo al 21 agosto.

Gradisca d'Isonzo

Roman de la rose

GRADISCA — Sabato alle 21 nel cortile della fortezza di Gradisca, a conclusione del laboratorio internazionale di musica, teatralità e cucina medievale «Il roman de la rose», sarà allestito un evento spettacolare che avrà come parte integrante un banchetto medievale preparato dagli allievi del Laboratorio di cucina medievale.

Operetta e dintorni

Milena Rudiferia

TRIESTE — Sabato, alle ore 18.30, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, per gli «incontri» del Festival dell'operetta, Milena Rudiferia, una voce italiana a Vienna.

Lignano

«Ocho Rios»

LIGNANO — Domenica 30 luglio, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto con l'orchestra di musiche afro cubane «Ocho Rios».

Ridotto del Verdi

Michael Aspinall

TRIESTE — Martedì 1 agosto alle 18.30 al Ridotto del Teatro Verdi in via S. Carlo 2, nell'ambito del Festival dell'operetta, si terrà l'incontro «Operetta, sorella traviata» a cura di Michael Aspinall.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle **20.30** prima (turno A) de «Lo zingaro barone» di J. Strauss. Direttore H. Gietzen, regia di F. Giraldi.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Mercoledì alle ore **20.30** seconda (turno B) de «Lo zingaro barone» di J. Strauss. Direttore H. Gietzen, regia di Franco Giraldi. Venerdì terza (turno R), domenica quarta (turno S), martedì prossimo quinta (turno O).
CASTELLO DI S. GIUSTO. 2.o Festival Disney. Ore **21.15** «Quando Topolino era bambino» un divertentissimo collage di cartoni del nostro eroe da ieri a oggi. Domani «Robin Hood».
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
EDEN. 16 ult. **22:** «Le confessioni bestiali degli italiani». I desideri più inappagati, le voglie sfrenate, le perversioni più audaci, sono il film più arrapante del momento. V.m. 18. Prima visione.
GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22 precise: «Rain man» (L'uomo della pioggia), con Dustin Hoffman, Tom Cruise. Quattro premi Oscar. Il capolavoro di B. Levinson.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Le streghe di Eastwick». Con Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «La notte dello sciamano». Con Donald Sutherland. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cocktail». Con Tom Cruise. Ult. giorni.
NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.10:** «La donna delle bestie». V.m. 18. Domani «Perversioni internazionali».
NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'indiscreto fascino del peccato». Di Pedro Almodovar. V.m. 18. Domani: «L'amico americano» di Wim Wenders.
CAPITOL. 17 ult. **22.** «Aquile d'attacco». Un grande film sulla distensione tra Usa e Urss con Louis J. Gossett Jr e Mark Humphrey. (Adulti 4.500 - anziani 2.500 - universitari 3.500).
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Bagno di lingua's... per cavalli in calore». Sensazionale rated XXXX. V.m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Mery per sempre» (Italia 1989). Di Marco Risi. Con Michele Placido, Claudio Amendola, Alessandro Di Sanzo. Dal romanzo autobiografico di Aurelio Grimaldi, storia di un insegnante di lettere alle prese con la terribile realtà del carcere minorile di Malaspina a Palermo. Le tecniche pedagogiche del protagonista si scontrano con la vita dissociata e distrutta dei suoi allievi, dal travestito «Mery» al piccolo rapinatore Pietro. Progetto insolito e coraggioso per il cinema italiano. Domani «L'indiscreto fascino del peccato».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Un grido nella notte» di Fred Schepisi (Australia 1989), con Meryl Streep grande protagonista di una storia vera: una donna costretta a difendersi dall'accusa di aver eliminato la propria figlioletta. Candidato agli Oscar '89 per la miglior attrice, Palma d'Oro per la miglior attrice a Meryl Streep al Festival di Cannes '89. Ultimo giorno. Domani «Big» di Penny Marshall.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «La mosca 2». Più sensazionale e terrificante del primo.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Un pesce di nome Wanda». Ore **18** primo spettacolo; ore **22** ultimo.
PARCO GALVANI. Cinemazero: «U2 Rattle & Hum». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: chiuso per ferie fino al 10 agosto.
SACILE
Cortile di Palazzo Flangini-Biglia. «La vita è un lungo fiume tranquillo» di E. Chatiliez. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato al cinema Zancanaro.
CANEVA
Scuole elementari di Sarone-Caneva. «Labirinto moratale» di P. Yates. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo recupero la domenica successiva.

CASTELLO di S. GIUSTO

Quando Topolino era bambino
di WALT DISNEY

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall' Italia, dal mondo,
dalla nostra città.

IL PICCOLO

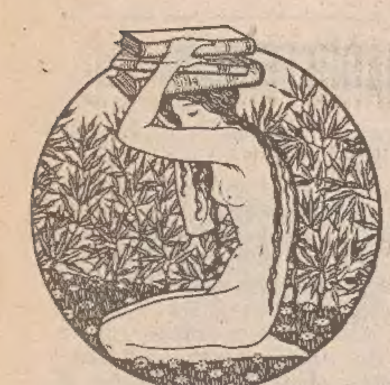
la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137



RACCONTI

L'ignota America d'un «maledetto»

Hubert Selby: «Canto della neve silenziosa» Feltrinelli, pagg. 175, lire 22 mila.

Non c'è scrittore americano del secondo dopoguerra la cui esperienza sia paragonabile a quella di Selby, almeno sul piano strettamente personale. Le sue disavventure cominciarono quando, ventenne, venne ricoverato in ospedale a causa della tisi. Vi restò tre anni e mezzo, durante i quali perse dieci costole e alcuni pezzi di polmone. Ma, soprattutto, prese a iniettarsi morfina.

Da allora ebbe inizio un calvario che non si è mai completamente interrotto: lunghe detenzioni in carcere per reati legati al commercio di droga, un paio di soggiorni in manicomio, problemi con le tre mogli e i quattro figli. E poi l'ostilità di molti critici e dell'intera maggioranza silenziosa, che misero sotto accusa «Ultima fermata a Brooklyn», la sua opera d'esordio apparsa nel 1964.

Il libro nel quale veniva analizzata in presa diretta la drammatica realtà dei «dropouts» metropolitani venne sequestrato anche in Italia a càusa del contenuto osceno. Ma sotto il profilo strettamente commerciale fu un successo: due milioni di copie vendute, diritti ceduti per una ragguardevole somma agli sceneggiatori di Hollywood.

I benpensanti non apprezzarono neppure «La stanza», il secondo libro di Selby, pubblicato nel 1971. Lasciata da parte una New York depravata e infernale, lo scrittore offriva spazio alle mostruose fantasie di vendetta elaborate da un prigioniero in attesa di giudizio nei confronti dei suoi accusatori, con particolari che avrebbero fatto arrossire persino i più perversi seguaci di Sade.

Ora, Selby torna alla ribalta, dopo un lungo periodo di silenzio, con questo volume nel quale sono riuniti quindici racconti scritti in epoche diverse, ma accomunati all'insegna di temi nuovi per Selby. Il nucleo centrale delle storie non è più costituito da drammatiche esperienze dal vivo, in presa diretta, bensì dalle turbe esistenziali di uomini e di donne che hanno molto in comune con gli stralunati protagonisti dei drammi di Beckett.

Nel brano che dà il titolo alla raccolta, ad esempio, si parla di un uomo che vince per qualche breve istante l'angoscia e la solitudine ascoltando il lieve rumore della neve che cade sulle strade. Ma si tratta dell'unico personaggio che conosce un riscatto almeno parziale. Tutti gli altri, infatti, restano intrappolati all'intero di tragedie spesso inspiegabili, spesso originate da turbe di natura mentale.

E' il caso della follia di mezza età che si ostina a inviare lettere a un amico che non vedrà mai più. O dell'uomo che placa le sue paure diventando schiavo degli enigmatici messaggi contenuti nei dolcetti cinesi. O, infine, del ragazzo picchiato a sangue da un gruppo di coetanei improvvisamente impazziti, che lo vogliono punire per la sua fortuna in una partita a dadi.

Asciutti, crudissimi, segnati da un'ansia febbrile anche sotto il profilo linguistico, i racconti di Selby narrano di un'America sconosciuta alle cronache, di un paese gretto e violento che sembra non essersi ripreso dalla crisi economica e morale del '29, senza radici e senza speranze. È soprattutto testimoniano dello straordinario talento di questo scrittore «maledetto», troppo scomodo per essere celebrato come meriterebbe.

[Roberto Francesconi]

PREMIO

Bancarella al «Pendolo»

MASSA — Umberto Eco ha vinto, come largamente previsto, il 37.o Premio Bancarella, assegnato ogni anno a Pontremoli da una giuria di trecento fra librai e bancarellai di tutta Italia: Eco si è imposto (134 voti su 240 schede valide) con il suo vendutissimo «Pendolo di Foucault» (Bompiani), battendo nettamente gli altri finalisti, Giulio Cisco («La patria riconoscente», Camunia), Stephen Hawking («Dal Big Bang ai buchi neri», Rizzoli), Sveva Casati Modignani («Donna d'onore», Sperling & Kupfer), Gianfranco Venè («Mille lire al mese», Mondadori), al quale ultimo sono andati 79 voti. La vittoria di Eco è stata agevolata dalla rinuncia di Roberto Calasso a partecipare alla competizione col suo «Le nozze di Cadmo e Armonia» (Adelphi).

NARRATIVA

Classico Bilenchi

Romano Bilenchi: «Anna e Bruno» — Rizzoli, pagg. 198, lire 26 mila.

Da qualche anno Bilenchi sta ridisegnando il profilo della propria opera narrativa e ripropone nuove edizioni. Con questa raccolta di racconti usciti in epoche diverse a partire dal '38, la rivisitazione è quasi terminata. All'appello manca infatti solo «Il capofabbrica», il libro d'esordio, la cui ultima ristampa risale al '72.

All'uscita dei tomi si è venuto accompagnando un rinnovato interesse per Bilenchi, considerato ormai da molti uno dei protagonisti del Novecento italiano, cronista schivo e appartato di un mondo ormai scomparso, in grado come tutti i classici di arricchire di significato universale vicende apparentemente minime, modestissime.

In «Anna e Bruno» e nelle altre 18 storie del libro, si narra in particolare di adolescenti che muovono i primi passi fuori della porta di casa, spesso già segnati da quella «risoluta malvagità» che è tipica degli adulti. Non c'è comunicazione tra i personaggi di Bilenchi: ognuno resta preda della propria angoscia o alimenta segrete speranze senza che poi la realtà giunga a soccorso, senza che i desideri si avverino. Lo provano il brano che intitola la raccolta, dove l'autore analizza in dettaglio e con straordinaria grazia l'impossibile rapporto tra Bruno e sua madre Anna, o «Un errore geografico», centrato su pregiudizi etnici che minano qualsiasi legame di solidarietà.

L'unica isola felice fra tanti piccoli drammi è costituita dalla natura. Lo scrittore si sofferma a lungo sulla campagna della sua Toscana, indugia su miti stagioni che fanno scintillare davanti agli occhi «i colori delle materie». In queste occasioni la malinconia dei protagonisti si stempera, lascia il posto a una pacata mitezza. «Forse in nessun'altra pagina di contemporaneo — ha rilevato Giuliano Gramigna — 'albero', 'strada', 'bosco', 'fiume' hanno la risonanza asciutta e forte che assumono in Bilenchi».

[Edoardo Poggi]

HUMOUR

Campanile critico tv

Achille Campanile: «La televisione spiegata al popolo» — Bompiani, pagg. 459, lire 28 mila.

Saggi con humour, si possono definire gli articoli sulla televisione dei primordi, scritti da Achille Campanile sull'«Europeo» tra il 9 febbraio 1958 e il 17 ottobre 1975. I primi dieci anni di queste sapide cronache settimanali sono stati raccolti, a cura di Aldo Grasso, nel libro «La televisione spiegata al popolo». Complice Indro Montanelli, che, tra il dotto e l'aneddotico, ne fa l'introduzione. «All'apparenza — sottolinea Montanelli — si tratta di critiche televisive scritte negli anni in cui le immagini bianco-nere apportavano brividi di novità nel candore delle famiglie italiane, ancora incapaci di coglierne i conformismi. Campanile li agguantava invece a volo, per divertire il lettore, che si divertirà anche oggi, così come mi sono divertito io».

Un giudizio che non si può che sottoscrivere, poiché è proprio la lettura gradevole e fresca il primo, incommensurabile pregio di questo libro, che galleggia sui fatti e sugli argomenti più disparati, cullandosi tra il serio e il faceto, con lo stile inconfondibile dell'umorista (nato a Roma nel 1900 e morto nel '77) che sapeva fare letteratura di ogni occasione: anche in casi atipici come questo, «inventandosi» tra i primi il mestiere di critico televisivo.

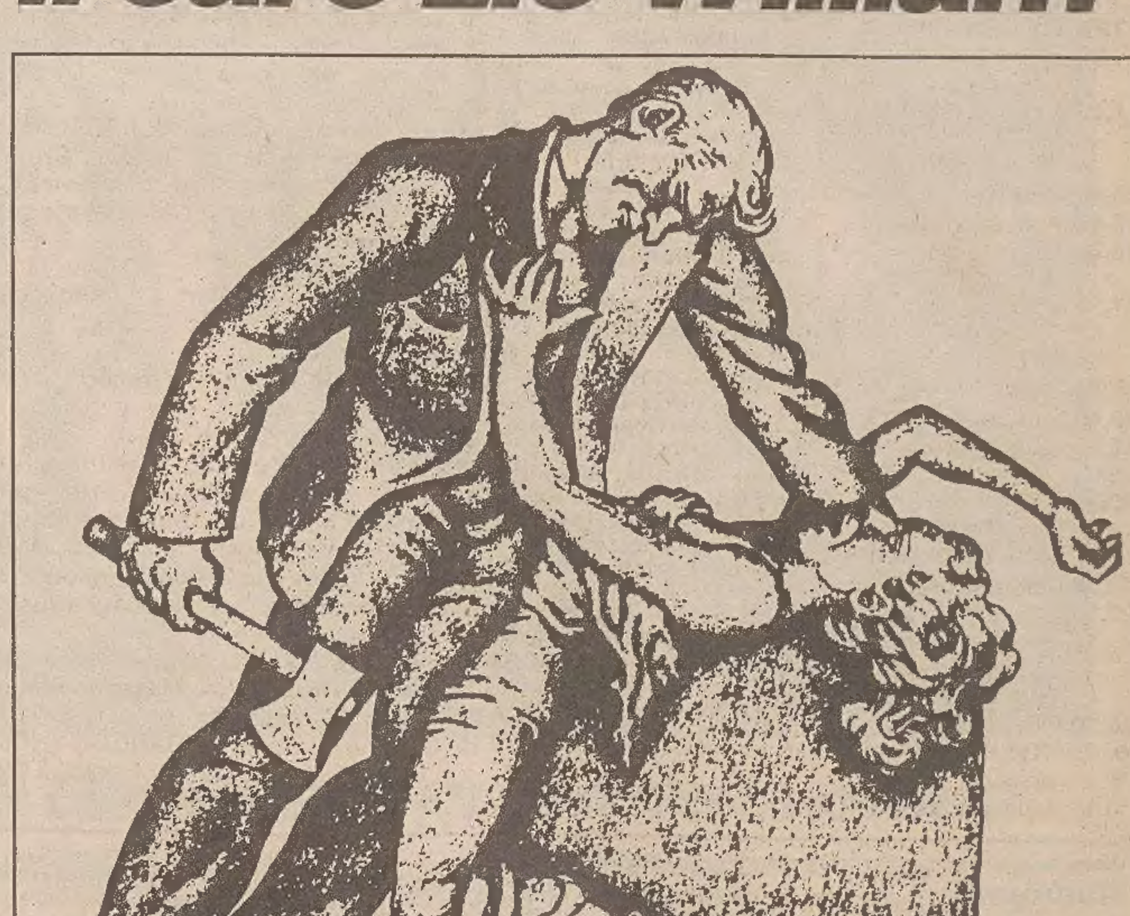
Campanile diverte perché è saggio. Ed è saggio perché i suoi commenti, legati alla cronaca tv di trent'anni fa (vi ritroviamo tutti i protagonisti di quella stagione da pionieri, compreso l'intramontabile Mike Bongiorno), mutatis mutandis, sono spesso ancora buoni, commestibili. Non resta che garantirne il contenuto e suggerirvi semplicemente di leggerlo. Tanto per gradire, ve ne proponiamo uno spicchio da gustare sotto l'ombrellone:

«Da un pezzo in qua va prendendo piede una teoria medica secondo la quale il miglior tipo di riposo estivo consiste nell'annoiarsi. Se la teoria risponde a verità, bisogna riconoscere che la tv ogni estate ci fa riposare nel modo più salutare ed efficace» (30 agosto 1959).

[r. s.]

HUMOUR «NERO»

L'arte di uccidere il caro zio William



Disegno «nero» dell'americano Hannes Bok. «Il club dei parenticidi» di Bierce, riedito da Theoria, interpreta il delitto come una delle «belle arti».

Ambrose Bierce: «Il club dei parenticidi» — Edizioni Theoria, pagg. 71, lire 6000

«Avendo ucciso mia madre in circostanze di singolare atrocità, venni arrestato e messo sotto processo per un periodo di sette anni. Nella sua allocuzione alla giuria, il giudice della Corte di Assoluzione osservò che era uno dei crimini più orrendi che si fosse mai trovato a dover giustificare».

Così inizia la piccola raccolta di grandi orrori de «Il club dei parenticidi», gustosissimo libretto pubblicato da Theoria il cui autore, Ambrose Bierce, è meglio conosciuto per avere scritto quella specie di manuale di misantropia che è «Il dizionario del diavolo».

Vero maestro dell'horror paradossale (e allievo, per certi versi, di Edgar Allan Poe), in queste pagine Bierce raccoglie una serie di allucinanti omicidi in cui assassini e vittime hanno in comune il fatto di essere parenti fra di loro.

Si comincia con un nipote che, dopo aver tagliato i tendini delle gambe allo zio, lo rinchiude in un sacco, lo appende a un albero e lascia che un ariete dalla forza spaventosa lo colpisca fino a spappolarlo: «Nel complesso — dice l'assassino narrante — non posso fare a meno di pensare che, dal punto di vista dell'atrocità artistica, il mio assassinio dello zio William sia stato raramente superato».

Con analogo gusto per l'«atrocità artistica», Bierce seguita a raccontare storie di neonati indesiderati messi a bollire per ricavarne olio (poi, quando quella «materia prima» viene a mancare, la si sostituisce con «bambini più grandi, e anche adulti»), di un figlio che uccide il padre e lo nasconde in una libreria, di un altro figlio che ipnotizza i genitori e, facendo creder loro di essere due stalloni selvaggi, lascia che si annientino a morsi e «zoccolate».

I protagonisti di tali mostruosità appartengono tutti a un mondo che lo scrittore ci descrive ormai assuefatto al crimine più orrendo: un mondo iperreale dove essere assassini è quasi una nota di merito, un punto d'onore. La comicità amara ma irresistibile che scaturisce dalla prosa di Bierce, deriva proprio dall'iperbole orrorifica, dall'esagerazione spinta — come scrive Guido Almansi in prefazione — al di là «di ogni barriera di gusto, di buonsenso, di decenza, di educazione, di decoro, di dignità». E sta in questo gioco dissacrante il fascino un po' perverso de «Il club dei parenticidi».

Ma forse i paradossi letterari di questi raccontini hanno origine in qualcosa che va oltre la pura ricerca di un singolare modello espressivo. Ambrose Bierce visse, è noto, un'esistenza travagliata e avventurosa (che ha ispirato anche un brutto film con Gregory Peck), combattè nella guerra civile americana, e scomparve poi in Messico durante la rivoluzione nel 1914.

Bierce sperimentò dunque in prima persona i drammi della guerra, vide morire i suoi amici e vide uomini dello stesso Paese uccidersi fra di loro. E l'amarezza, la tristezza, la rassegnazione, che percorrono in modo quasi impercettibile la sua scrittura comico-orrorifica, ci sembrano un grido di denuncia della condizione umana, ben più efficace di qualsiasi raffigurazione reale.

[Piero Spirito]

GUIDE

Roma immortale ai raggi X

Cosa c'è da vedere nella capitale d'Italia (e nel resto del Lazio)

Affresco dello Zuccari nel Palazzo Farnese di Caprarola, dalla nuova, agile «Guida culturale Cantini» dedicata a Roma e al Lazio.

AA. VV.: «Roma e il Lazio» — Cantini Editore, pagg. 323, lire 35 mila.

I viaggi a due passi da casa non sono più di moda. Bisogna andare lontano, sempre più lontano. Per farsi invidiare dagli amici, per polarizzare l'attenzione dei commensali nelle cene d'inverno, per costruirsi un archivio di diapositive da sfoderare quando langue la conversazione. Chi spazia tra Marocco e Birmania, tra Nepal e Kenia, però, spesso non ha mai visto Roma o Firenze. Per questo l'editore fiorentino Cantini sta sfornando delle guide culturali dedicate principalmente alle città e alle regioni più interessanti d'Italia. Non mancano, comunque, volumi che illustrano Parigi e l'Ile de France, Berlino, Londra e dintorni. Nella collana «Fotolibri» sono, inoltre, disponibili tre monografie sulla Toscana, la Turchia e l'Andalusia.

Queste guide sono estremamente maneggevoli. «Roma e il Lazio» contiene oltre trecento fotografie a colori, oltre a una serie di piantine e cartine geografiche che consentono di visualizzare subito i monumenti e i posti descritti. La consultazione dei volumi viene agevolata da una suddivisione del materiale in ordine alfabetico.

Roma e dintorni vengono fotografate ai raggi X. Si passa in rapida successione dai musei alle chiese, dai monumenti ai palazzi, attraversando le strade, i vicoli e le piazze di quella che è stata definita «la città immortale». La guida Cantini si spinge anche oltre il perimetro della metropoli vera e propria, spaziando tra Acquapendente e Viterbo, con interessanti incursioni a Tarquinia, Tuscania, Velletri, Ostia Antica.

POESIA

In versi e immagini fortemente donna

Non è di oggi la ricerca insistente, sofferta, rigorosa e problematica di un rapporto-fusione tra parola e immagine. Ebbene, di una simile ricerca «Accostanze Oltranze» (grafica di Ferruccio Montanari, stampa della Tipografia Doretti di Udine) è, crediamo, la più recente espressione: tale pubblicazione infatti è stata stampata agli inizi dell'anno in occasione dell'esposizione tenutasi nel Palazzo Frangipane di Tarcento (esposizione riproposta con successo nel mese di giugno all'Auditorium di Gorizia), ove i versi di Silvio Cumpeta e le fotografie di Riccardo Toffoletti hanno trovato, per così dire, felice connubio e armonica corrispondenza.

Sensazioni queste che, imprigionate ora nella fissità delle pagine di «Accostanze Oltranze», propongono con voluttuoso respiro la pregnanza del loro contenuto. Un contenuto che ha per protagonista la donna con lo svelarsi dei suoi pudori, gli interrogativi della sua femminilità; ma anche con il violento frugare nella sua sensualità, nei suoi più segreti turbamenti, nelle pieghe più inquiete e misteriose del suo offrirsi sia al verso sia alla macchina fotografica, nella misura di un eguale, ardente desiderio-provocazione.

Silvio Cumpeta, nativo di Farra d'Isonzo, si è imposto al panorama poetico regionale con due sillogi in cui il verso violento e trasgressivo travalica spesso ogni forma di pudore per conoscere un'insolita veemenza verbale. Riccardo Toffoletti, di Tarcento, è docente di fotografia all'Istituto statale d'arte di Udine; ha curato diverse mostre e pubblicazioni, tra cui, nel '73, quella sulla vita e l'opera di Tina Modotti.

***

Particolarmente proficua in campo poetico l'attività delle veneziane Edizioni del Leone. Per una rapida informazione, passiamone in rassegna le più recenti pubblicazioni: il romano Mario Buonora è nuovamente alla ribalta poetica con «La porta dell'ombra» (introduzione di Ettore Fini, pagg. 92, lire 14 mila), sesta silloge di un autore che, nato nel '20, pur avendo iniziato tardivamente a scrivere versi, ha bruciato rapidamente ogni tappa, giungendo finalista nell'87 al Premio Quasimodo, e l'anno successivo all'Ungaretti.

Di Cividale del Friuli è Dario Clemente, di cui è uscita la raccolta «Quaderno del mondo capovolto» (pagg. 54, lire 14 mila), metaforico e ironico poetare ricco di una personale «interpretazione»; interpretazione che è invece lievità di stile e nitore di immagini nella silloge «I rossi oleandri di Sibari» di Giuseppe Pittelli (pagg. 46, lire 8000).

Veneziano, del '51, esordiente, è invece Pietro Campagner con «Made in Hong Kong» (pagg. 42, lire 12 mila), mentre al suo secondo traguardo poetico è Salvatore Occhipinti con «Virar d'azzurri» (introduzione di Ettore Fini, pagg. 62, lire 12 mila): liriche puntualmente datate, in equilibrio tra l'autobiografia e la magica seduzione del paesaggio.

Citiamo infine il modenese Emilio Rentocchini con il dialettale «Foi sècch» (pagg. 48, lire 8000), e «Fabula extrema» (pagg. 31, lire 10 mila) del siciliano Benedetto Macaronio, vincitore nell'87 del Premio «Pisa».

[Grazia Palmisano]

POESIA

D'Annunzio riesumato

Gabriele D'Annunzio: «I tre salmi per i nostri morti» — Lions Club Cervignano-Palmanova, pagg. 26, s.i.p.

Il Lions Club di Cervignano e Palmanova celebra il quindicesimo anniversario della sua fondazione dedicandolo idealmente al ricordo di un episodio della storia di Cervignano che si ricollega al periodo in cui il «Grande Imaginifico», ovvero Gabriele D'Annunzio, fu ospite di queste terre e che viene riproposto con la riesumazione (in un libretto stampato dalle Arti Grafiche Friulane) dei «Tre salmi per i nostri morti» che il Vate compose alla vigilia della commemorazione dei defunti nel novembre 1915, per ricordare i primi caduti per la Patria, sepolti ad Aquileia. Il testo è preceduto da un'introduzione dello storico Giuseppe Fornasir.

«FEUILLETON»

Quanti «misteri» in quell'Italietta

Un'antologia dai romanzi d'appendice. Tra gli autori, Garibaldi e Mussolini

Illustrazione per un romanzo d'appendice ottocentesco: Riccardo Reim propone un'antologia di brani da «feuilleton».

AA.VV.: «L'Italia dei misteri» — Editori Riuniti, pagg. 218, lire 24 mila.

Come tutti i filoni della paraletteratura (o letteratura popolare), anche il «feuilleton» (o romanzo d'appendice) ha oggidì un fitto stuolo di ammiratori ed esegeti. Beninteso: è, il suo, un «ritorno» puramente sentimentale-filologico, essendosi ovviamente esaurita da molti e molti decenni quella sua funzione «consolatoria e mistificante», cui hanno sopperito, fino a poco tempo fa, i fotoromanzi e cui sopperiscono, attualmente (e «ad libitum»), le telenovelas virtualmente infinite.

Riccardo Reim, studioso del «feuilleton» e curatore della collana «Il cigno nero» da Lucarini, raccoglie ora, in questo volume, una quarantina di «storie di vita e malavita nei romanzi d'appendice» (come suona il sottotitolo), addentrandosi nel folto degli autori notissimi, noti e quasi ignoti, che — sulla scia dell'«effetto Sue» — all'«appendice» si dedicarono, pressappoco tra il 1840 e il 1910, con i più disparati moventi: per autentica vocazione letteraria, per dura necessità di sbarcare il lunario, per intenti «propagandistici».

Della prima schiera fan parte, ad esempio, Antonio Ranieri (sì, l'amico del cuore di Leopardi) che, col suo «Ginevra o l'orfana della Nunziata», diede vita all'«incunabolo del romanzo sociale in Italia», e quella forte tempra di scrittore che fu il napoletano Francesco Mastriani («I misteri di Napoli», «I vermi»). Della seconda, è portabandiera l'Invernizio, con i suoi romanzi di color nero-rosa scritti a getto continuo, con raffinata e collaudata meccanicità. Della terza, sono esempi «importanti» quell'autentico «mangiapreti» che fu Giuseppe Garibaldi, uomo non solo d'azione ma anche di penna, e (sul fronte opposto) Antonio Bresciani, sacerdote reazionario e, diciamolo pure, forcaiolo. Non manca, tra le sorprese del volume, la presenza di una «firma» destinata a sicuro avvenire: quella di Benito Mussolini, autore a sua volta, nel 1910, di un «feuilleton» biecamente anticlericale. Dopo un'introduzione («L'industria dei misteri») che non molto aggiunge a quanto già si sapesse sul vasto e frastagliato fenomeno, Reim coglie fior da fiore, proponendo e riproponendo brani «significativi»: privilegia il «suo» Mastriani (alla cui riscoperta ha notevolmente contribuito), e si affida, forse troppo pedissequamente, alle indicazioni dello «storico» Almanacco Bompiani 1972 («Cent'anni dopo — Il ritorno dell'intreccio»), che diede il «la» al riesame del «feuilleton», e del quale riporta, pari pari, non pochi «brani scelti».

[l. u.]

ROMANZO

Sì, viaggiare (con Sinbad)

Alvaro Cunqueiro: «Se il vecchio Sinbad tornasse alle isole...» — Marietti, pagg. 159, lire 19 mila.

Sinbad il marinaio: incarnazione della fantasia, dell'avventura, della vita oltre tutti i confini. Un mito che ha abbattuto le barriere della letteratura per entrare nel patrimonio onirico di generazioni e generazioni di fantasticatori. Da lì l'ha ripescato Alvaro Cunqueiro, finissimo scrittore spagnolo morto nel 1981.

«Se il vecchio Sinbad tornasse alle isole...» diventa, così, un sottile gioco di parole, dove la fantasia galoppa a briglia sciolta. Cunqueiro, più che costruire una trama, insegue assonanze verbali, credenze finite nell'oblio, monologhi degni di un affabulatore. Un territorio ideale per il vecchio Sinbad.

SAGGISTICA

Identità e modernità dell'ebraismo: un dialogo a sei

AA.VV: «Ebrei moderni» — Bollati Boringhieri, pagg. 180, lire 19 mila.

Il giovane intellettuale livornese David Bidussa, oggi uno dei responsabili della fondazione Feltrinelli a Milano, ha unito e introdotto sei saggi sul «fatto ebraico», di Chamla, Friedlander, Leibowitz, Luzzatto, Meghnagi, Stefani. Sottotitolo del libro, «Identità e stereotipi culturali», nell'ordine di pubblicazione, i titoli dei contributi sono: «Chi è l'ebreo?», «Lo stato, l'uomo, il popolo e l'ebraismo», «La Shoah», «Testo e commento», «Freud e la coscienza ebraica».

«Il fatto ebraico», chiarisce il filosofo Mino Chamla, è l'espressione adottata da Trigano a indicare, tutte assieme, la storia, la cultura, la spiritualità ebraiche. Chamla a Milano e Trigano a Parigi riflettono entrambi con rigore e dibattono senza pietismi la condizione dei tredici-quattordici milioni di ebrei sparsi nel mondo, impiegando l'«ottimismo della ragione».

D'accordo con l'editore, Bidussa ha preferito all'opera monografica una rivisitazione e puntualizzazione, attraverso voci selezionate, dei problemi della nuova identità e della modernità dell'ebraismo, tema quest'ultimo che finora è sempre stato mal proposto o ignorato. Scrive Bidussa nell'introduzione: «...Diviene fondamentale per l'ebreo moderno la funzione della memoria, ma non più come espressione sintetica per una traccia di sé, bensì come proprio autofondamento (...) M anche come descrizione riclassificatoria di un passato che non c'è più e con cui si vuole restaurare un dialogo e stabilire una continuità».

A rafforzare e a completare questo assunto, nel suo saggio «Figure ebraiche», Mino Chamla argomenta persuasivamente che «gli ebrei sono i grandi beneficiari del moderno». Aggiunge ancora, il filosofo, che «essi non soltanto si trovano al limitare del moderno di una nuova e promettente libertà, ma possono coniugare quest'ultima con una tradizione e cultura «forti», che li rendono avvantaggiati rispetto alla lotta per l'identità che si scatena nelle società delle plurime soggettività politiche»...

Chamla accenna ad altri temi centrali: il pendolarismo storico della Chiesa verso i cosiddetti «fratelli maggiori»; le leggi musulmane sulla razza; il «caso» Renzo De Felice; la precaria condizione in cui si sono trovati alcuni rispettabili ex partigiani dopo l'Intifada, fatta l'incongrua scelta di campo dei poveri e diseredati palestinesi; l'ambiguità della stampa e della radiotelevisione italiana di fronte all'ebraismo, oggi.

Tutta l'opera ha una sua esemplare coerenza. A coté, notevole il saggio di Piero Stefani, non israelita, il quale con vigore ed enorme cultura sottrae il dettato biblico-talmudico-rabbinico sia alla «destra» religiosa israeliana ed ebrea nel senso più lato, sia alla «destra» religiosa papista e filopapista.

A parte il contributo fondamentale di Chamla, ogni pagina è incentrata sulla tematica della modernità nell'identità: così lo psichiatra Meghnagi, citando Kafka, scrive che «pur nel suo rifiuto della simbolica freudiana, egli non esitava a recuperarne la grande portata storica e culturale, in quanto luogo dell'autocoscienza ebraica contemporanea..».

Percorre infine gran parte del libro una convinzione laica che lo esonera dalle promozioni profetiche, dal suffragio biblico, dal lamento rituale. Questa è forse la prima opera completa apparsa in Italia che rilegga la condizione degli ebrei, ne indichi alcune prospettive nuove, non soltanto in Israele e in America, ma specialmente in Francia, spenta la straordinaria civiltà «forte» degli ashkenaziti di area mitteleuropea.

[Ferruccio Foelkel]

SAGGIO

Lo storico che fu Papa

Stefano Trinchese: «Roncalli "storico"» — Solfanelli, pagg. 259, lire 18 mila.

Il cliché del «Papa buono» ha cancellato la figura di Angelo Roncalli. Ormai nessuno si chiede se Giovanni XXIII fosse come lo raccontano. Ogni tanto, però, qualcuno supera le trappole del conformismo: Stefano Trinchese, borsista all'Università di Roma, ha sfornato un saggio che parla di Angelo Roncalli appassionato di storia.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

.20 D/L Venezia S.L.
.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
.50 D Venezia S.L.
.25 L Portogruaro (si effettua fino al 17 giugno e dal 18 settembre. Soppresso nei giorni festivi. 2.a cl.)
.25 E Venezia S.L.
.25 D Venezia S.L.
.50 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
.45 IC (**) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
2.25 D Venezia S.L.
3.50 L Portogruaro
4.20 D Venezia S.L.
5.25 D Venezia S.L.
6.25 D Venezia S.L.
7.08 D Portogruaro (2.a cl.)
7.25 IC (***) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano P. Garibaldi)
7.35 L Venezia S.L.
8.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
9.25 L Portogruaro (2.a cl.)
9.53 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
.25 D Venezia S.L.
.40 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
3.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido.
(**) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(***) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria su posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.55 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (2.a cl.)
7.20 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.48 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.53 L Portogruaro (si effettua fino al 17 giugno e dal 18 settembre. Soppresso nei giorni festivi. 2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.55 L Venezia S.L.
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.30 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano P. Garibaldi - Ve. Mestre)
20.30 L Venezia S.L. (2.a cl.)
21.05 IC (**) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.52 D Venezia S.L.
23.17 L Venezia S.L.
23.24 IC (***) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
23.55 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(***) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

FAMIGLIA milanese 2 adulti più 2 ragazzi cerca da settembre collaboratrice domestica fissa. Scrivere a cassetta n. 29/F Publied 34100 Trieste. 050089

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI cuochi esperti per mense aziendali per Trieste manoscrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. 4152

CERCASI per la zona di Trieste n. 3 persone da avviare alla carriera commerciale. Offresi ottimo trattamento economico, lavoro stabile e duraturo. Presentarsi martedì 25/07 presso Hotel Jolly - Trieste ore 16-20. Chiedere sig. Rizzo. 147

DOTTORE commercialista Monfalcone cerca ragioniera pratica contabilità computerizzata, iva, bilanci ecc. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. 325

IMPIEGATA 35/40enne cerca impresa pulizie Monfalcone scrivere Cassetta N. 7/G Publied 34100 Trieste. 327

MONFALCONE cercansi apprendista per paninoteca e aiuto cucina. Telefonare 0481/40453. 329

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. 4202

A.A.A. PITTORE stanze carta porte finestre. Telefonare 040-300071. 59244

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. 4202

EFFETTUIAMO lavori di giardinaggio in genere, impianti di irrigazione. Pavimentazioni esterne. Telefonare ore serali 0481/884161. 400

LA TINTORIA CATTARUZZA DI VIA GIULIA 13 tel. 040/775748 tinge salotti in pelle, giacche, montoni nappati, stivali, borsette ecc., lavoro diritto non di ammasso. 59368

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane. Telefono 040/755603. 59283

9 *Vendite d'occasione*

DITTA Pret e Parter svende m 600 seta 100%, m 400 lana 100%, telefonare 0432/800468 ore 10-12. 87

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3996

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378. 4181

ALFA 33 1300 serie '86 perfetta vendesi L. 7.900.000. Tel. 040/762761. 4193

AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 040/54089 Bmw 320i 4 porte 85 - Giulietta 1800 85 - 1.6 83 - Saab 900 turbo 82 - Delta 1600 85 - 33 1.5 85 - Golf Gti 1800 85 - 1600 86 - Aro Super Ischia 88 - Kadett 87 - Regata 86 - Renault 11 84 - 5 Gtl 84 e altre. 4213

MERCEDES 250 D 1986 perfetta e Daihatsu 4x4 telonato, novembre 1988 vendo. Tel. 0481/531480-31563. 265

MERCEDES 250 D 1986 perfetta e Daihatsu 4x4 telonato novembre 1988 vendo. Tel. 0481-531480-31563. 265

NISSAN concessionaria Missana, viale Venezia 15 Pordenone, tel. 0434/30212. Occasioni della settimana: Nissan Terrano 2400 benzina vettura, giugno '88 garanzia 6 mesi; Wolkswagen Golf 1600 Memphis, ottobre '88, targata Ts, garanzia 9 mesi. Possibilità di rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali. 59

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104 — Usato in garanzia. Tel.040/829695-813242. Fiat 126 '87, '85, '84; Panda 750 Cl '86, 45 '83, '84, '85, 30 '85, '84; Ritmo 60 S '85, Cl '85; Regata 70 S, 100 S '85; Uno 45 '85, '84, 60 S '87; Renault Super 5 '85; Opel Kadett Gls 1.3 '85. Permute e rateazioni 60 mesi senza cambiali. 4189

SEAT Marbella Junior Special 1989 km 7000 vendesi L. 6.900.000. 040/762761. 4193

SUZUKI 4x4 Concessionaria Lutman, Samurai, Vitara, pronta consegna, garantite 3 anni, Gorizia, via III Armata 102, 0481/20144. 237

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTO stanza centralissima tutti i comfort uso bagno prezzo modico. Telefonare 040/365550. 4129

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTO appartamento ammezzato adatto ambulatorio uffici mq 130, 650.000 mensili 040/364804. 4158

APPARTAMENTO prestigioso per non residenti libero primo settembre a giugno 1989 400.000 mensili solo referenziati tel. 040/728809 9-19. 59277

SIT affitta alloggi ammobiliati Crispi, Settefontane, Roiano perfetti. Telefonare 040/718644.

SIT affitta alloggio finemente arredato per tre mesi adiacenze Baiamonti. Telefonare 040/728644. 4206

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 dipendenti professionisti es. 8.000.000 235.000 per 48 mesi pomeriggio 15-19 040/361591. 3795

A.A.A.A.A. IN due giorni finanziamo dipendenti artigiani commercianti firma singola. 040-773824. 0481-532464.

A.A.A. 200.000X36 mesi 5.000.000 in firma singola 040-361991. 3796

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/764105. 3739

BAR avviatissimo con cucina, lavoro per 4 persone in grosso centro del Monfalconese, attrezzatura completa funzionante. Agenzia ALFA 0481-798807. 002

CASALINGHE, lavoratrici prestiti 48 ore, unica firma, massima riservatezza, nessuna spesa, istruttoria telefonica. 040/631815. 5724

CEDO locanda centrale 1.000.000 mensili 7 camere servizi riscaldamento 040/364804. 4158

CEDO negozio licenza mq 70 centrale affitto 1.000.000 mensili 040-364804. 4158

FIDUCIARI IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040/631478. 5724

FINPROJECT SAN LAZZARO 19 FINANZIAMENTI AUTO USATE BARCHE MOTO NUOVE USATE ANCHE PROTESTATI LEASING STRUTTURALI IMMOBILIARI TASSI INTERESSANTI. TEL. 040/361450.

FINPROJECT SAN LAZZARO 19 MUTUI ACQUISTO CASA AL 100% VALORE IMMOBILE TASSO 10% SECONDA CASA E ALTRO IMMOBILE TASSO AGEVOLATO ACQUISTO QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE AL 100% SENZA LIMITE IMPORTO CHE SOLO GARANZIE DI LICENZA AVVIAMENTO. MUTUI RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITA': TEL. 040/361070. 114

FINPROJECT SAN LAZZARO 19 PRESTITI CASALINGHE-PENSIONATI-DIPENDENTI ANCHE PROTESTATI 48 ORE CON INTERESSI CONCORRENZIALI. TEL. 040/361450.

PIZZARELLO 040-766676 macelleria rionale vendesi causa trasferimento possibilità acquisto anche solo licenza. 03

PRESTITI personalizzati pensionati minima documentazione commercianti istruttoria domicilio tel. 040/728809, 9-19. 59277

PRESTITI seri trasparenti corretti concediamo a tasso eccezionale con immediatezza a improtestati (dipendenti-pensionati-artigiani commercianti con reddito) residenti province Trieste Gorizia. Fintergestum istituto finanziario Trieste piazza Benco 4 tel. 040/65759; Monfalcone androna Campanile 2 tel. 0481/40063 orario pomeridiano. 3737

SIT vende OCCASIONI DEL MESE licenze abbigliamento senza merce zone prestigiosissime centralissime trattative riservate presso i nostri uffici Passo Goldoni, 2. 4206

SIT vende licenze alimentari locale Barriera solo 45.000.000. Tel. 404/729863. 4206

TRATTORIA molto avviata zona Monfalcone piccola cucina attrezzatissima con sala interna, portichetto, grande pergola, parcheggio cedesi scrivere a Cassetta N. 6/G Publied 34100 Trieste. 001

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CONIUGI acquistano da privato appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Preferibilmente zona verde. Telefonare 040/946269. 4167

DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da sistemare. Tel. 040-360899 4148

LIBERO professionista acquista contanti appartamento spazioso, posizione soleggiata. Tel. uff. 040-774882. 4148

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AFFITTASI negozio parrucchiera via Baiamonti 56, a persona idonea 12 posti a sedere. Telefonare martedì 040/755570. 59077

CASA Caboto mq 200 officina appartamento cortile 500 vendo 235.000.000 040/364804.

CASA singola recente unico piano libera cantina garage portichetto terreno mq 1500 Fiumicello. Altra nuova su due piani giardino recintato mq 1200 Agenzia ALFA Monfalcone 0481/798807. 001

CASETTA accostata carina libera tre piani garage terreno mq 400 S. Pier d'Isonzo. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/798807. 001

FARO 040/729824 SAN GIOVANNI recente soggiorno cucinino tre stanze bagno terrazzo piano alto. 017

GEOM. SBISA': Moderno soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, giardinetto 88.000.000. Visitare Pinguente 2 martedì ore 14.30-15.30. 4136

IMMOBILIARE CIVICA vende BATTISTI recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 4167

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE zona GATTERI, adatto qualsiasi attività 50 mq acqua, luce, forza, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 4167

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE luminoso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 4167

IMMOBILIARE CIVICA vende piccola casetta ROIANO centro 2 stanze soggiorno cucina bagno autoriscaldamento giardinetto S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 4167

SIT vende AFFARE D'Annunzio perfetto cucina abitabile soggiorno due letto bagno causa trasferimento. Telefonare 040/729862. 4206

SIT vende Foro Ulpiano perfetto autometano tre vetrine passo carraio. Telefonare 040/728644. 4206

SIT vende Giulia ufficio con bell'arredamento perfette condizioni 4 stanze servizi causa trasferimento. Telefonare 040/729863. 4206

SIT vende Goldoni particolare mansarda arredata architetto cucina soggiorno due stanze doppi servizi. Telefonare 040/729863. 4206

SIT vende Muggia fronte mare ultima villetta a schiera I ingresso. Telefonare 040/728644. 4206

SIT vende Opicina lussuosa con ampio parco. Telefonare 040/728644. 4206

SIT vende S. Francesco ampio alloggio stabile epoca adatto uso ufficio. Telefonare 040/729806. 4206

SIT vende San Luigi rustico da riordinare ottimo prezzo. Telefonare 040/728644. 4206

SIT vende adiacenze Viale XX Settembre ampi alloggi uso ufficio anche frazionabili stabile prestigioso. Telefonare 040/729863. 4206

SIT vende centralissimo attico ampie terrazze vista totale città. Telefonare 040/729863. 4206

SIT vende locale 500 mq I ingresso Muggia con terrazzone ed ampio parcheggio. Possibilità varie attività. Fronte mare. Telefonare 040/728644. 4206

SIT vende particolare ampio locale I ingresso zona Viale XX Settembre adatto anche uso ristorazione consegna anche grezzo. Telefonare 040/728644. 4206

SIT vende ultime mansarde I ingresso centralissime con terrazzo primo ingresso autometano palazzo ristrutturato ascensore possibilità soppalco. Telefonare 040/729862. 4206

SIT vende via Udine cucina due camere cameretta bagno ripostiglio buon prezzo. Telefonare 040/729862. 4206

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, vaccinati, prezzo modico, 0432/722117. 04

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca di partner e test di coppia. Serietà professionalità. Udine 0432/293444; Trieste 040/574090. 3816

IMI

DAL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.3.1989

(Miliardi di lire)

FINANZIAMENTI IN ESSERE	33.223
GESTIONI MOBILIARI	20.573
PATRIMONIO NETTO	4.598
FONDI RISCHI	849
UTILE NETTO	503

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
Ente di diritto pubblico
Sede centrale: ROMA - Viale dell'Arte, 25

AZIENDE INFORMANO

I più recenti successi Isostad

Un prodotto creato per aiutare il fisico sotto sforzo e ridare ad esso il giusto equilibrio idrico-salino (chi fa sport non può rischiare di disidratarsi e ISOSTAD per questo è un amico prezioso) trova i più grandi estimatori negli atleti di vertice, singoli o squadre che siano.

ISOSTAD, la bevanda isotonica della WANDER, da anni conosciuta in tutta Europa con il marchio ISOSTAD, accompagna i «suoi» campioni in molte discipline sportive. E, logicamente, vince con loro.

Vediamo insieme i più recenti successi di ISOSTAD, distribuito in Italia dalla Ramazzotti: Campione d'Europa in carica con la Nazionale olandese, ISOSTAD ha conquistato, con il Barcellona, la Coppa delle Coppe di calcio ed è stato un prezioso aiuto per l'Atalanta, concorrendo al traguardo appena conseguito del posto in Coppa Uefa.

Campione d'Italia con il Panini Modena nella pallavolo, anche nel basket ISOSTAD ha appena festeggiato lo scudetto della Philips Milano e quello della Nazionale jugoslava, fresca vincitrice dei Campionati d'Europa, dei quali ISOSTAD è stato anche la bevanda ufficiale.

La più nota bevanda isotonica ha vinto anche il Giro ciclistico d'Italia con Laurent Fignon e la sua Systeme U, ma in ambito ciclistico per ISOSTAD è quasi plebiscito perché se ne servono la Panasonic ISOSTAD di Breukink, Van Poppel e Freuler, la Cafè de Colombia di Herrera e la Chateau d'Ax di Bugno.

Anche il tennis è territorio privilegiato di ISOSTAD che ha messo recentemente a segno il «colpaccio» di Arantxa Sanchez, vincitrice a Parigi dell'Open di Francia, al Roland Garros.

Noxzema scende in campo

Noxzema, la linea da barba più apprezzata sul mercato italiano, scenderà in campo fra gli sponsor ufficiali del torneo internazionale di tennis di San Marino.
La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione e inserita da quest'anno nel prestigioso circuito Nabisco grand prix, vedrà fronteggiarsi, dal 21 al 27 agosto 1989, 32 fra i migliori tennisti del mondo.
L'eccezionalità di questo evento sportivo è testimoniata dalla presenza di uno sponsor importante come Noxzema, marchio consolidato in Usa da 60 anni di crescenti successi e in continua escalation in Italia grazie all'impegno produttivo e distributivo della Schiapparelli Benessere, un'azienda del gruppo Alfa-Schiapparelli-Wasserman.
Noxzema, la linea da barba completa, ricchissima di principi attivi lenitivi ed emollienti, risolve con la sua vasta gamma di prodotti ogni problema di rasatura: da quella delle pelli più sensibili a quella delle barbe più dure.
Leader indiscusso in farmacia e profumeria, riconosciuta per la sua alta qualità, Noxzema gode da anni di un costante «indice di fedeltà» da parte dei consumatori più esigenti.
Noxzema: una linea dalla parte della pelle.

Syner-Tech la gamma Delsey nata per gli affari

Delsey ha voluto Syner-Tech pensando esclusivamente agli affari e alle esigenze di chi li conduce. Esigenze di funzionalità soprattutto, ma anche di quell'eleganza indispensabile ad un'immediata, eccellente presentazione di sè.
SYNER-TECH RISOLVE I PROBLEMI DI ORGANIZZAZIONE.
Studiata al millimetro, ha su quattro articoli l'«organizer» frontale per la disposizione di penne, calcolatrice, biglietto aereo.
SYNER-TECH SIGILLA LA SEGRETEZZA, con un nuovo tipo di chiusura che nasconde la combinazione numerica, resa inviolabile da un ingegnoso meccanismo a scatto. In lega di alluminio satinata.
SYNER-TECH E' RESISTENTE E LEGGERA. Il suo materiale, il Synertex, inventato e brevettato da Delsey, è in quattro strati diversi, ciascuno con prestazioni specifiche. Gli strati spugnosi a bassa ed alta densità garantiscono protezione e robustezza. Il tessuto esterno è impermeabile e resistente ad abrasioni e usura. Piacevolissimo al tatto, fa dimeniticare i materiali naturali.
SYNER-TECH INTRIGA LA BELLEZZA RIGOROSA E GEOMETRICA DEL DESIGN. Le sue linee nette non concedono cedimenti ad estetismi futili. Nessun orpello. Impugnatura rilassante.
Colori: nero, grigio.

Waxor

Waxor è la società emergente nel campo della distribuzione di liquori e vini d'élite.
Ciò che la distingue dalle altre è la strategia di selezione dei prodotti: ognuno di loro ha qualcosa di unico a livello di origine, di storia o di tecnica di produzione che lo colloca al di fuori della concorrenza.
Come si è arrivati a questa strategia?
Risponde l'amministratore delegato di Waxor, Roberto Orlandi.
«Pensiamo in questo modo di contrastare una certa banalizzazione delle "specialità", e di presentare al mercato solo prodotti in grado di suscitare un interesse specifico».
Come si esegue una strategia di questo tipo? «Soprattutto con un più forte coinvolgimento personale e più controllo nelle fasi di ricerca dei nuovi prodotti».
Waxor rappresenta oggi in Italia queste case:
Champagne Trouillard, Gin Squires, Bourbon Heaven Hill e Evan Williams, Cognac Gautier, Cognac Fussigny e Cognac Morabito, Armagnac Marquis De Puysegur, Calvados Sylvain e Berneroy, Marc de Bourgogne e Cassis Vedrenne, Acquaviti di frutta Etter, Rum Coruba, Amaretto Lazzaroni, White Peach, Inca Pisco, Vini francesi Eschenauer, Bichot e Edmond De Rothschild, Spumante spagnolo Dubosc, Sherry e Brandies spagnoli prodotti da Gonzales Bvass, Porto Cruz, Whyte e Mackay Whisky, Fisher Birra di Alsazia.

Formazione Corso per Capi Reparto

L'integrazione dei settori alimentari con merceologie non food è uno dei fattori di sviluppo per Supermercati e Grandi Superfici, e rappresenta un forte elemento di attrazione e di competitività per il punto vendita.
Per promuovere l'inserimento delle merci varie in tutte le sue unità, il Gruppo A&O-Selex ha creato un'apposita società, la Markant Italia, che si fa carico della programmazione, degli acquisti, della promozione vendite di assortimenti non alimentari. E per accrescere la professionalità di Responsabili e addetti a questi settori, ha inserito nel programma di Formazione '89 alcuni Corsi specificatamente a loro dedicati.
Il Corso Base per Capi reparto non alimentari Merci Tessili che si terrà nei giorni 6 e 7 luglio; è rivolto ai responsabili di punti di vendita con integrazione non food, Capi reparto non food, Addetti al reparto non food, aspiranti Capi reparto e non risponde all'obiettivo di fornire loro gli strumenti per migliorare sia la conoscenza dei prodotti sia la gestione di questo Reparto nei supermercati.
Il corso avrà luogo presso la Centrale di Trezzano S/N (Mi) e sarà tenuto da esperti di settore, funzionari della Markant Italia, e consulenti dello studio C.E.T. di Milano.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.55 D Tarvisio C.le 2.a cl.
7.00 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
8.10 D Udine
9.15 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
10.30 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.10 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.15 L Udine (2.a cl.)
18.05 D Udine
19.20 D Udine
21.15 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 L Gorizia (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.05 L Udine 2.a cl.
1.20 L Udine (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi) (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
14.25 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.47 D Udine (2.a cl.)
16.48 D Udine
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio C.le (via Udine)
21.12 L Udine (2.a cl.)
22.10 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 E Villa Opicina - Zagabria
9.20 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì - sabato e fino al 21 settembre); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica fino al 22 settembre); WL Roma - Mosca (escluso il sabato); WL Torino - Mosca (solo il sabato)
13.40 L Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
20.40 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Zagabria - Villa Opicina
7.30 E *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
19.23 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (il martedì - giovedì - sabato e fino al 19 settembre); cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (il mercoledì - venerdì - domenica e fino al 20 settembre); WL Mosca - Roma (escluso il giovedì); WL Mosca - Torino (il giovedì)

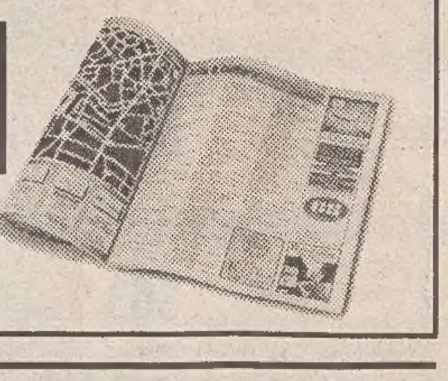
I VIAGGI DEL PICCOLO, OLANDA

A cura della Promozione

Nel Paese dei mulini

Amsterdam, la meravigliosa città dai mille corsi d'acqua

12 agosto, sabato. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e partenza con volo Alitalia per Milano Linate. Alle ore 10.20 prosecuzione con volo di linea per Amsterdam. Arrivo e pomeriggio libero a disposizione per un primo contatto individuale con la città.
13 agosto, domenica. Mattinata libera a disposizione. Nel pomeriggio incontro con la guida ed inizio della visita della città in pullman. Lungo i fiabeschi canali ombreggiati da alberi secolari ed in piazze ricche di storici palazzi vedrete i punti più importanti della città: il Palazzo Reale, la torre della Zecca, la casa di Rembrandt, il celebre Dam, cuore di Amsterdam, il Rijksmuseum (visita).
14 agosto, lunedì. Giornata interamente libera a disposizione. Facoltativamente si potrà effettuare un Gran Tour dell'Olanda. Al mattino partenza per l'escursione che ci porterà attraverso il Sud del Paese. Prima sosta ad Aalsmer che ospita il più grande mercato di fiori del mondo quindi arrivo a l'Aia, visita della ridente capitale olandese e dei suoi monumenti è, al termine, proseguimento attraverso la celebre stazione balneare di Scheveningen per Rotterdam. Visita della città e nel pomeriggio partenza per Amsterdam. Sulla via del ritorno si sosterà a Delft, deliziosa cittadina del XVII secolo dove si potrà visitare una fabbrica di ceramiche blu.
15 agosto, martedì. Mattino libero a disposizione per visite, attività facoltative e acquisti. Nel pomeriggio partenza per l'escursione verso il Nord nell'interessante regione dello Zuidersee per visitare l'antico villaggio di pescatori di Volendam con le sue caratteristiche case e il porticciolo e la cittadina di Marken, i cui abitanti, sordi al progresso, continuano ad indossare quotidianamente i costumi tradizionali. Visita quindi alla diga dello Zuidersee, vanto dell'ingegno e dell'ingegneria degli olandesi.
16 agosto, mercoledì. Mattino libero a disposizione e nel pomeriggio trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Linate. Arrivo e proseguimento con volo Alitalia per Trieste.


TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'.
TUTTOCITTA' E' UNA PUBBLICAZIONE SEAT

Calendario agosto-settembre «I VIAGGI DEL PICCOLO»

Botswana, Zimbabwe e cascate Vittoria	dall'8 al 22/8
Tour del Brasile	dal 10 al 22/8
New York e Washington	dal 10 al 17/8
Amsterdam	dal 12 al 16/8
Parigi e Castelli della Loira	dal 12 al 20/8
Tour del Canada	dal 13 al 26/8
Stati Uniti da costa a costa	dal 2 al 15/9
Amsterdam e dintorni	dal 21 al 25/9
Tour ad Instanbul e Cappadocia	dal 22 al 30/9
Tour della Cina	dal 24/9 al 10/10
Tour di Siria e Giordania	dal 25/9 al 2/10
Tour delle oasi tunisine	dal 25/9 al 2/10
Tour del Marocco	dal 25/9 al 2/10
Estasky: Les Deux Alpes	settimane di sci estivo da giugno a settembre

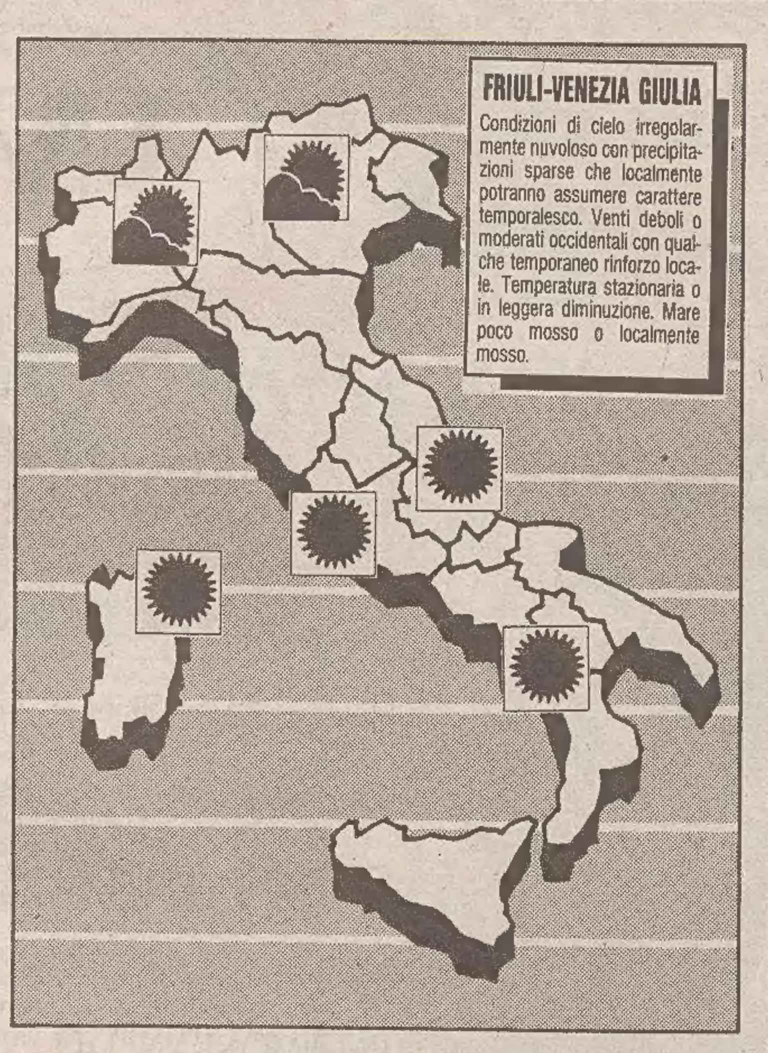
Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC VIAGGI
Trieste, via Muratti 4/D – Tel. 040/731451

TOTIP

Verso i due anni il ritardo dell'accoppiata fantasma

Il gran ritardo continua: abbiamo già dedicato una volta questa rubrica alla persistente latitanza dell'accoppiata 1-2 in corrispondenza della seconda corsa della colonna Totip, ma è certamente il caso di tornarci sopra, perché altro tempo è passato e ormai non è lontano il traguardo dei due anni di ritardo: siamo arrivati alla bellezza di 90 settimane. Varrebbe la pena di puntare tutto su questa combinazione, ma viene il dubbio che si tratti proprio di qualcosa di stregato...
Eppure l'accoppiata 1-2, fra tutte le combinazioni del Totip, è di gran lunga quella più ricorrente. Ma per tutte le altre cinque corse della schedina, non per la seconda! Al massimo non si verifica da un mese, in tutte le altre parti della colonna.
Quello dell'accoppiata 1-2 nella seconda corsa è un ritardo doppio rispetto agli unici altri due di notevole consistenza. Ma questi sono in corrispondenza di accoppiate «difficili» come la 1-1 e la 2-2. Tutte le combinazioni fatte di un doppio segno sono destinate a risultare meno frequenti delle altre, perché occorre che in uno dei gruppi di cavalli (che vengono contraddistinti con i classici segni dei concorsi pronostico: 1, X, 2) ci siano due componenti in grado di battere tutti quelli degli altri gruppi. In genere i cavalli sono tre per ogni gruppo, che si basa su una «testa di serie» ed un paio di rincalzi.
La storia del Totip è tutta memorizzata in esaurienti tabelle, fin dalla fondazione. E l'accoppiata 1-2, come dicevamo, è nettamente la più frequente di tutte le altre: si è verificata 2112 volte, contro 1953 per la 1-X e 1749 per la 2-1. Ultime della classifica, a riprova di quanto dicevamo prima, si trovano le accoppiate 1-1 (1280), 2-2 (979) e X-X (871).
Da queste cifre emerge chiaramente che il segno più diffuso nella schedina Totip (come in quella Totocalcio: ma in questo caso il fattore campo non c'entra affatto...) è l'«1». Fra tutte le altre possibili accoppiate contenenti questo segno, soltanto un paio presentano una decina di settimane di ritardo: tutto questo fa apparire anche più «strano» il super ritardo della 1-2 nella seconda corsa.
Anche dividendo la materia ippica nelle due componenti trotto e galoppo, si riscontrano le stesse frequenze: la 1-2 risulta sempre l'accoppiata più diffusa in entrambe le specialità che alimentano la colonna ippica, con apporto decisamente maggiore del trotto rispetto al galoppo.

IL TEMPO IN ITALIA



FRIULI-VENEZIA GIULIA
Condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Venti deboli o moderati occidentali con qualche temporaneo rinforzo locale. Temperatura stazionaria o in leggera diminuzione. Mare poco mosso o localmente mosso.

LUNEDI' 24 LUGLIO 1989 — S. CRISTINA

Il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 20,43 — LUNA: ultimo quarto domani

TRIESTE

Temp. minima 22,01 — Temp. massima 29,01

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	18	29	Catania	19	34
Venezia	22	29	Pordenone	21	28
Torino	20	29	Milano	21	31
Firenze	18	33	Genova	23	28
Falconara	21	29	Pisa	19	30
Pescara	19	31	Perugia	20	31
L'Aquila	17	31	Campobasso	20	29
Roma	17	30	Napoli	21	33
Bari	19	30	Palermo	23	30
Reggio C.	21	31	Cagliari	23	30

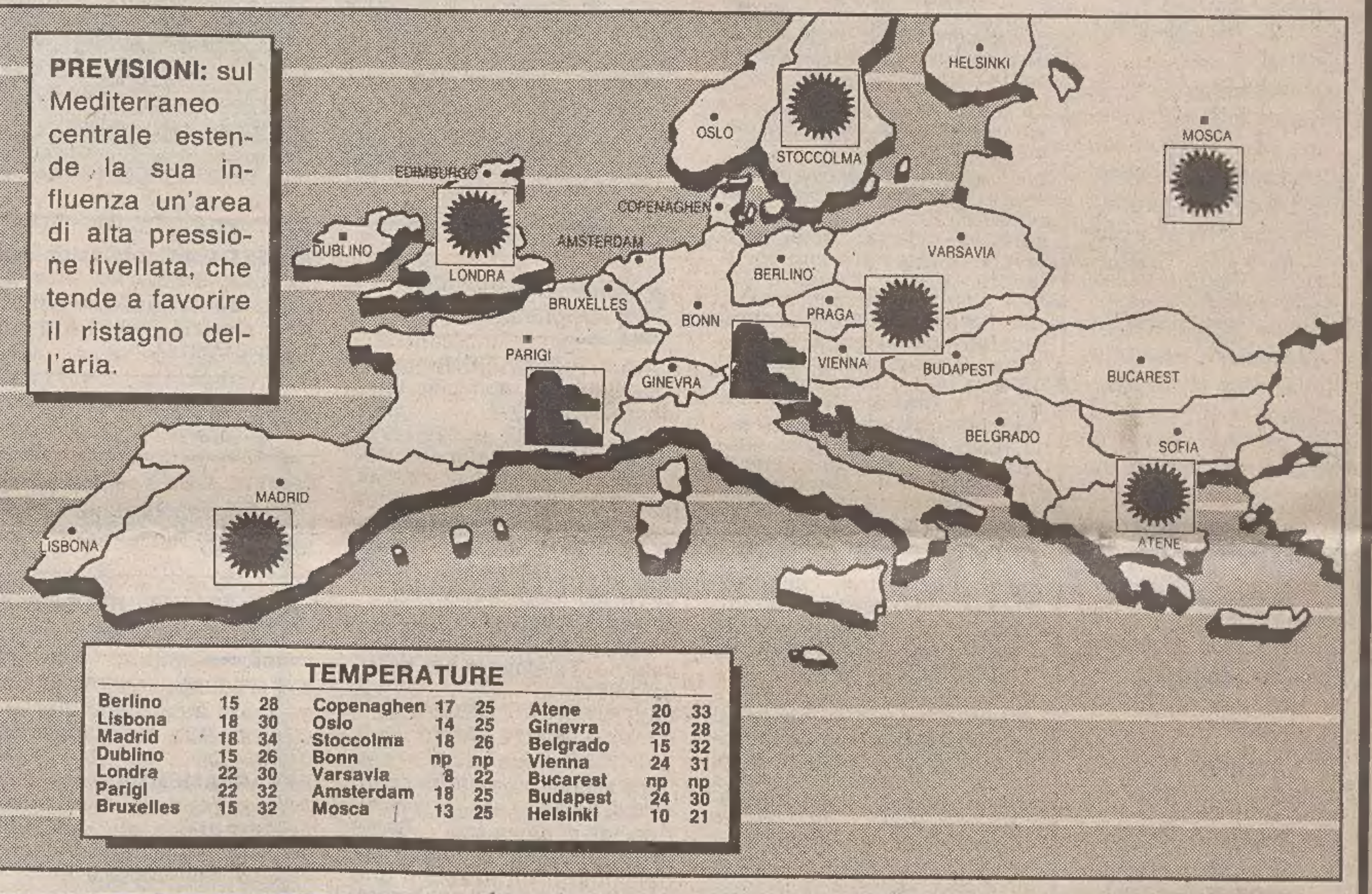
Al Nord poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso con tendenza però ad intensificazione della nuvolosità pomeridiana sui rilievi alpini e prealpini Nord-occidentali ove potrà verificarsi qualche locale piovasco. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Nottetempo foschie anche dense nelle valli e litorali del Nord e del Centro. Temperatura in lieve aumento. Venti: moderati. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	2	12	Manila	sereno	23	35
Bahrein	sereno	30	41	La Mecca	sereno	29	43
Bangkok	sereno	25	32	C. del Messico	sereno	12	28
Barbados	nuvoloso	25	33	Miami	nuvoloso	26	31
Beirut	nuvoloso	23	32	Montevideo	pioggia	4	15
Bermuda	sereno	28	32	Montreal	sereno	13	25
Bogotà	nuvoloso	5	18	Nairobi	sereno	11	19
Brisbane	sereno	9	20	Nassau	nuvoloso	23	33
Buenos Aires	nuvoloso	6	12	Nuova Delhi	nuvoloso	27	35
Il Cairo	sereno	23	34	New York	sereno	18	23
Calgary	sereno	12	24	Nicosia	nuvoloso	19	38
Caracas	pioggia	19	26	Pechino	pioggia	22	30
Chicago	nuvoloso	18	23	Perth	nuvoloso	10	18
Harare	nuvoloso	6	20	Rio de Janeiro	np	np	np
L'Avana	pioggia	20	31	San Francisco	nuvoloso	12	23
Hong Kong	nuvoloso	27	30	San Juan	nuvoloso	25	32
Honolulu	nuvoloso	23	29	Santiago	pioggia	3	15
Islamabad	nuvoloso	24	29	San Paolo	np	np	np
Istanbul	sereno	17	28	Seul	sereno	23	32
Giacarta	sereno	22	30	Singapore	sereno	26	32
Gerusalemme	sereno	18	31	Sydney	pioggia	7	11
Johannesburg	sereno	3	17	Tel Aviv	sereno	22	30
Kuala Lumpur	sereno	24	33	Tokyo	sereno	24	31
Lima	nuvoloso	15	29	Toronto	sereno	19	27
Los Angeles	nuvoloso	22	37	Vancouver	nuvoloso	12	19

IN EUROPA

PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale estende la sua influenza un'area di alta pressione livellata, che tende a favorire il ristagno dell'aria.

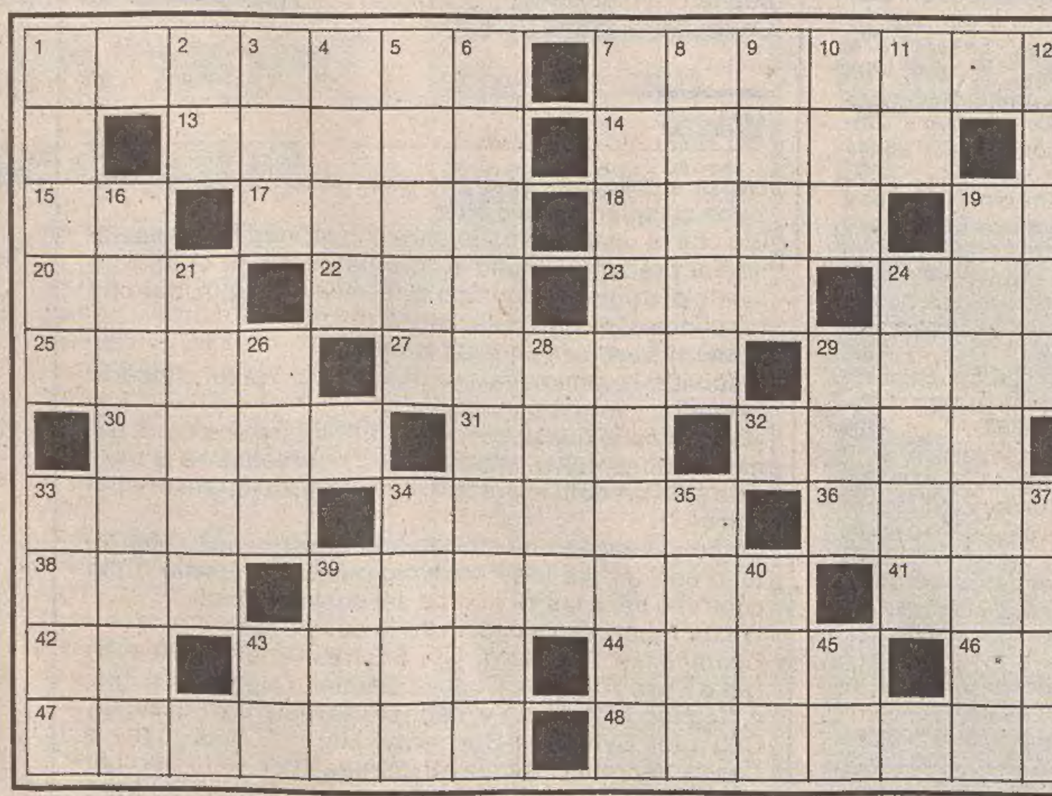


TEMPERATURE

Berlino	15	28	Copenaghen	17	25	Atene	20	33
Lisbona	18	30	Oslo	14	25	Ginevra	20	28
Madrid	18	34	Stoccolma	18	26	Belgrado	15	32
Dublino	15	26	Bonn	np	np	Vienna	24	31
Londra	22	30	Varsavia	8	22	Bucarest	np	np
Parigi	22	32	Amsterdam	18	25	Budapest	24	30
Bruxelles	15	32	Mosca	13	25	Helsinki	10	21

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Usato per asfaltare strade - **7** Il nome di una delle Goggi - **13** Nome dell'attrice Alt - **14** Una piccola offerta - **15** Pubblico Ministero - **17** Titolo reale - **18** Scopo - **19** Sondrio - **20** Nome dell'attore Vallone - **22** Punto cardinale - **23** E' verde in gioventù - **24** Liquore giamaicano - **25** Delfino fluviale - **27** Capitale greca - **29** Ortaggio... anemico - **30** Fuoco all'aperto - **31** Lavori in versi - **32** Insenature - **33** Cresce sul prato - **34** Palma indiana - **36** Si compiono in pista - **38** La vestale Silvia - **39** Cadere rovinosamente - **41** Fiume etiopico esplorato da Bòttego - **42** Oppure - **43** Fabbrica le «Tipo» - **44** Un Filippo santo - **46** Ancona - **47** Emblema - **48** Lo sono i sardi



VERTICALI: **1** L'isola con i faraglioni - **2** Iniz. del pittore Cremona - **3** Capetto locale - **4** Se le dà il borioso - **5** Ha le ganasce - **6** L'insieme dei votanti - **7** Frati... scalzi - **8** L'albero di Natale - **9** La prima è il do - **10** Raganella verde - **11** Estremo Oriente - **12** Il profumo del caffè - **16** Nino, attore - **19** Un eroe dei fumetti - **21** Novella - **24** Si accende per sentirla - **26** Un ruolo calcistico - **28** Il paradiso terrestre - **29** Ragioniere, in sigla - **33** Nome del cantante Ramazzotti - **34** Grande lago russo - **35** Dio della guerra - **37** Particelle elettrizzate - **39** Si sconta - **40** Amò Leandro - **43** Iniz. del grande Brunelleschi - **45** Articolo.

INDOVINELLO:

IL SOLE
A lui che in alto appar tutto raggiante
oh quante volte e quante,
d'un purissimo cielo nell'incanto,
ho dedicato un canto...
Il Valletto

INDOVINELLO:

LA NUOVA CORRENTE
Con l'aiuto dell'uomo, a cui è concesso
allettarsi nell'«Arte Popolare»,
quel che ha nutrito in sé poté mostrare
ed ora è assai vicina ad un successo!
Lilianaldo

SOLUZIONE DI IERI:

Rebus: identica R I a T I = I denti cariati.

Cruciverba

P	I	E	T	A	N	Z	A	■	N	U	V	O	L	A
A	■	T	O	T	E	M	■	R	A	M	A	D	A	N
S	T	E	N	T	O	■	S	A	P	O	N	E	■	F
S	E	R	T	O	■	V	A	P	O	R	I	■	C	I
E	N	N	A	■	C	A	N	I	L	E	■	S	E	T
R	I	O	■	P	A	R	I	N	I	■	L	A	N	E
A	A	■	C	E	L	A	T	A	■	D	O	N	N	A
C	■	S	A	T	A	N	A	■	B	A	R	D	O	T
E	S	O	N	E	R	O	■	P	A	T	E	R	■	R
I	S	S	A	R	E	■	M	A	R	I	N	A	I	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata positiva e produttiva sul lavoro, grandi progetti nasceranno oggi sotto una buona stella! Rapporti distesi con i colleghi, grande affiatamento con gli amici. In amore attraversate una fase tranquilla, accontentatevi della pace che avete. Salute e forma vanno seguite con più assiduità, combattete la prigrizia.

Toro 21/4 – 20/5
Molte le piccole soddisfazioni che costruiranno il vostro buon umore, soprattutto nelle relazioni sociali avrete modo di esprimervi al meglio. Sul lavoro veramente poco di nuovo si prospetta, è il momento adatto per curare il rapporto umano con i colleghi. In serata preferite i programmi più tranquilli.

Gemelli 21/5 – 20/6
Qualche indecisione nel corso della mattinata, ma le stelle vi daranno maggiore sicurezza con il passare delle ore. Un risultato molto atteso giungerà a coronare i vostroi sforzi. Sul piano umano avrete da guadagnare con un atteggiamento aperto verso tutti; lasciate perdere rivalità e litigi senza fondamento.

Cancro 21/6 – 21/7
Avrete la testa fra le nuvole, e specie per questioni di lavoro raccomando molta attenzione. Le stelle vi rendono particolarmente estroversi, e le vostre relazioni sociali ne risentiranno positivamente. Notizie interessanti chiariranno qualcosa del vostro prossimo futuro; pronti per le vacanze? Salute ottima.

Leone 22/7 – 23/8
Grande giornata per tipi leonini come voi, al centro dell'attenzione di tutta la compagnia! La vostra vanità sarà pienamente soddisfatta. Le stelle vi regalano tempismo e senso della misura, nessun timore di gaffes o brutte figure. In amore tutto a gonfie vele, e la serata vi troverà stanchi ma soddisfatti.

Vergine 24/8 – 22/9
Una pigrizia inconsueta che infastidirà anche voi vi accompagnerà nella mattinata; occasioni di riscatto nel pomeriggio. I rapporti con i colleghi sono eccellenti, anche se un poco formali. In amore darete e riceverete il meglio. Superare un momento difficile sarà per voi un gioco da ragazzi; quanta fiducia!

Bilancia 23/9 – 22/10
Troverete un ritmo soddisfacente che permetterà di incasellare ogni impegno al suo giusto momento. Lavoro e amicizie andranno d'accordo, mentre qualche gelosia potrà riscaldare la vita di coppia. Nella seconda parte della giornata vi sentirete sereni e di buon umore, i vecchi amici saranno la migliore compagnia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Intuito è velocità le doti della giornata; sul lavoro ve la sbrigherete con poca fatica. Negativa invece una certa impazienza che può creare danni soprattutto in famiglia. In rapida crescita le vostre azioni in campo sentimentale; chi è solo farà bene a guardarsi intorno, qualcuno vi scruta con interesse...

Sagittario 23/11 – 21/12
La pausa domenicale vi ha ritemprato, infatti le stelle vi trovano veramente brillanti! La fiducia nelle vostre possibilità sarà illimitata, l'umore buono. Gli amici apprezzeranno molto un segno di modestia, dividete con loro la vostra fortuna. In amore il segreto del successo starà nel farvi desiderare. Denaro ok.

Capricorno 22/12 – 20/1
Movimento negli affari e in campo economico, soldi che vanno e soldi che vengono... Sta a voi portare il flusso nel senso giusto! Mattinata difficile soprattutto sul lavoro; nel pomeriggio e in serata ritroverete giusto equilibrio grazie a un amico. Alti e bassi nella vita di coppia, serve più disponibilità.

Acquario 21/1 – 19/2
Qualche ingenuità vi fa firmare cambiali in bianco, attenzione! Fidatevi di amici e parenti, ma per una volta non dei colleghi e dei conoscenti... Storie d'amore contrastate per i più giovani, ma una soluzione verrà prima del previsto. Incoraggiate il vostro spirito di iniziativa, oggi rischiate di mummificarvi!

Pesci 20/2 – 20/3
Conseguenze spiacevoli a una scelta avventata, le stelle vi daranno occasione riparare, ma qualche sacrificio sarà necessario. In amore sembrate molto più fortunati, e fin dalla mattinata stelle, e partner, sono con voi. Settimana promettente per gli affari, ma dovrete scegliere tra questi e la vostra famiglia.

gamma radio *che musica!*

LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia,
dal mondo,
dalla nostra città.

IL PICCOLO